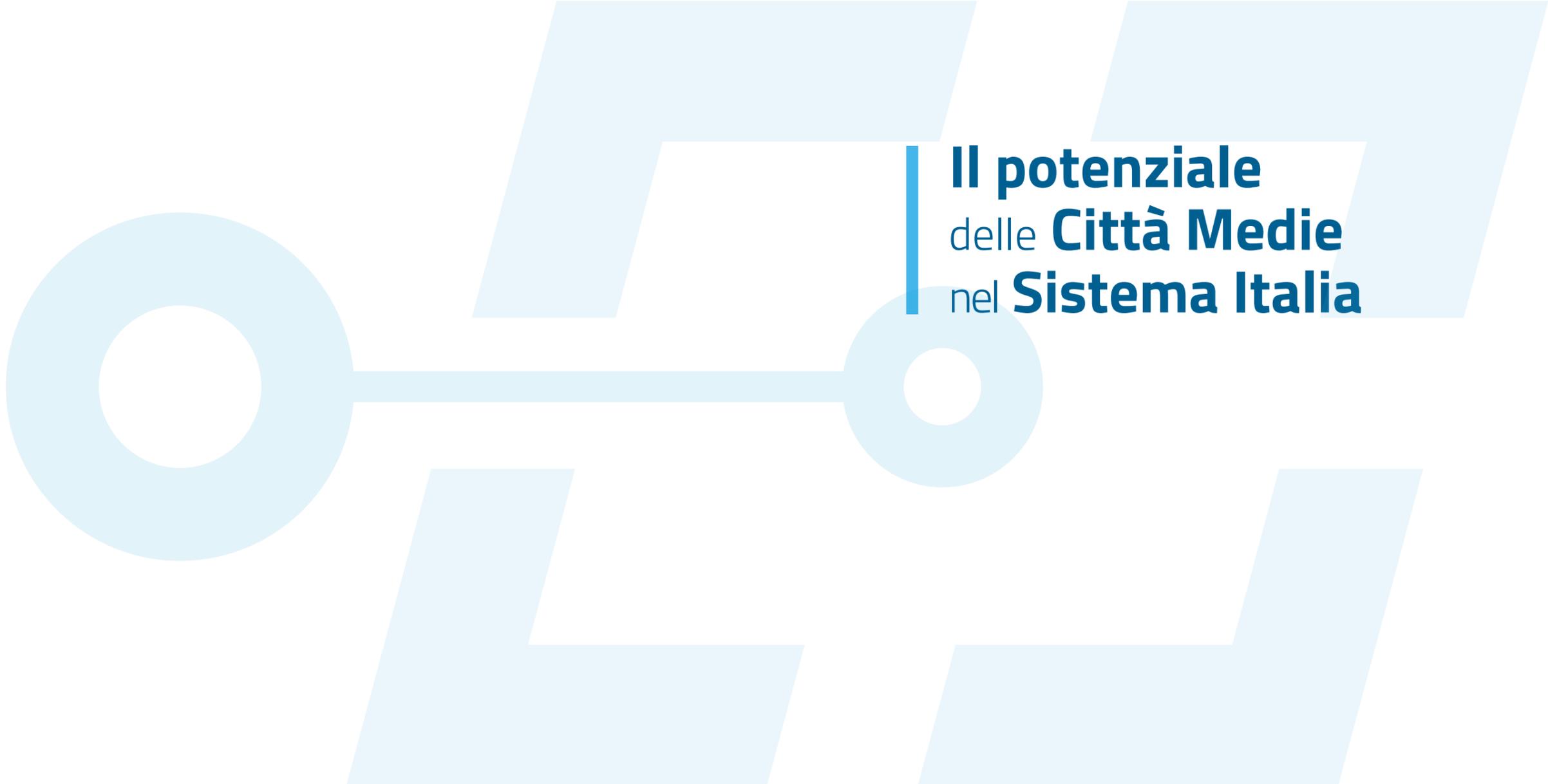




Il potenziale delle **Città Medie** nel **Sistema Italia**



Il potenziale
delle **Città Medie**
nel **Sistema Italia**

Prefazione

La strada di uno sviluppo sostenibile economicamente e socialmente passa oggi più che mai per le città. L'innovazione, infatti, avviene soprattutto nei contesti urbani più "fertili": che sono dotati di infrastrutture per l'accessibilità e la mobilità, che proteggono il lavoro e curano la salute della comunità, che promuovono il sistema della formazione e della ricerca a sostegno delle vocazioni territoriali proprie, e che creano occasioni e stimoli per l'interazione tra saperi, conoscenze, capacità progettuali e idee originali. Altri Paesi lo hanno capito già da tempo e hanno messo in campo politiche mirate per la riqualificazione delle città in questo senso. In Italia abbiamo numerose politiche locali, ma manchiamo di una strategia complessiva per risolvere i problemi delle aree urbane (e di un approccio strategico orientato al riposizionamento funzionale ed economico delle città) che ha consentito a livello internazionale le più riuscite esperienze di rilancio e riqualificazione urbana (dalla Barcellona e Lione degli anni '90 alla Friburgo, Stoccolma, Cracovia, Tallin e Copenaghen, per fare solo alcuni esempi, del nuovo millennio).

Occorre coltivare una visione unitaria, con una strategia tarata sui caratteri specifici dei centri urbani che utilizzi contemporaneamente leve diverse. E bisogna puntare alla competitività dell'intero Paese, non solo di alcune sue parti, interpretando e valorizzando vocazioni proprie di ciascun territorio piuttosto che ricercare un modello unico di sviluppo.

Per questo ANCI ha ritenuto opportuno condurre, parallelamente a quella sulle città metropolitane, una riflessione particolare e un dibattito aperto sulle città medie: 97 capoluoghi di provincia in cui risiede il 64% della popolazione italiana, in cui è forte più che altrove la convivenza tra aree urbane e rurali e su cui gravitano funzioni amministrative, specializzazioni produttive, servizi e infrastrutture strategiche. Puntare i riflettori su queste città, metterne in evidenza il potenziale straordinario, le eccellenze e i tanti interventi di qualità (che troppo spesso però non trovano strumenti e risorse adeguate per esprimersi a pieno) sono anche gli obiettivi che hanno mosso i Sindaci della *Consulta delle Città Medie e Pianificazione Strategica* di Anci a realizzare l'iniziativa del *Road Show Città Medie*. E che hanno portato fin qui, a restituirne contenuti e risultati in questo volume che intende dare una rappresentazione di questa parte del Paese rispetto al Sistema Italia.

Ben consapevoli che solo attraverso uno scambio di idee e punti di vista, coincidenti o divergenti che siano, in una dimensione di confronto che non può che essere nazionale, dobbiamo ricercare quelle soluzioni istituzionali e di *governance* che offrano quadri di riferimento coerenti per un reale miglioramento del governo delle nostre città.

Nicola Sanna

Sindaco di Sassari e Coordinatore Città Medie ANCI

A cura di: **Raffaella Florio**

I singoli capitoli sono stati redatti da:

Massimo La Nave e Paolo Testa (capitolo 1)

Andrea Ferri e Giuseppe Ferraina IFEL (capitolo 2)

Raffaella Florio e Tiziana Capone (capitolo 3)

Si ringraziano per la collaborazione:

Nicola Sanna, Sindaco di Sassari e Coordinatore Città Medie e Pianificazione Strategica ANCI

e i sindaci di **Arezzo, Bergamo, Bolzano, Campobasso, Chieti, Cosenza, Cuneo, La Spezia, Latina, Matera, Olbia, Oristano, Parma, Pavia, Rimini, Trento, Urbino, Santa Croce sull'Arno (Pisa), Unione della Romagna faentina (Ravenna)**

Progetto Grafico e impaginazione: **Francesco Botteri**



INDICE

Introduzione	9
<hr/>	
1. Inquadramento generale e specificità delle Città Medie	
1.1 Territorio	12
1.2 Popolazione	50
1.3 Economia	74
1.4 Le città capoluogo viste dagli altri	86
<hr/>	
2. Profili di finanza locale delle Città Medie	
La dinamica degli investimenti locali e le prospettive di rilancio	94
<hr/>	
3. Laboratorio Italia	
3.1 Sostenibilità e ambiente	106
3.2 Valorizzazione del patrimonio e rigenerazione urbana	114
3.3 Innovazione digitale e tecnologia	125
<hr/>	

Introduzione

L'Italia delle Città Medie è una realtà complessa e articolata che riveste un ruolo cruciale di "nodo funzionale e gestionale" di territori strategici sotto il profilo economico e occupazionale, delle infrastrutture, del sistema della formazione e della ricerca, della sostenibilità e della qualità della vita, e dell'identità storico-culturale dei territori. Punto di accesso, per i piccoli e piccolissimi comuni, a filiere produttive specializzate e a servizi governativi e non solo, queste città agiscono da veri e propri nodi di connessione nel mercato regionale, e da ponte con le vicine Città Metropolitane. Sono spesso definite "città territorio" poiché su di esse gravitano popolazioni e aree molto più ampie di quelle comprese nei propri confini e svolgono un importante ruolo di cerniera tra aree urbane e rurali.

La volontà di fare da cassa di risonanza di questa realtà è la ragione che ha spinto la *Consulta delle Città Medie e Pianificazione Strategica* di ANCI a promuovere la redazione di questo dossier. A conclusione, non a caso, del *Road Show* di Anci dedicato a valorizzare e promuovere eccellenze e specificità delle Città Medie e che ha portato in evidenza un ricco e prezioso capitale territoriale e comunque una straordinaria capacità di "fare" e volontà di "innovare".

Il presente dossier offre una rappresentazione dell'Italia delle Città Medie: il peso specifico, il potenziale economico, le vocazioni identitarie, il posizionamento di punta rispetto ad alcuni assi produttivi (come ad esempio la sostenibilità, la qualità della vita e l'innovazione tecnologica) e l'eccellenza in termini di progetti e strategie. Una rappresentazione che evidentemente non ha alcuna pretesa di essere esaustiva né dei contesti territoriali né tantomeno dei temi che in essi sono presenti, ma è sicuramente indicativa del valore e del significato della realtà ampia e dinamica delle Città Medie.

Nei primi due capitoli, di inquadramento generale, si riportano i principali elementi distintivi di tutti i capoluoghi di provincia in Italia attraverso tabelle riepilogative, mappe tematiche e un breve testo illustrativo. Con particolare riferimento agli aspetti legati al territorio, alle sue infrastrutture, alle caratteristiche della popolazione, dell'economia e della finanza locale.

Nel terzo capitolo si restituisce la raccolta delle buone pratiche territoriali realizzata durante il *Road Show Città Medie*. Un giro d'Italia che ha portato ad evidenza un capitale territoriale fatto sì di tanti interventi di qualità, ma soprattutto collocati in percorsi di "pianificazione strategica" che hanno individuato visioni di sviluppo del territorio e strategie per realizzarle, dove ciascuno di essi ne è parte integrante. Non solo, un giro d'Italia che ha messo in luce la capacità e il coraggio di queste città di sperimentare soluzioni nuove ai grandi problemi delle nostre comunità (dal traffico alle emissioni di gas serra, ai nuovi modelli di welfare, all'incentivazione all'imprenditoria, ecc.) con azioni comunque di rigenerazione urbana intelligente. Da qui la scelta di intitolare questo capitolo "Laboratorio Italia."

INQUADRAMENTO GENERALE E SPECIFICITÀ DELLE CITTÀ MEDIE

1.1 Territorio

Comuni
Superficie territoriale
Le infrastrutture
Strutture ospedaliere
Musei
Università

1.2. Popolazione

Popolazione residente
Variazione demografiche
Grado di istruzione
La popolazione universitaria

1.3. Economia

Specializzazione economica
Reddito imponibile

1.4. Le città capoluogo viste dagli altri

Qualità della vita (Il Sole 24ore)
Ecosistema Urbano (Legambiente)

Premessa

L'Istat con l'aggiornamento del 1° febbraio 2019 indica in 7.919 il numero di comuni italiani. Solo 10 anni fa il loro numero era di 8.100 unità; c'erano cioè 181 comuni in più. Ma non è questa il maggior rivolgimento avvenuto in questi ultimi anni nella geografia amministrativa italiana.

La legge 56/2014 ha messo in moto un significativo processo di riordino delle aree vaste. L'effetto più significativo è stato l'istituzione delle 10 città metropolitane di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria.

Le maggiori mutazioni tuttavia sono avvenute nelle regioni a statuto speciale, dove l'occasione del recepimento della Legge 56/2014 nella normativa regionale è stata spesso occasione di riordino istituzionale di questo livello di governo del territorio.

- La sola regione a statuto speciale che ha ridisegnato i perimetri amministrativi è la Regione Sardegna che ha completato il processo di riordino messo in moto dal risultato referendario del 2012 (che ha abrogato le province di Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio) attraverso una nuova normativa (Legge Regionale della Regione Sardegna 4 febbraio 2016 n. 2) che ha ridotto il numero province della regione a quattro (Sassari, Nuoro, Oristano, Sud Sardegna) ed ha istituito la Città Metropolitana di Cagliari; quest'ultima solo in parte coincidente con la precedente provincia di Cagliari.
- La Regione Friuli Venezia Giulia è stata più drastica, cancellando quel livello di governo del territorio nell'ordinamento regionale: ha infatti abolito le province e delegato le funzioni svolte da questo ente alla Regione e ai Comuni.
- La Regione Siciliana ha invece istituito tre città metropolitane sul suo territorio (Palermo, Catania e Messina) ed ha modificato la denominazione di "Provincia" in "Libero consorzio di comuni".

Riepilogando, il combinato della Legge 56/2014 e delle leggi regionali di riordino ha trasformato le "ex province" in:

- le province delle regioni a statuto ordinario
- le province delle regioni a statuto ordinario con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri (Verbano-Cusio-Ossola, Sondrio e Belluno)
- i liberi consorzi di comuni (regione Sicilia)
- le province autonome (Trento e Bolzano)
- le province cancellate dalla Legge regionale del Friuli Venezia Giulia (Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia)

Inoltre, quattordici province sono state trasformate in città metropolitane: 10 definite dalla Legge 56/2014 (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria), 4 istituite dalle Regioni Sicilia e Sardegna (Messina, Catania, Palermo e Cagliari).

Da questa breve e non esaustiva disamina emerge come il processo di riordino istituzionale messo in moto dalla Legge 56/2014 ha introdotto profonde trasformazioni nella geografia amministrativa italiana.

Le chiavi di lettura proposte sono due: il confronto tra città capoluogo e provincia e il rapporto tra le province ed il resto d'Italia.

Le tabelle e le mappe a corredo del testo hanno la volontà di aiutare il lettore nella riflessione su questi due aspetti.

Un'unica premessa è necessaria. Nel proseguo si fa riferimento con il più generico termine di provincia a tutto il complesso - non solo semantico - definito dalle esatte nomenclature di 1) provincia ordinaria, 2) provincia autonoma, 3) provincia montana e di confine, 4) libero consorzio. Sono inoltre comprese con questo termine generico le ex-province della Regione Friuli Venezia Giulia, di fatto abolite ma ancora considerate ai soli fini statistici.



I Comuni

I comuni italiani sono attualmente 7.919 (al 1° febbraio 2019), gran parte dei quali, ovviamente, è inclusa nelle 93 province italiane (l'84%, pari a 6.650 comuni).

Il numero di capoluoghi è più alto del corrispondente numero di province; le province sono infatti 93, mentre i capoluoghi provinciali sono 95. Questo perché la provincia BAT ha tre comuni capoluogo, corrispondenti a Barletta, Andria e Trani.

Le province sono estremamente eterogenee riguardo al numero di comuni che la compongono. Da Cuneo, che conta il maggior numero di comuni (247, di cui il 90% sotto i 5.000 abitanti) fino ad arrivare all'opposto di Trieste che ha solo 6 comuni, compreso il capoluogo.

I piccoli comuni, ovvero i comuni la cui popolazione legale è uguale od inferiore a 5.000 unità, sono quasi il 70% dei comuni in Italia, la gran parte tuttavia è presente nelle 93 province (4.849).

Interessante è inoltre la distribuzione geografica delle aree interne, relativa alla cosiddetta SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne), che vede parteciparvi poco più della metà dei comuni italiani, in buona parte ancora una volta concentrati nelle 93 province.

Tab. 1 - Numero comuni delle Province/Città Metropolitane

		Capoluogo	Altri comuni	Totale	di cui piccoli comuni		di cui aree interne	
					v.a.	%	v.a.	%
Province	Nord	42	3.743	3.785	2.822	74,6%	1.480	39,1%
	Centro	20	789	809	527	65,1%	457	56,5%
	Sud	33	2.023	2.056	1.500	73,0%	1.520	73,9%
	Totale	95	6.555	6.650	4.849	72,9%	3.457	52,0%
Città Metropolitane		14	1.255	1.269	658	51,9%	558	44,0%
ITALIA		109	7.810	7.919	5.507	69,5%	4.015	50,7%

Fonte: Demostat 2019



- Capoluogo di provincia
- Capoluogo di città metropolitana
- Aree interne
- Città metropolitana

Fonte: elaborazione Anci su datilstat 1° febbraio 2019

I Comuni

	Capoluogo	Altri comuni	Totale Provincia/ Città Metropolitana	di cui piccoli comuni		di cui aree interne	
				v.a.	%	v.a.	%
Alessandria	1	186	187	177	94,7%	57	30,5%
Asti	1	117	118	112	94,9%	51	43,2%
Biella	1	73	74	69	93,2%	12	16,2%
Cuneo	1	246	247	223	90,3%	149	60,3%
Novara	1	86	87	73	83,9%	1	1,1%
Torino	1	311	312	249	79,8%	107	34,3%
Verbano-Cusio-Ossola	1	73	74	69	93,2%	30	40,5%
Vercelli	1	81	82	74	90,2%	33	40,2%
PIEMONTE	8	1.173	1.181	1.046	88,6%	440	37,3%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	73	74	73	98,6%	44	59,5%
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	1	73	74	73	98,6%	44	59,5%
Bergamo	1	242	243	168	69,1%	100	41,2%
Brescia	1	204	205	135	65,9%	101	49,3%
Como	1	147	148	115	77,7%	56	37,8%
Cremona	1	112	113	101	89,4%	20	17,7%
Lecco	1	84	85	69	81,2%	25	29,4%
Lodi	1	59	60	52	86,7%	1	1,7%
Mantova	1	63	64	35	54,7%	30	46,9%
Milano	1	133	134	37	27,6%	0	0,0%
Monza e della Brianza	1	54	55	11	20,0%	0	0,0%
Pavia	1	185	186	162	87,1%	50	26,9%
Sondrio	1	76	77	71	92,2%	60	77,9%
Varese	1	138	139	90	64,7%	31	22,3%
LOMBARDIA	12	1.497	1.509	1.046	69,3%	474	31,4%
Bolzano/Bozen	1	115	116	97	83,6%	70	60,3%
Trento	1	174	175	159	90,9%	127	72,6%
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	2	289	291	256	88,0%	197	67,7%
Belluno	1	60	61	51	83,6%	32	52,5%
Padova	1	101	102	47	46,1%	11	10,8%
Rovigo	1	49	50	40	80,0%	14	28,0%
Treviso	1	93	94	31	33,0%	38	40,4%
Venezia	1	43	44	8	18,2%	14	31,8%
Verona	1	97	98	52	53,1%	36	36,7%
Vicenza	1	115	116	63	54,3%	37	31,9%
VENETO	7	558	565	292	51,7%	182	32,2%
Gorizia	1	24	25	17	68,0%	2	8,0%
Pordenone	1	49	50	30	60,0%	25	50,0%
Trieste	1	5	6	2	33,3%	0	0,0%
Udine	1	133	134	102	76,1%	57	42,5%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4	211	215	151	70,2%	84	39,1%
Genova	1	66	67	51	76,1%	31	46,3%
Imperia	1	65	66	58	87,9%	24	36,4%
La Spezia	1	31	32	21	65,6%	17	53,1%
Savona	1	68	69	52	75,4%	30	43,5%
LIGURIA	4	230	234	182	77,8%	102	43,6%
Bologna	1	54	55	14	25,5%	15	27,3%
Ferrara	1	20	21	5	23,8%	5	23,8%
Forlì-Cesena	1	29	30	15	50,0%	18	60,0%
Modena	1	46	47	19	40,4%	20	42,6%
Parma	1	43	44	23	52,3%	20	45,5%
Piacenza	1	45	46	32	69,6%	17	37,0%
Ravenna	1	17	18	4	22,2%	1	5,6%
Reggio nell'Emilia	1	41	42	11	26,2%	15	35,7%
Rimini	1	24	25	12	48,0%	13	52,0%
EMILIA-ROMAGNA	9	319	328	135	41,2%	124	37,8%

	Capoluogo	Altri comuni	Totale Provincia/ Città Metropolitana	di cui piccoli comuni		di cui aree interne	
				v.a.	%	v.a.	%
Arezzo	1	35	36	15	41,7%	18	50,0%
Firenze	1	40	41	7	17,1%	8	19,5%
Grosseto	1	27	28	19	67,9%	23	82,1%
Livorno	1	18	19	10	52,6%	10	52,6%
Lucca	1	32	33	18	54,5%	11	33,3%
Massa-Carrara	1	16	17	11	64,7%	5	29,4%
Pisa	1	36	37	16	43,2%	11	29,7%
Pistoia	1	19	20	4	20,0%	3	15,0%
Prato	1	6	7	1	14,3%	2	28,6%
Siena	1	34	35	18	51,4%	21	60,0%
TOSCANA	10	263	273	119	43,6%	112	41,0%
Perugia	1	58	59	33	55,9%	30	50,8%
Terni	1	32	33	28	84,8%	27	81,8%
UMBRIA	2	90	92	61	66,3%	57	62,0%
Ancona	1	46	47	29	61,7%	13	27,7%
Ascoli Piceno	1	32	33	24	72,7%	15	45,5%
Fermo	1	39	40	33	82,5%	24	60,0%
Macerata	1	54	55	38	69,1%	15	27,3%
Pesaro e Urbino	1	52	53	36	67,9%	32	60,4%
MARCHE	5	223	228	160	70,2%	99	43,4%
Frosinone	1	90	91	68	74,7%	58	63,7%
Latina	1	32	33	14	42,4%	22	66,7%
Rieti	1	72	73	69	94,5%	67	91,8%
Roma	1	120	121	60	49,6%	93	76,9%
Viterbo	1	59	60	43	71,7%	50	83,3%
LAZIO	5	373	378	254	67,2%	290	76,7%
Chieti	1	103	104	90	86,5%	93	89,4%
L'Aquila	1	107	108	97	89,8%	84	77,8%
Pescara	1	45	46	35	76,1%	32	69,6%
Teramo	1	46	47	28	59,6%	21	44,7%
ABRUZZO	4	301	305	250	82,0%	230	75,4%
Campobasso	1	83	84	76	90,5%	72	85,7%
Isernia	1	51	52	49	94,2%	37	71,2%
MOLISE	2	134	136	125	91,9%	109	80,1%
Avellino	1	117	118	101	85,6%	61	51,7%
Benevento	1	77	78	68	87,2%	55	70,5%
Caserta	1	103	104	48	46,2%	43	41,3%
Napoli	1	91	92	10	10,9%	11	12,0%
Salerno	1	157	158	108	68,4%	100	63,3%
CAMPANIA	5	545	550	335	60,9%	270	49,1%
Bari	1	40	41	2	4,9%	7	17,1%
Barletta-Andria-Trani	3	7	10	0	0,0%	2	20,0%
Brindisi	1	19	20	0	0,0%	3	15,0%
Foggia	1	60	61	38	62,3%	51	83,6%
Lecce	1	96	97	40	41,2%	72	74,2%
Taranto	1	28	29	5	17,2%	5	17,2%
PUGLIA	8	250	258	85	32,9%	140	54,3%
Matera	1	30	31	18	58,1%	30	96,8%
Potenza	1	99	100	81	81,0%	96	96,0%
BASILICATA	2	129	131	99	75,6%	126	96,2%

	Capoluogo	Altri comuni	Totale Provincia/ Città Metropolitana	di cui piccoli comuni		di cui aree interne	
				v.a.	%	v.a.	%
Catanzaro	1	79	80	71	88,8%	72	90,0%
Cosenza	1	149	150	119	79,3%	121	80,7%
Crotone	1	26	27	18	66,7%	25	92,6%
Reggio Calabria	1	96	97	71	73,2%	80	82,5%
Vibo Valentia	1	49	50	43	86,0%	28	56,0%
CALABRIA	5	399	404	322	79,7%	326	80,7%
Agrigento	1	42	43	21	48,8%	31	72,1%
Caltanissetta	1	21	22	12	54,5%	17	77,3%
Catania	1	57	58	15	25,9%	32	55,2%
Enna	1	19	20	7	35,0%	17	85,0%
Messina	1	107	108	86	79,6%	90	83,3%
Palermo	1	81	82	47	57,3%	65	79,3%
Ragusa	1	11	12	2	16,7%	11	91,7%
Siracusa	1	20	21	5	23,8%	17	81,0%
Trapani	1	23	24	7	29,2%	11	45,8%
SICILIA	9	381	390	202	51,8%	291	74,6%
Cagliari	1	16	17	1	5,9%	5	29,4%
Nuoro	1	73	74	66	89,2%	72	97,3%
Oristano	1	86	87	83	95,4%	66	75,9%
Sassari	1	91	92	78	84,8%	81	88,0%
Sud Sardegna	1	106	107	86	80,4%	94	87,9%
SARDEGNA	5	372	377	314	83,3%	318	84,4%
Totale Città metropolitane	14	1.255	1.269	658	51,9%	558	44,0%
Totale Province	95	6.555	6.650	4.849	72,9%	3.457	52,0%
ITALIA	109	7.810	7.919	5.507	69,5%	4.015	50,7%

Fonte: Istat 1 febbraio 2019



Superficie territoriale

I comuni capoluogo di provincia hanno un'ampia estensione territoriale, pari a quasi 16mila chilometri quadrati; solo il 16% di questo territorio risulta urbanizzato, con forti differenze tra nord, centro e sud Italia. Nei capoluoghi del nord l'urbanizzato raggiunge talvolta anche punte superiori al 60% (Biella, Como, Bergamo, Monza, Brescia, Udine e Padova); l'unico capoluogo del sud ad avere una percentuale altrettanto alta è Pescara con il 77%.

Riguardo gli altri comuni non capoluogo la percentuale dell'edificato è sensibilmente più bassa, con l'unica eccezione dei comuni della provincia di Monza e Brianza il cui territorio risulta urbanizzato per il 53%.

Tab. 2 - Superficie territoriale e superficie urbanizzata

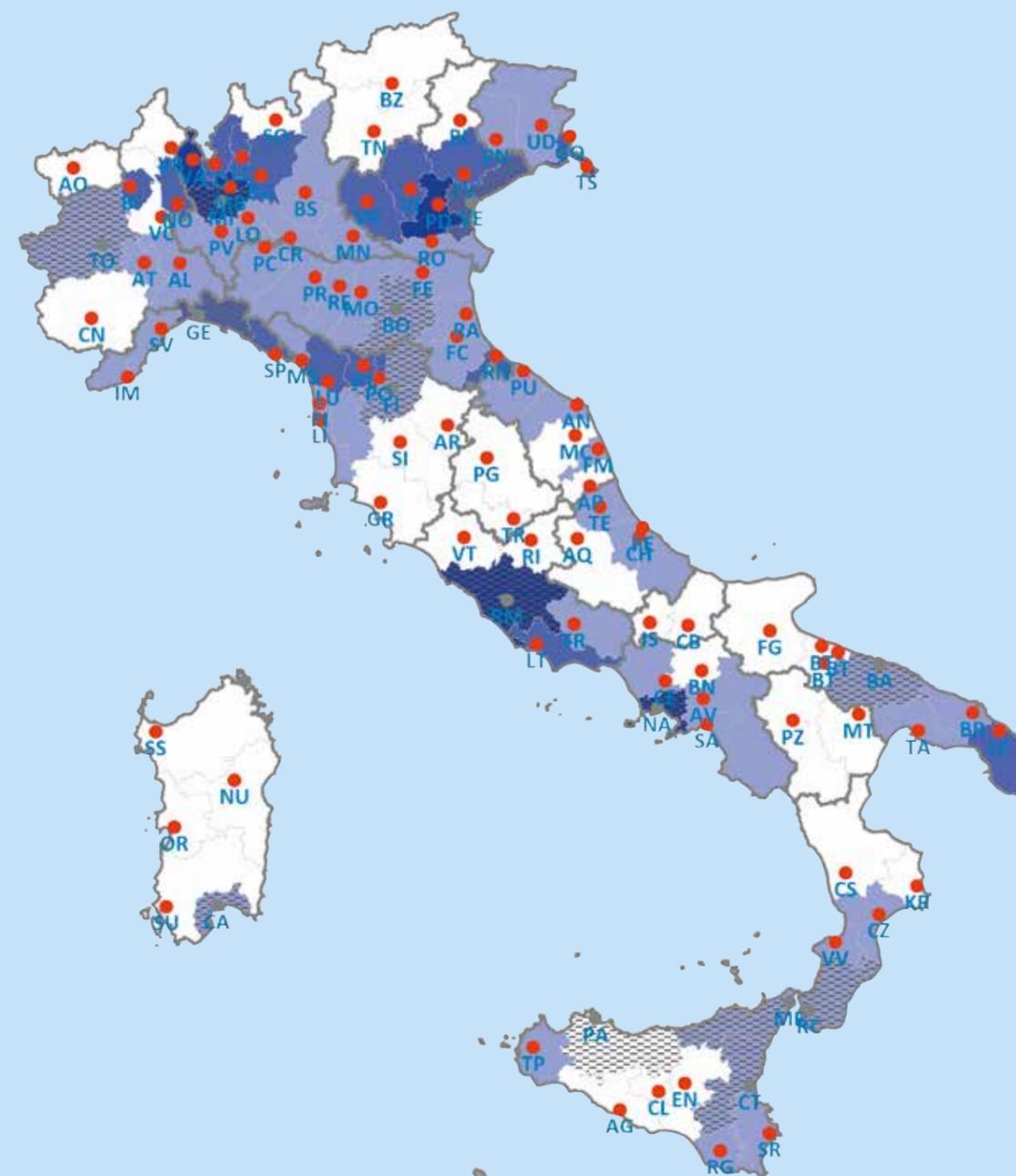
		Superficie territoriale (kmq)			Superficie urbanizzata (%)		
		Capoluogo	Altri Comuni	Totale	Capoluogo	Altri Comuni	Totale
Province	Nord	4.817	99.027	103.844	25%	7%	8%
	Centro	4.105	45.103	49.208	15%	4%	5%
	Sud	6.977	95.405	102.382	10%	4%	4%
	Totale	15.899	239.535	255.434	16%	5%	6%
Città Metropolitane		3.616	43.022	46.639	42%	9%	11%
ITALIA		19.515	282.557	302.073	21%	6%	7%

Fonte: Elaborazione Anci su dati Istat 2011

Tab. 3 - I primi 10 capoluoghi per superficie urbanizzata (%) e superficie territoriale (kmq)

% Superficie urbanizzata		Superficie territoriale (kmq)	
Napoli	88,92	Roma	1287,4
Torino	87,61	Barletta-Andria-Trani	655,7
Como	83,48	Ravenna	653,8
Udine	82,66	Sassari	547,0
Milano	81,46	Foggia	509,3
Padova	80,68	L'Aquila	473,9
Pescara	77,27	Grosseto	473,6
Bergamo	63,33	Perugia	449,5
Monza e della Brianza	61,02	Ragusa	444,7
Firenze	60,58	Caltanissetta	421,3

Fonte: Elaborazione Anci su dati Istat 2011



Fonte: elaborazione Anci su dati Istat 2011

Superficie territoriale e superficie urbanizzata

	Superficie territoriale			Superficie urbanizzata (%)		
	Capoluogo	Altri comuni	Totale	Capoluogo	Altri comuni	Totale
Alessandria	203,57	3.355,26	3.558,83	14,7%	4,8%	5,3%
Asti	151,31	1.358,88	1.510,19	16,3%	5,6%	6,7%
Biella	46,69	866,59	913,28	35,4%	10,5%	11,8%
Cuneo	119,67	6.775,27	6.894,94	18,9%	4,0%	4,3%
Novara	103,05	1.237,23	1.340,28	27,6%	12,1%	13,3%
Torino	130,01	6.696,99	6.827,00	87,6%	8,4%	9,9%
Verbano-Cusio-Ossola	37,49	2.223,42	2.260,91	31,3%	3,3%	3,8%
Vercelli	79,78	2.001,86	2.081,64	16,5%	3,8%	4,3%
PIEMONTE	871,57	24.515,50	25.387,07	30,0%	5,9%	6,8%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21,39	3.239,51	3.260,90	41,0%	1,5%	1,8%
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	21,39	3.239,51	3.260,90	41,0%	1,5%	1,8%
Bergamo	40,16	2.714,75	2.754,90	63,3%	12,2%	12,9%
Brescia	90,34	4.695,29	4.785,62	59,5%	9,0%	9,9%
Como	37,12	1.241,92	1.279,04	83,5%	16,8%	18,7%
Cremona	70,49	1.699,97	1.770,46	27,9%	7,1%	8,0%
Lecco	45,14	760,48	805,61	22,9%	15,0%	15,4%
Lodi	41,38	741,61	782,99	20,6%	9,1%	9,7%
Mantova	63,81	2.277,63	2.341,44	28,6%	7,8%	8,4%
Milano	181,67	1.393,98	1.575,65	81,5%	31,3%	37,1%
Monza e della Brianza	33,09	372,33	405,41	61,0%	53,2%	53,8%
Pavia	63,24	2.905,40	2.968,64	25,4%	6,9%	7,3%
Sondrio	20,88	3.174,89	3.195,76	22,9%	2,4%	2,5%
Varese	54,84	1.143,27	1.198,11	53,0%	27,5%	28,7%
LOMBARDIA	742,15	23.121,50	23.863,65	51,9%	11,5%	12,8%
Bolzano/Bozen	52,29	7.346,09	7.398,38	25,3%	1,8%	2,0%
Trento	157,88	6.049,24	6.207,12	20,1%	2,9%	3,3%
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	210,17	13.395,33	13.605,50	21,4%	2,3%	2,6%
Belluno	147,22	3.462,98	3.610,20	9,6%	3,3%	3,6%
Padova	93,03	2.051,13	2.144,15	80,7%	20,0%	22,6%
Rovigo	108,81	1.710,54	1.819,35	20,2%	6,6%	7,4%
Treviso	55,58	2.424,25	2.479,83	47,8%	17,9%	18,5%
Venezia	415,90	2.057,01	2.472,91	18,5%	14,4%	15,1%
Verona	198,92	2.897,47	3.096,39	30,0%	11,7%	12,9%
Vicenza	80,57	2.641,96	2.722,53	36,4%	13,7%	14,4%
VENETO	1.100,02	17.245,33	18.345,35	27,6%	12,0%	12,9%
Gorizia	41,26	425,87	467,14	36,6%	10,9%	13,2%
Pordenone	38,21	2.237,20	2.275,42	52,7%	7,9%	8,7%
Trieste	85,11	127,40	212,51	47,8%	14,6%	27,9%
Udine	57,17	4.912,13	4.969,30	82,7%	6,6%	7,5%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	221,75	7.702,61	7.924,36	55,5%	7,3%	8,7%
Genova	240,29	1.593,50	1.833,79	33,1%	8,1%	11,4%
Imperia	45,38	1.109,40	1.154,78	39,4%	6,2%	7,5%
La Spezia	51,39	829,96	881,35	35,2%	9,5%	11,0%
Savona	65,32	1.480,97	1.546,29	16,7%	8,2%	8,6%
LIGURIA	402,39	5.013,83	5.416,21	31,4%	8,0%	9,7%
Bologna	140,86	3.561,46	3.702,32	55,4%	7,0%	8,9%
Ferrara	405,16	2.229,97	2.635,12	13,5%	5,1%	6,4%
Forlì-Cesena	228,20	2.150,20	2.378,40	18,3%	4,9%	6,1%
Modena	183,19	2.504,82	2.688,02	26,3%	7,6%	8,9%
Parma	260,60	3.186,88	3.447,48	19,0%	4,8%	5,9%
Piacenza	118,24	2.467,62	2.585,86	27,1%	4,1%	5,2%
Ravenna	653,82	1.205,62	1.859,44	9,4%	8,4%	8,8%
Reggio nell'Emilia	230,66	2.060,59	2.291,26	23,7%	8,3%	9,8%
Rimini	135,71	729,17	864,88	25,3%	9,9%	12,3%
EMILIA-ROMAGNA	2.356,44	20.096,34	22.452,78	19,3%	6,3%	7,6%

	Superficie territoriale			Superficie urbanizzata (%)		
	Capoluogo	Altri comuni	Totale	Capoluogo	Altri comuni	Totale
Arezzo	384,70	2.848,38	3.233,08	10,3%	3,2%	4,0%
Firenze	102,32	3.411,37	3.513,69	60,6%	4,8%	6,4%
Grosseto	473,55	4.029,57	4.503,12	4,6%	1,5%	1,8%
Livorno	104,50	1.109,21	1.213,71	36,0%	6,5%	9,0%
Lucca	185,79	1.587,43	1.773,22	27,8%	10,2%	12,1%
Massa-Carrara	93,84	1.060,84	1.154,68	35,7%	5,5%	7,9%
Pisa	185,18	2.259,54	2.444,72	16,4%	5,7%	6,5%
Pistoia	236,17	727,95	964,12	12,9%	11,2%	11,6%
Prato	97,35	268,36	365,72	45,2%	8,4%	18,2%
Siena	118,53	3.702,45	3.820,98	17,2%	2,0%	2,5%
TOSCANA	1.981,93	21.005,11	22.987,04	18,7%	4,4%	5,6%
Perugia	449,51	5.887,64	6.337,15	15,1%	3,7%	4,5%
Terni	212,43	1.914,74	2.127,18	16,3%	2,5%	3,9%
UMBRIA	661,94	7.802,38	8.464,33	15,5%	3,4%	4,4%
Ancona	124,84	1.838,38	1.963,22	19,1%	7,5%	8,2%
Ascoli Piceno	158,02	1.070,25	1.228,27	9,9%	4,1%	4,9%
Fermo	124,53	738,23	862,77	8,5%	5,2%	5,7%
Macerata	92,53	2.686,82	2.779,34	11,6%	3,7%	4,0%
Pesaro e Urbino	126,77	2.441,01	2.567,78	19,6%	4,3%	5,0%
MARCHE	626,69	8.774,68	9.401,38	13,7%	4,8%	5,4%
Frosinone	46,85	3.200,24	3.247,08	54,5%	6,7%	7,4%
Latina	277,62	1.978,54	2.256,16	18,3%	10,3%	11,3%
Rieti	206,46	2.544,06	2.750,52	8,7%	2,6%	3,1%
Roma	1.287,36	4.075,93	5.363,28	39,6%	14,4%	20,5%
Viterbo	406,23	3.209,01	3.615,24	4,2%	2,6%	2,7%
LAZIO	2.224,52	15.007,77	17.232,29	27,9%	7,7%	10,3%
Chieti	59,57	2.540,01	2.599,58	26,7%	5,4%	5,9%
L'Aquila	473,91	4.573,63	5.047,55	8,0%	2,6%	3,1%
Pescara	34,36	1.195,97	1.230,33	77,3%	5,0%	7,0%
Teramo	152,84	1.801,54	1.954,38	8,8%	5,9%	6,1%
ABRUZZO	720,69	10.111,15	10.831,84	13,0%	4,2%	4,7%
Campobasso	56,11	2.869,29	2.925,41	19,8%	2,3%	2,6%
Isernia	69,15	1.466,09	1.535,24	5,7%	2,3%	2,5%
MOLISE	125,26	4.335,38	4.460,65	12,0%	2,3%	2,6%
Avellino	30,55	2.775,52	2.806,07	37,9%	4,7%	5,0%
Benevento	130,84	1.949,60	2.080,44	11,5%	4,1%	4,6%
Caserta	54,07	2.597,28	2.651,35	36,3%	8,8%	9,3%
Napoli	119,02	1.059,91	1.178,93	88,9%	38,1%	43,2%
Salerno	59,85	4.894,31	4.954,16	37,5%	5,8%	6,2%
CAMPANIA	394,33	13.276,62	13.670,95	44,3%	8,5%	9,5%
Bari	117,39	3.745,49	3.862,88	50,9%	4,2%	5,6%
Barletta-Andria-Trani	655,66	887,30	1.542,95	4,6%	2,3%	3,3%
Brindisi	332,98	1.528,13	1.861,12	9,1%	5,4%	6,1%
Foggia	509,26	6.498,27	7.007,54	4,8%	1,3%	1,6%
Lecce	241,00	2.558,06	2.799,07	16,7%	10,0%	10,6%
Taranto	249,86	2.217,50	2.467,35	26,4%	5,8%	7,9%
PUGLIA	2.106,15	17.434,75	19.540,90	11,9%	4,2%	5,0%
Matera	392,09	3.086,80	3.478,89	3,9%	1,1%	1,4%
Potenza	175,43	6.419,00	6.594,44	14,6%	1,6%	2,0%
BASILICATA	567,52	9.505,80	10.073,32	7,2%	1,5%	1,8%



	Superficie territoriale			Superficie urbanizzata (%)		
	Capoluogo	Altri comuni	Totale	Capoluogo	Altri comuni	Totale
Catanzaro	112,72	2.302,73	2.415,45	25,7%	5,3%	6,2%
Cosenza	37,86	6.671,89	6.709,75	32,3%	4,0%	4,1%
Crotone	182,00	1.553,69	1.735,68	10,6%	3,2%	3,9%
Reggio Calabria	239,04	2.971,33	3.210,37	24,8%	5,8%	7,2%
Vibo Valentia	46,57	1.104,07	1.150,64	28,6%	6,0%	6,9%
CALABRIA	618,20	14.603,71	15.221,90	21,5%	4,6%	5,3%
Agrigento	245,32	2.807,27	3.052,59	7,8%	3,3%	3,7%
Caltanissetta	421,25	1.717,12	2.138,37	3,8%	2,4%	2,7%
Catania	182,90	3.390,78	3.573,68	34,8%	7,2%	8,6%
Enna	358,75	2.215,96	2.574,70	1,7%	1,0%	1,1%
Messina	213,75	3.052,36	3.266,12	20,8%	4,3%	5,4%
Palermo	160,59	4.848,69	5.009,28	55,1%	3,3%	5,0%
Ragusa	444,67	1.179,22	1.623,89	5,5%	6,8%	6,4%
Siracusa	207,78	1.916,36	2.124,13	15,1%	4,9%	5,9%
Trapani	273,13	2.196,49	2.469,62	7,5%	7,9%	7,8%
SICILIA	2.508,15	23.324,24	25.832,39	12,5%	4,5%	5,2%
Cagliari	85,01	1.163,67	1.248,68	32,8%	7,8%	9,5%
Nuoro	145,54	5.492,48	5.638,02	5,0%	1,4%	1,5%
Oristano	192,06	2.798,39	2.990,45	9,8%	1,9%	2,1%
Sassari	84,57	7.607,52	7.692,09	8,0%	2,5%	2,9%
Sud Sardegna	547,04	5.983,74	6.530,78	6,1%	2,0%	2,1%
SARDEGNA	1.054,23	23.045,79	24.100,02	9,4%	2,3%	2,6%
Città metropolitane	3.616,12	43.022,48	46.638,60	41,9%	8,8%	11,4%
Città medie	15.899,37	239.534,87	255.434,24	15,7%	5,2%	5,9%
ITALIA	19.515,49	282.557,34	302.072,84	20,5%	5,8%	6,7%

Fonte: Istat 2011



Le infrastrutture

Gli aeroporti italiani censiti nelle statistiche Istat sono 42, di cui 27 nelle province. Non tutti gli aeroporti sono presenti nei capoluoghi, anzi spesso sono ubicati in altri comuni delle province. Ci sono province che dispongono di più di un aeroporto commerciale nel proprio territorio: ad esempio Sassi con l'aeroporto di Alghero e quello di Olbia. In generale sono oltre 59 milioni i passeggeri in transito negli aeroporti delle province italiane.

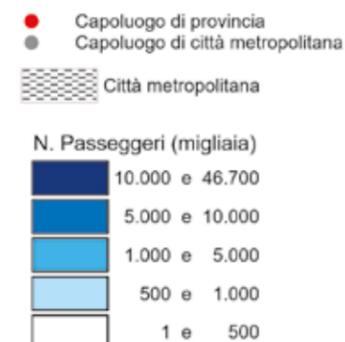
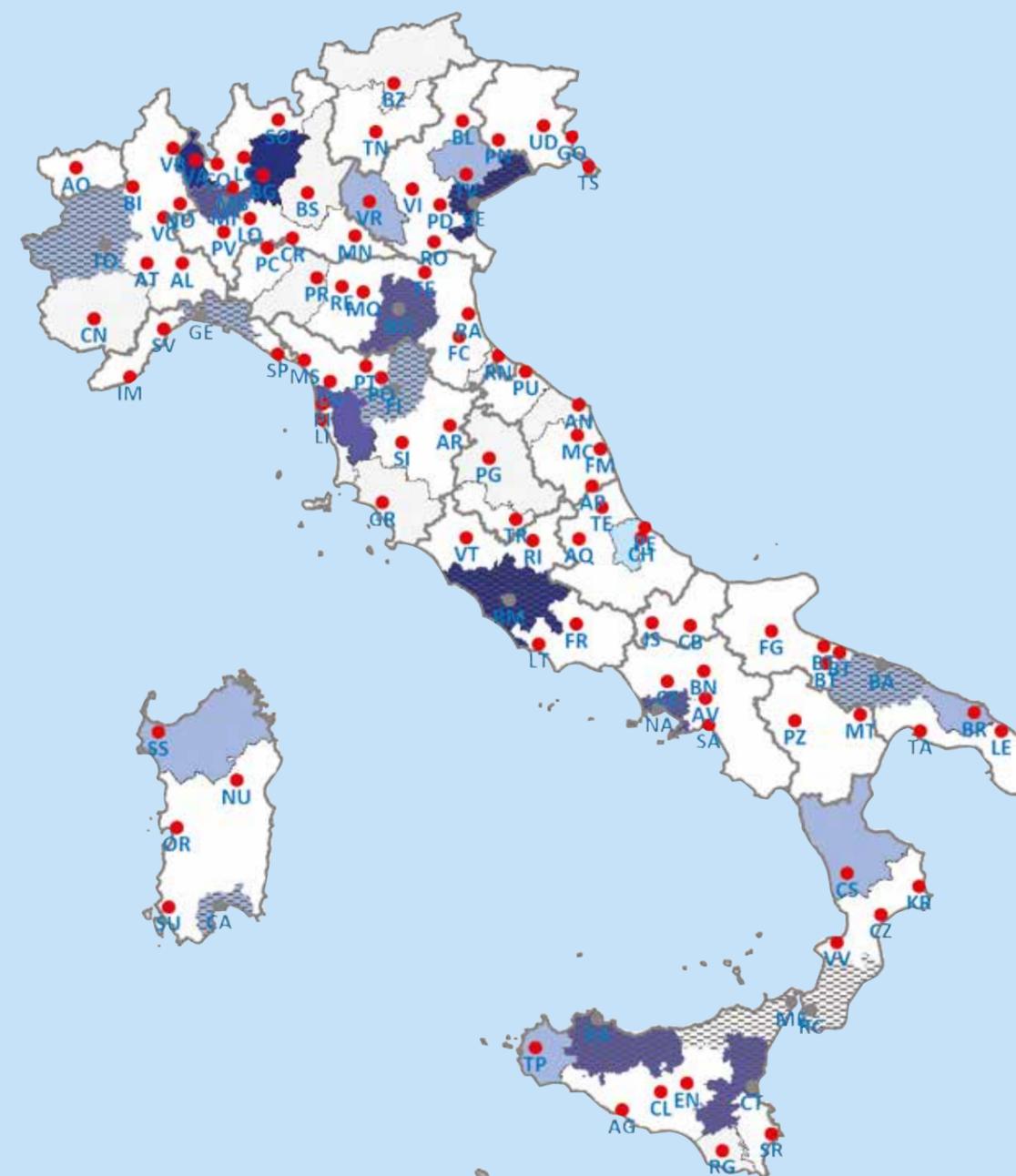
I porti commerciali italiani movimentano merci per un complesso di 458 milioni di tonnellate/anno. Più del 53% delle merci ruotano intorno ai porti commerciali delle province italiane, in buona parte nel nord del paese. Riguardo ai passeggeri in transito nei porti italiani (69 milioni complessivi), solo il 33% corrisponde a porti presenti nelle province, la maggior parte nel sud Italia.

Le stazioni ferroviarie sono catalogate da RFI secondo un'importanza decrescente, corrispondente ai nomi di Platinum, Gold, Silver e Bronze. Tuttavia non tutti i capoluoghi provinciali sono nodi ferroviari; alcuni capoluoghi, come Fermo, Matera e Nuoro non hanno stazioni ferroviarie di nessuna delle categorie sopracitate. Tuttavia appaiono in categoria Platinum quattro capoluoghi provinciali (Padova, Verona, Pisa e Salerno)

Tab. 4 - Porti, aeroporti e stazioni ferroviarie

	Aeroporti		Porti		Stazioni ferroviarie	
	Numero aeroporti	Numero passeggeri trasportati (migliaia)	Merchi movimentate (migliaia di tonnellate)	Passeggeri imbarcati e sbarcati (migliaia)	Numero stazioni presenti nei capoluoghi	
Province	Nord	11	41.815	118.537	977	82
	Centro	5	5.964	44.342	9.925	53
	Sud	11	11.671	80.941	12.454	67
	Totale	27	59.450	243.820	23.356	202
Città metropolitane	15	115.621	215.126	46.340	172	
ITALIA	42	175.071	458.946	69.696	374	

Fonte: Istat 2018 e RFI



Fonte: elaborazione Anci su dati Istat 2011

Aeroporti, porti e stazioni ferroviarie

	Aeroporti		Porti		Stazioni ferroviarie	
	Numero aeroporti	Numero passeggeri trasportati (migliaia)	Merci movimentate (migliaia di tonnellate)	Passeggeri imbarcati e sbarcati (migliaia)	Numero stazioni presenti nei capoluoghi	Categoria massima di stazione presente nel capoluogo
Alessandria					4	Gold
Asti					2	Gold
Biella					1	Silver
Cuneo	1	116			1	Gold
Novara					2	Gold
Torino	1	4.186			5	Platinum
Verbano-Cusio-Ossola					1	Silver
Vercelli					1	Gold
PIEMONTE	2	4.302			17	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste					1	Gold
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE					1	
Bergamo	1	12.331			1	Gold
Brescia	1	8			1	Gold
Como					3	Gold
Cremona					1	Gold
Lecco					2	Gold
Lodi					1	Gold
Mantova					3	Gold
Milano	1	9.503			18	Platinum
Monza e della Brianza					2	Gold
Pavia					3	Gold
Sondrio					1	Gold
Varese	1	22.037			1	Gold
LOMBARDIA	4	43.879			37	
Bolzano/Bozen	1	6			4	Gold
Trento					5	Gold
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	1	6			9	
Belluno					1	Silver
Padova					1	Platinum
Rovigo					1	Gold
Treviso	1	3.005			1	Gold
Venezia	1	10.347	26.299	1.176	5	Platinum
Verona	1	3.076			2	Platinum
Vicenza					2	Gold
VENETO	3	16.429	26.299	1.176	13	
Gorizia			4.956		1	Silver
Pordenone					1	Gold
Trieste	1	778	55.165		2	Gold
Udine			1.162		1	Gold
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1	778	61.283		5	
Genova	1	1.241	50.662	2.117	22	Platinum
Imperia					1	Gold
La Spezia			15.463		3	Gold
Savona			12.625	977	2	Gold
LIGURIA	1	1.241	78.750	3.094	28	
Bologna	1	8.221			8	Platinum
Ferrara					4	Gold
Forlì-Cesena	1				1	Gold
Modena					2	Gold
Parma	1	157			2	Gold
Piacenza					1	Gold
Ravenna			29.166		5	Gold
Reggio nell'Emilia					2	Gold
Rimini	1	301			5	Gold
EMILIA-ROMAGNA	4	8.679	29.166		30	

	Aeroporti		Porti		Stazioni ferroviarie	
	Numero aeroporti	Numero passeggeri trasportati (migliaia)	Merci movimentate (migliaia di tonnellate)	Passeggeri imbarcati e sbarcati (migliaia)	Numero stazioni presenti nei capoluoghi	Categoria massima di stazione presente nel capoluogo
Arezzo					1	Gold
Firenze	1	2.648			10	Platinum
Grosseto	2	8		372	2	Gold
Livorno		9	30.861	8.128	3	Gold
Lucca					4	Gold
Massa-Carrara			1.650		1	Gold
Pisa	1	5.222			2	Platinum
Pistoia					6	Gold
Prato					3	Gold
Siena					1	Gold
TOSCANA	4	7.888	32.511	8.500	33	
Perugia	1	247			6	Gold
Terni					2	Gold
UMBRIA	1	247			8	
Ancona	1	477	9.919	1.046	5	Gold
Ascoli Piceno					5	Silver
Fermo					-	-
Macerata					4	Silver
Pesaro e Urbino					1	Gold
MARCHE	1	477	9.919	1.046	15	
Frosinone					1	Silver
Latina			1.912	379	1	Gold
Rieti					2	Silver
Roma	2	46.692	11.776	2.284	41	Platinum
Viterbo					3	Silver
LAZIO	2	46.692	13.688	2.663	48	
Chieti					2	Silver
L'Aquila					3	Silver
Pescara	1	665			4	Gold
Teramo					3	Silver
ABRUZZO	1	665			12	
Campobasso				212	1	Silver
Isernia					1	Silver
MOLISE				212	2	
Avellino					1	Silver
Benevento					3	Gold
Caserta					1	Gold
Napoli	1	8.552	15.476	18.945	13	Platinum
Salerno			7.987	1.244	10	Platinum
CAMPANIA	1	8.552	23.463	20.189	28	
Bari	1	4.669	4.732	1.153	8	Platinum
Barletta-Andria-Trani			1.303		3	Gold
Brindisi	1	2.314	8.962	501	4	Gold
Foggia	1	0		235	2	Gold
Lecce					1	Gold
Taranto	1		20.149		1	Gold
PUGLIA	4	6.984	35.146	1.889	19	
Matera					-	-
Potenza					5	Silver
BASILICATA					5	



	Aeroporti		Porti		Stazioni ferroviarie	
	Numero aeroporti	Numero passeggeri trasportati (migliaia)	Merci movimentate (migliaia di tonnellate)	Passeggeri imbarcati e sbarcati (migliaia)	Numero stazioni presenti nei capoluoghi	Categoria massima di stazione presente nel capoluogo
Catanzaro					2	Silver
Cosenza	1	2.571			1	Silver
Crotone	1				1	Silver
Reggio Calabria	1	380	28.813	8.602	12	Gold
Vibo Valentia					2	Silver
CALABRIA	3	2.951	28.813	8.602	18	
Agrigento					2	Silver
Caltanissetta			1.121		3	Silver
Catania	1	9.110	6.090		4	Gold
Enna					1	Bronze
Messina			26.034	10.427	10	Gold
Palermo	2	5.889	9.036	1.351	13	Platinum
Ragusa	1	438	1.431	297	2	Silver
Siracusa			29.722		3	Silver
Trapani	2	1.551		1.706	2	Silver
SICILIA	6	16.988	73.434	13.781	40	
Cagliari	1	4.182	36.208	285	3	Gold
Nuoro					0	-
Oristano			1.419		1	Silver
Sassari	2	4.132	7.686	7.539	1	Silver
Sud Sardegna			1.161	720	1	Silver
SARDEGNA	3	8.313	46.474	8.544	6	
Totale province	27	59.450	243.820	23.356	202	
Totale Città metropolitane	15	115.621	215.126	46.340	172	
ITALIA	42	175.071	458.946	69.696	374	

Fonte: Istat e RFI 2019



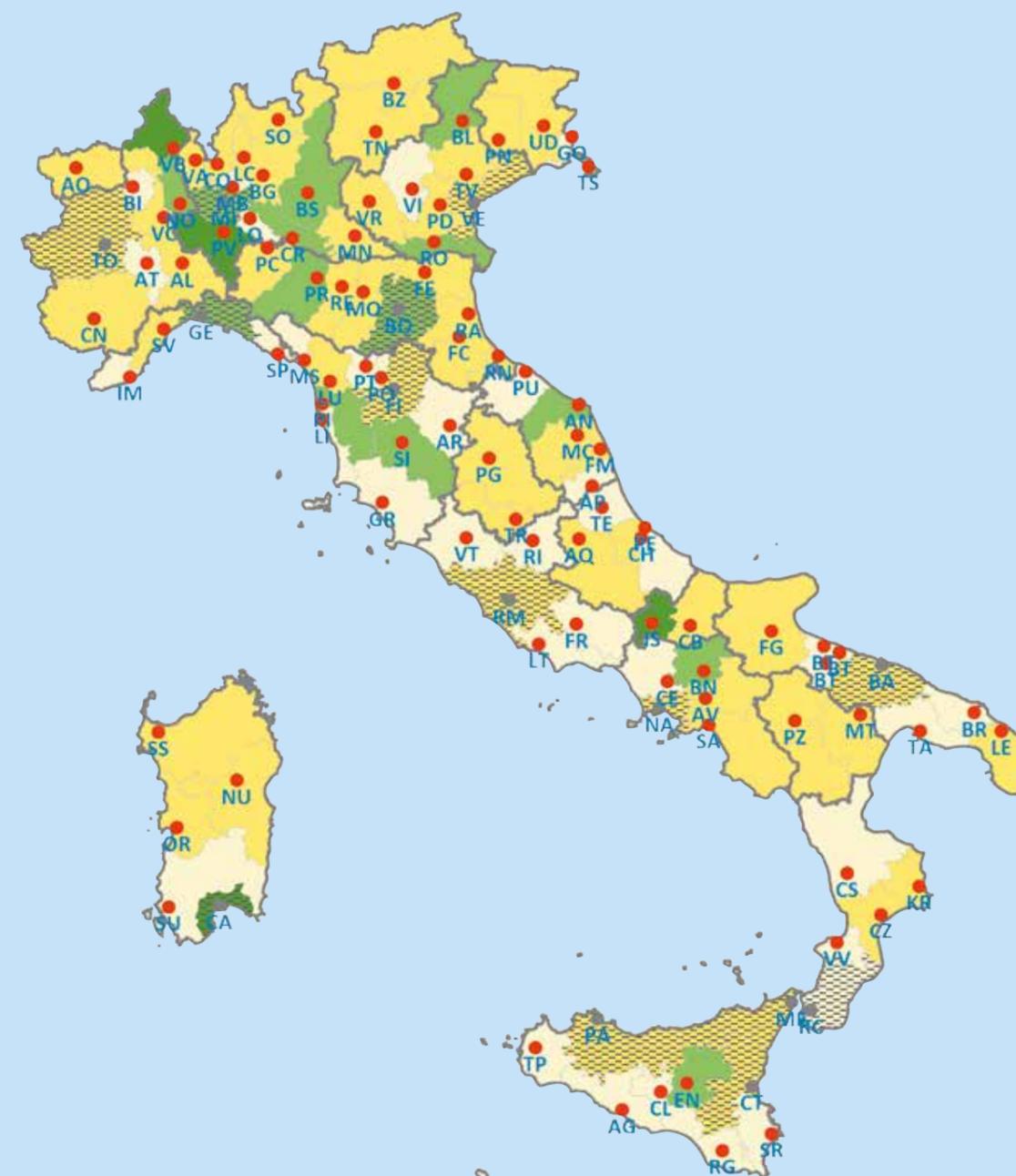
Strutture ospedaliere

Sono oltre mille le strutture ospedaliere censite dal Ministero della Salute. Di queste, 251 sono presenti nei comuni capoluogo di provincia. Anche il rapporto posti letto su abitanti premia le città capoluogo di provincia, con un rapporto di 8,8 posti letto ogni 1.000 residenti. Valore questo più elevato di quello osservato nei capoluoghi di città metropolitana (6,3). La mappa evidenzia come le migliori dotazioni provinciali corrispondono alle province del nord Italia

Tab. 5 - Le strutture ospedaliere

		Strutture ospedaliere			Posti letto per 1.000 abitanti		
		Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Province	Nord	119	182	301	10,3	1,8	3,6
	Centro	46	60	106	7,1	1,6	3,1
	Sud	86	172	258	7,4	1,9	3,0
	Totale	251	414	665	8,8	1,8	3,3
Città metropolitane		235	155	390	6,3	1,8	3,8
ITALIA		486	569	1.055	7,5	1,8	3,5

Fonte: elaborazione su dati del Ministero della Salute, 2018



- Capoluogo di provincia
- Capoluogo di città metropolitana

▨ Città metropolitana

Posti letto ospedalieri x 1.000 residenti

■ 5 e 6,53

■ 4 e 5

■ 3 e 4

■ 1,55 e 3

Fonte: elaborazione su dati del Ministero della Salute, 2018

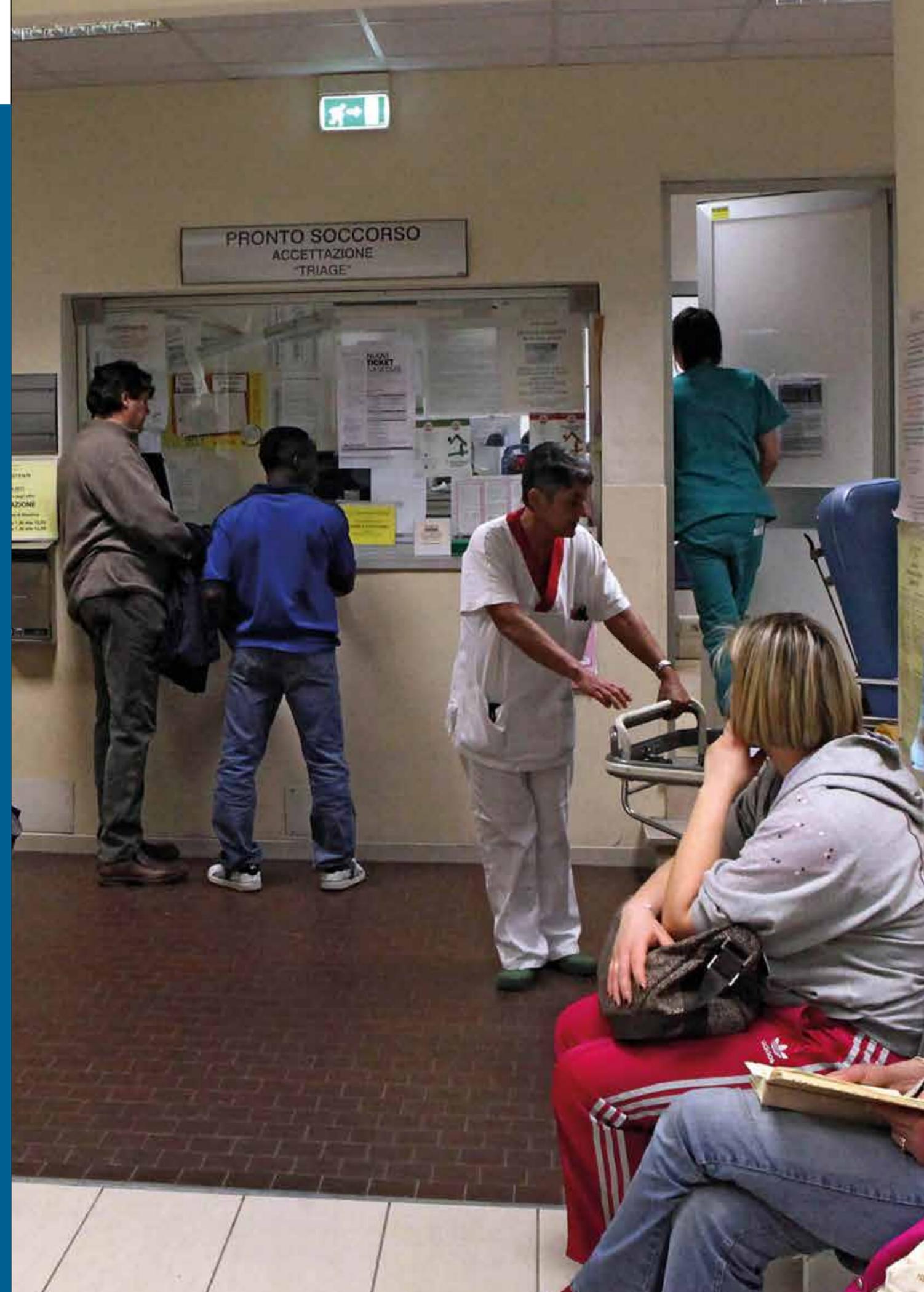
Strutture ospedaliere

	Strutture ospedaliere			Totale posti letto		
	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Alessandria	3	2	5	1.520	133	1.653
Asti	3	0	3	558	0	558
Biella	1	2	3	50	475	525
Cuneo	1	10	11	712	1.462	2.174
Novara	2	5	7	755	742	1.497
Torino	16	23	39	4.737	4.034	8.771
Verbano-Cusio-Ossola	0	3	3	462	439	901
Vercelli	2	1	3	0	552	552
PIEMONTE	28	46	74	8.794	7.837	16.631
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	2	419	73	492
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	1	1	2	419	73	492
Bergamo	5	16	21	1.551	2.170	3.721
Brescia	8	19	27	2.877	2.191	5.068
Como	2	9	11	339	1.588	1.927
Cremona	4	3	7	879	601	1.480
Lecco	3	5	8	694	571	1.265
Lodi	1	3	4	310	246	556
Mantova	2	7	9	588	688	1.276
Milano	31	19	50	9.017	4.557	13.574
Monza e della Brianza	4	8	12	1.182	1.305	2.487
Pavia	5	11	16	1.412	1.426	2.838
Sondrio	1	3	4	292	376	668
Varese	1	12	13	742	2.328	3.070
LOMBARDIA	67	115	182	19.883	18.047	37.930
Bolzano/Bozen	3	10	13	899	1.147	2.046
Trento	3	10	13	930	1.201	2.131
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	6	20	26	1.829	2.348	4.177
Belluno	1	1	2	786	78	864
Padova	5	2	7	3.329	342	3.671
Rovigo	2	2	4	778	191	969
Treviso	2	4	6	2.403	453	2.856
Venezia	5	2	7	2.314	618	2.932
Verona	6	3	9	2.843	841	3.684
Vicenza	3	2	5	1.505	973	2.478
VENETO	24	16	40	13.958	3.496	17.454
Gorizia	1	0	1	378	0	378
Pordenone	2	2	4	615	355	970
Trieste	4	1	5	1.026	100	1.126
Udine	3	2	5	1.203	670	1.873
FRIULI-VENEZIA GIULIA	10	5	15	3.222	1.125	4.347
Genova	6	3	9	2.935	541	3.476
Imperia	0	1	1	0	557	557
La Spezia	3	0	3	626	0	626
Savona	2	1	3	997	40	1.037
LIGURIA	11	5	16	4.558	1.138	5.696
Bologna	13	4	17	3.886	673	4.559
Ferrara	3	1	4	884	488	1.372
Forlì-Cesena	3	4	7	653	831	1.484
Modena	6	2	8	2.078	345	2.423
Parma	4	5	9	1.457	635	2.092
Piacenza	3	1	4	972	122	1.094
Ravenna	3	5	8	717	820	1.537
Reggio nell'Emilia	4	0	4	1.723	0	1.723
Rimini	4	3	7	907	309	1.216
EMILIA-ROMAGNA	43	25	68	13.277	4.223	17.500

	Strutture ospedaliere			Totale posti letto		
	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Arezzo	3	5	8	549	395	944
Firenze	8	7	15	2.381	1.428	3.809
Grosseto	1	3	4	348	190	538
Livorno	2	3	5	437	343	780
Lucca	4	4	8	541	729	1.270
Massa-Carrara	1	2	3	45	465	510
Pisa	4	4	8	1.382	449	1.831
Pistoia	1	2	3	402	253	655
Prato	2	0	2	652	0	652
Siena	2	4	6	742	364	1.106
TOSCANA	28	34	62	7.479	4.616	12.095
Perugia	6	6	12	1.325	1.072	2.397
Terni	2	2	4	549	336	885
UMBRIA	8	8	16	1.874	1.408	3.282
Ancona	3	3	6	1.321	862	2.183
Ascoli Piceno	2	1	3	538	5	543
Fermo	2	0	2	604	0	604
Macerata	1	2	3	694	341	1.035
Pesaro e Urbino	1	1	2	590	265	855
MARCHE	9	7	16	3.747	1.473	5.220
Frosinone	1	9	10	329	1.011	1.340
Latina	3	6	9	856	668	1.524
Rieti	1	0	1	342	0	342
Roma	62	28	90	14.164	2.965	17.129
Viterbo	4	3	7	568	166	734
LAZIO	71	46	117	16.259	4.810	21.069
Chieti	2	5	7	508	578	1.086
L'Aquila	2	9	11	455	698	1.153
Pescara	2	3	5	748	515	1.263
Teramo	1	3	4	439	399	838
ABRUZZO	7	20	27	2.150	2.190	4.340
Campobasso	3	2	5	498	299	797
Isernia	2	1	3	264	292	556
MOLISE	5	3	8	762	591	1.353
Avellino	4	7	11	922	698	1.620
Benevento	4	5	9	871	412	1.283
Caserta	4	17	21	749	1.544	2.293
Napoli	22	27	49	6.392	2.914	9.306
Salerno	3	17	20	1.069	2.538	3.607
CAMPANIA	37	73	110	10.003	8.106	18.109
Bari	7	8	15	2.771	1.535	4.306
Barletta-Andria-Trani	2	2	4	422	257	679
Brindisi	3	2	5	807	281	1.088
Foggia	4	6	10	939	1.507	2.446
Lecce	5	8	13	918	1.616	2.534
Taranto	7	6	13	968	516	1.484
PUGLIA	28	32	60	6.825	5.712	12.537
Matera	1	2	3	475	123	598
Potenza	2	5	7	1.096	230	1.326
BASILICATA	3	7	10	1.571	353	1.924

	Strutture ospedaliere			Totale posti letto		
	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Catanzaro	5	4	9	996	412	1.408
Cosenza	6	11	17	815	1.208	2.023
Crotone	3	4	7	432	127	559
Reggio Calabria	5	6	11	918	551	1.469
Vibo Valentia	2	2	4	183	73	256
CALABRIA	21	27	48	3.344	2.371	5.715
Agrigento	2	5	7	359	539	898
Caltanissetta	1	7	8	273	410	683
Catania	19	12	31	3.065	928	3.993
Enna	1	4	5	253	533	786
Messina	11	7	18	1.819	689	2.508
Palermo	22	7	29	3.784	662	4.446
Ragusa	2	4	6	373	378	751
Siracusa	6	5	11	567	532	1.099
Trapani	0	10	10	0	820	820
SICILIA	64	61	125	10.493	5.491	15.984
Cagliari	8	2	10	2.095	319	2.414
Nuoro	2	3	5	436	215	651
Oristano	2	2	4	432	84	516
Sassari	2	6	8	959	648	1.607
Sud Sardegna	1	5	6	150	400	550
SARDEGNA	15	18	33	4.072	1.666	5.738
Totale province	251	414	665	74.241	54.660	128.901
Totale Città metropolitane	235	155	390	60.278	22.414	82.692
ITALIA	486	569	1.055	134.519	77.074	211.593

Fonte: elaborazione su dati del Ministero della Salute, 2018



Musei

Le strutture culturali (musei, parchi archeologici, monumenti e complessi monumentali) sono distribuiti su tutto il territorio nazionale. Il Ministero per i beni e le attività culturali censisce 4.976 siti, di cui solo 1.150 presenti nelle città metropolitane.

Nei capoluoghi provinciali si contano 718 siti.

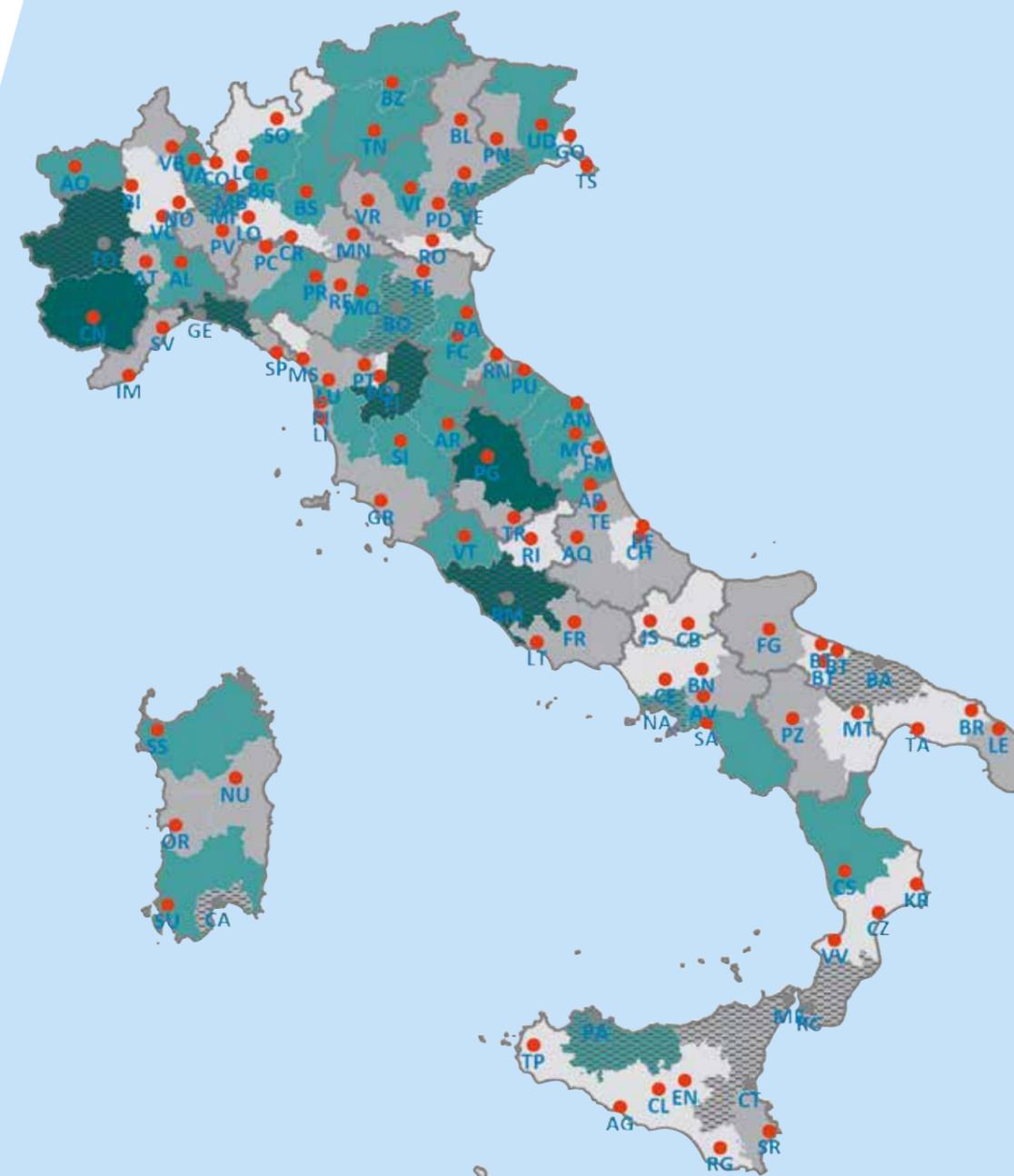
La provincia che ne possiede il maggior numero è Perugia, 133, seguita dalla provincia di Cuneo (103 siti).



Tab. 6 - Musei, aree e parchi archeologici, monumenti e complessi monumentali, 2015

		Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Province	Nord	380	1.458	1.838
	Centro	200	869	1.069
	Sud	138	781	919
	Totale	718	3.108	3.826
Città metropolitane		528	622	1.150
ITALIA		1.246	3.730	4.976

Fonte: elaborazione ANCI su dati MIBACT - imuseiitaliani.beniculturali.it, 2019



- Capoluogo di provincia
- Capoluogo di città metropolitana

▨ Città metropolitana

Numero di musei, aree archeologiche, monumenti

■ 100 e 204

■ 50 e 100

■ 25 e 50

■ 9 e 25

Fonte: elaborazione ANCI su dati MIBACT - imuseiitaliani.beniculturali.it, 2019

Musei

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Ranking
Alessandria	6	49	55	28
Asti	7	20	27	72
Biella	5	15	20	85
Cuneo	4	99	103	6
Novara	6	14	20	85
Torino	43	104	147	2
Verbano-Cusio-Ossola	1	34	35	62
Vercelli	3	17	20	85
PIEMONTE	75	352	427	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7	77	84	14
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	7	77	84	
Bergamo	8	43	51	34
Brescia	11	64	75	18
Como	8	13	21	82
Cremona	7	16	23	78
Lecco	2	12	14	99
Lodi	6	8	14	99
Mantova	11	23	34	66
Milano	47	17	64	23
Monza e della Brianza	3	10	13	103
Pavia	3	24	27	72
Sondrio	2	19	21	82
Varese	4	48	52	33
LOMBARDIA	112	297	409	
Bolzano/Bozen	10	88	98	8
Trento	17	74	91	10
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	27	162	189	
Belluno	3	45	48	37
Padova	26	22	48	37
Rovigo	2	16	18	93
Treviso	3	37	40	52
Venezia	32	24	56	26
Verona	13	27	40	52
Vicenza	8	57	65	22
VENETO	87	228	315	
Gorizia	6	10	16	97
Pordenone	5	30	35	62
Trieste	39	7	46	40
Udine	6	82	88	11
FRIULI-VENEZIA GIULIA	56	129	185	
Genova	49	55	104	5
Imperia	7	37	44	44
La Spezia	8	18	26	76
Savona	10	33	43	46
LIGURIA	74	143	217	
Bologna	45	50	95	9
Ferrara	16	22	38	56
Forlì-Cesena	7	43	50	36
Modena	17	37	54	31
Parma	26	43	69	20
Piacenza	11	26	37	60
Ravenna	20	41	61	24
Reggio nell'Emilia	9	26	35	62
Rimini	7	32	39	55
EMILIA-ROMAGNA	158	320	478	

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Ranking
Arezzo	10	56	66	21
Firenze	69	75	144	3
Grosseto	4	38	42	49
Livorno	6	34	40	52
Lucca	8	35	43	46
Massa-Carrara	3	16	19	91
Pisa	15	36	51	34
Pistoia	16	26	42	49
Prato	12	5	17	94
Siena	32	52	84	14
TOSCANA	175	373	548	
Perugia	22	111	133	4
Terni	9	34	43	46
UMBRIA	31	145	176	
Ancona	6	67	73	19
Ascoli Piceno	10	45	55	28
Fermo	7	23	30	67
Macerata	6	93	99	7
Pesaro e Urbino	14	74	88	11
MARCHE	43	302	345	
Frosinone	1	37	38	56
Latina	6	32	38	56
Rieti	1	14	15	98
Roma	120	84	204	1
Viterbo	12	41	53	32
LAZIO	140	208	348	
Chieti	5	24	29	68
L'Aquila	3	42	45	41
Pescara	6	13	19	91
Teramo	4	24	28	71
ABRUZZO	18	103	121	
Campobasso	4	18	22	81
Isernia	1	19	20	85
MOLISE	5	37	42	
Avellino	3	42	45	41
Benevento	4	7	11	104
Caserta	4	19	23	78
Napoli	38	47	85	13
Salerno	7	48	55	28
CAMPANIA	56	163	219	
Bari	12	29	41	51
Barletta-Andria-Trani	9	11	20	85
Brindisi	5	12	17	94
Foggia	2	33	35	62
Lecce	7	22	29	68
Taranto	3	8	11	104
PUGLIA	38	115	153	
Matera	5	9	14	99
Potenza	4	25	29	68
BASILICATA	9	34	43	

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Ranking
Catanzaro	5	18	23	78
Cosenza	6	74	80	16
Crotone	4	10	14	99
Reggio Calabria	8	30	38	56
Vibo Valentia	1	16	17	94
CALABRIA	24	148	172	
Agrigento	6	15	21	82
Caltanissetta	5	6	11	104
Catania	11	34	45	41
Enna	2	7	9	107
Messina	8	36	44	44
Palermo	25	31	56	26
Ragusa	2	18	20	85
Siracusa	11	16	27	72
Trapani	2	22	24	77
SICILIA	72	185	257	
Cagliari	21	6	27	72
Nuoro	5	71	76	17
Oristano	2	46	48	37
Sassari	7	29	36	61
Sud Sardegna	4	57	61	24
SARDEGNA	39	209	248	
Città metropolitane	528	622	1.150	
Città medie	718	3.108	3.826	
ITALIA	1.246	3.730	4.976	

Fonte: elaborazione ANCI su dati MIBACT - imuseitaliani.beniculturali.it, 2019



Le università

In Italia l'offerta universitaria è estremamente ampia e diffusa sul territorio. Si contano 98 atenei tra statali e non statali e ben 14.117 i corsi di laurea attivati, tra triennali, magistrali e corsi magistrali a ciclo unico.

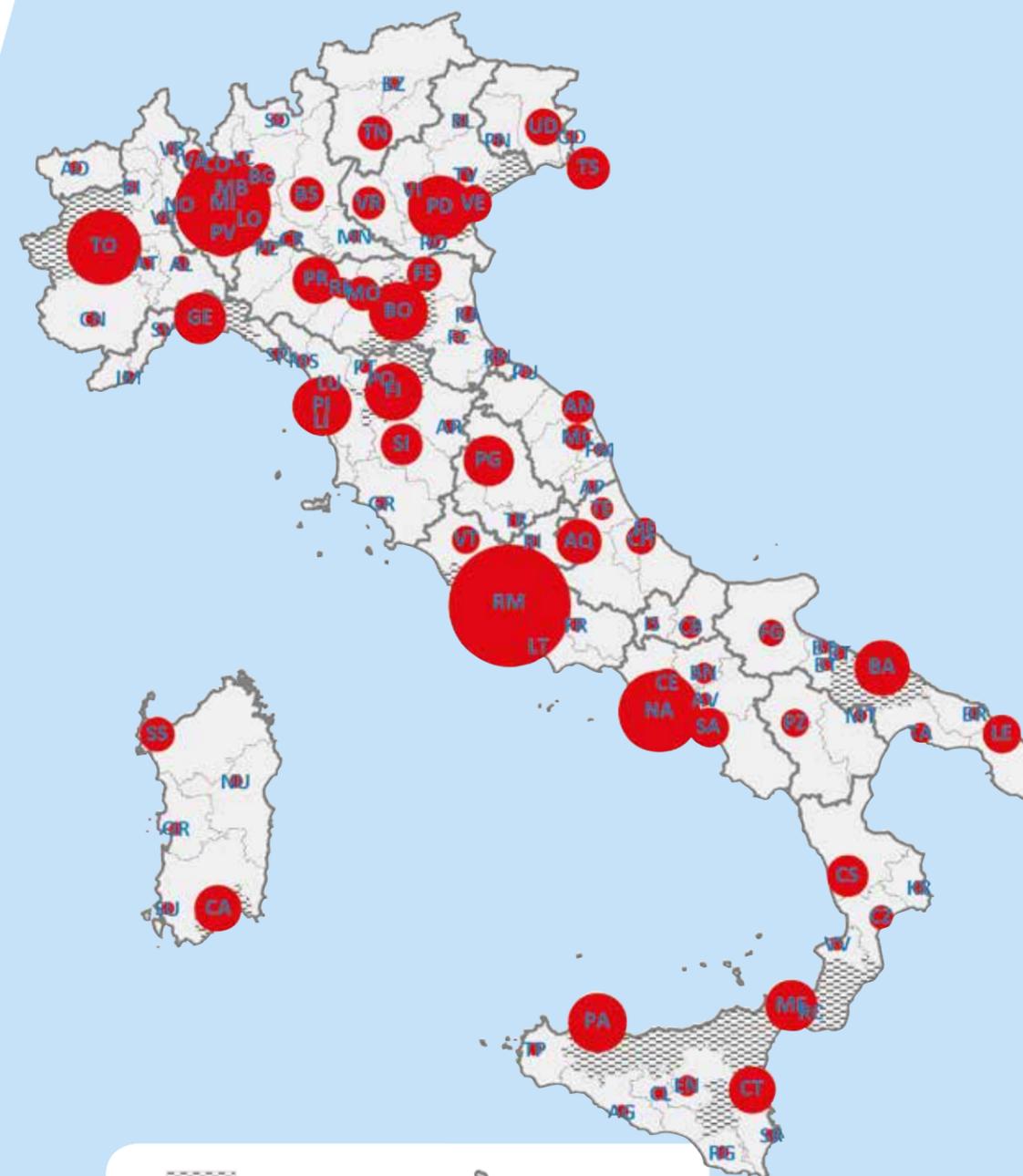
Le città capoluogo - sia di provincia che di città metropolitane - accolgono la stragrande maggioranza dei corsi di laurea, sebbene non manchino celebri atenei al di fuori delle città capoluogo, come il celebre esempio di Urbino.

Quasi la metà dei corsi di laurea è presente nei capoluoghi di provincia, equamente distribuiti tra nord, centro e sud del Paese.

Tab. 7 - Corsi di laurea attivati presso gli atenei italiani

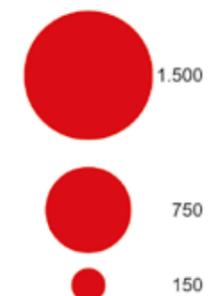
		Capoluoghi	Comuni	Totale
Province	Nord	3.297	67	3.364
	Centro	1.569	273	1.842
	Sud	2.190	25	2.215
	Totale	7.056	365	7.421
Città metropolitane		6.688	8	6.696
ITALIA		13.744	373	14.117

Fonte: elaborazione ANCI su dati del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - www.ustat.miur.it, 2019



 Città metropolitana

Numero corsi di laurea



Fonte: elaborazione ANCI su dati del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - www.ustat.miur.it, 2019

Le università

	Capoluogo	Altri comuni	Provincia
Alessandria	41	0	41
Asti	11	0	11
Biella	5	0	5
Cuneo	40	4	44
Novara	43	0	43
Torino	610	0	610
Verbano-Cusio-Ossola	0	0	0
Vercelli	30	0	30
PIEMONTE	780	4	784
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	27	0	27
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	27	0	27
Bergamo	98	0	98
Brescia	160	0	160
Como	49	49	98
Cremona	45	0	45
Lecco	24	0	24
Lodi	3	0	3
Mantova	23	0	23
Milano	949	0	949
Monza e della Brianza	28	0	28
Pavia	244	0	244
Sondrio	2	0	2
Varese	70	12	82
LOMBARDIA	1.695	61	1.756
Bolzano/Bozen	68	0	68
Trento	162	0	162
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	230	0	230
Belluno	5	0	5
Padova	465	0	465
Rovigo	25	0	25
Treviso	40	0	40
Venezia	179	0	179
Verona	151	0	151
Vicenza	43	0	43
VENETO	908	0	908
Gorizia	27	0	27
Pordenone	23	0	23
Trieste	237	0	237
Udine	171	0	171
FRIULI-VENEZIA GIULIA	458	0	458
Genova	326	0	326
Imperia	14	0	14
La Spezia	20	0	20
Savona	26	0	26
LIGURIA	386	0	386
Bologna	403	0	403
Ferrara	159	0	159
Forlì-Cesena	90	0	90
Modena	164	2	166
Parma	261	0	261
Piacenza	41	0	41
Ravenna	44	0	44
Reggio nell'Emilia	62	0	62
Rimini	56	0	56
EMILIA-ROMAGNA	1.280	2	1.282

	Capoluogo	Altri comuni	Provincia
Arezzo	34	0	34
Firenze	390	0	390
Grosseto	7	0	7
Livorno	17	0	17
Lucca	3	0	3
Massa-Carrara	1	0	1
Pisa	402	0	402
Pistoia	9	0	9
Prato	14	0	14
Siena	213	0	213
TOSCANA	1.090	0	1.090
Perugia	310	0	310
Terni	37	0	37
UMBRIA	347	0	347
Ancona	142	0	142
Ascoli Piceno	11	17	28
Fermo	14	0	14
Macerata	93	76	169
Pesaro e Urbino	78	85	163
MARCHE	338	178	516
Frosinone	13	93	106
Latina	43	2	45
Rieti	22	0	22
Roma	1.438	0	1.438
Viterbo	106	0	106
LAZIO	1.622	95	1.717
Chieti	121	8	129
L'Aquila	250	0	250
Pescara	74	0	74
Teramo	70	0	70
ABRUZZO	515	8	523
Campobasso	75	0	75
Isernia	26	0	26
MOLISE	101	0	101
Avellino	15	0	15
Benevento	65	0	65
Caserta	135	0	135
Napoli	714	0	714
Salerno	200	0	200
CAMPANIA	1.129	0	1.129
Bari	357	8	365
Barletta-Andria-Trani	4	0	4
Brindisi	28	0	28
Foggia	101	0	101
Lecce	183	0	183
Taranto	66	0	66
PUGLIA	739	8	747
Matera	27	0	27
Potenza	108	0	108
BASILICATA	135	0	135

	Capoluogo	Altri comuni	Provincia
Catanzaro	88	0	88
Cosenza	222	17	239
Crotone	3	0	3
Reggio Calabria	60	0	60
Vibo Valentia	0	0	0
CALABRIA	373	17	390
Agrigento	20	0	20
Caltanissetta	18	0	18
Catania	276	0	276
Enna	61	0	61
Messina	316	0	316
Palermo	401	0	401
Ragusa	12	0	12
Siracusa	19	0	19
Trapani	17	0	17
SICILIA	1.140	0	1.140
Cagliari	269	0	269
Nuoro	11	0	11
Oristano	7	0	7
Sassari	160	0	160
Sud Sardegna	4	0	4
SARDEGNA	451	0	451
Città metropolitane	7.056	365	7.421
Città medie	6.688	8	6.696
ITALIA	13.744	373	14.117

Fonte: elaborazione ANCI su dati del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - www.ustat.miur.it, 2019

1.2 Popolazione

Popolazione residente

Variazione demografiche

Grado di istruzione

Popolazione residente

Ammonta a quasi 8,5 milioni la popolazione residente nei comuni capoluoghi di provincia. Oltre 30 milioni sono invece gli abitanti residenti negli altri comuni delle corone provinciali. Nelle città metropolitane la situazione è capovolta: la popolazione è maggiormente concentrata nei comuni capoluogo (9,5 milioni di persone) piuttosto che nei capoluoghi (12,3 milioni gli abitanti nei comuni delle corone).

In generale, vive nelle 93 province italiane il 64% della popolazione italiana. L'invecchiamento della popolazione italiana, misurato dal peso percentuale della popolazione con più di 65 anni sul totale della popolazione residente, è un fenomeno più evidente nei capoluoghi (di provincia e di città metropolitana) piuttosto che nei comuni esterni.

Sono soprattutto i capoluoghi del nord a registrare il più alto tasso di invecchiamento della popolazione (25,1% nei capoluoghi di provincia, 25,2 nei capoluoghi di città metropolitane); nel sud il fenomeno dell'invecchiamento è invece meno presente.

La mappa illustra un concentrarsi del fenomeno dell'invecchiamento nel nord-ovest del paese. Una struttura della popolazione più giovane si registra nella provincia di Bolzano, nel casertano, nella provincia di BAT e nelle province di Crotone e Siracusa.

Tab. 8 - Popolazione residente e indice di invecchiamento della popolazione - anno 2018

		Popolazione residente 2018		
		Capoluoghi	Altri Comuni	Totale
Province	Nord	4.177.173	15.345.407	19.522.580
	Centro	1.813.953	4.867.116	6.681.069
	Sud	2.488.460	9.866.234	12.354.694
	Totale	8.479.586	30.078.757	38.558.343
Città Metropolitane		3.479.382	4.734.196	8.213.578
		3.253.748	2.115.237	5.368.985
		2.839.385	5.503.682	8.343.067
	Totale	9.572.515	12.353.115	21.925.630
ITALIA		18.052.101	42.431.872	60.483.973

Fonte: Demolstat 2019



● Capoluogo di provincia
● Capoluogo di città metropolitana

▨ Città metropolitana

Popolazione residente 2018

■ 2.000.000 e 4.360.000
■ 1.000.000 e 2.000.000
■ 500.000 e 1.000.000
■ 80.000 e 500.000

Fonte: Demolstat 2019

Popolazione residente e indice di invecchiamento della popolazione - anno 2018

	Popolazione residente 2018			% popolazione 65 anni e più		
	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Alessandria	93.980	330.194	424.174	25,4%	28,1%	27,5%
Asti	76.211	139.673	215.884	25,0%	26,5%	26,0%
Biella	44.324	132.743	177.067	28,7%	28,4%	28,5%
Cuneo	56.281	532.278	588.559	25,2%	23,8%	24,0%
Novara	104.183	265.412	369.595	23,5%	23,4%	23,4%
Torino	882.523	1.386.597	2.269.120	25,6%	24,6%	25,0%
Verbano-Cusio-Ossola	30.709	128.450	159.159	26,7%	26,2%	26,3%
Vercelli	46.181	126.126	172.307	26,2%	27,2%	26,9%
PIEMONTE	1.334.392	3.041.473	4.375.865	25,5%	25,2%	25,3%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	34.082	92.120	126.202	27,1%	22,2%	23,5%
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	34.082	92.120	126.202	27,1%	22,2%	23,5%
Bergamo	120.923	990.112	1.111.035	24,6%	20,2%	20,7%
Brescia	196.745	1.065.657	1.262.402	24,9%	20,6%	21,3%
Como	83.320	515.981	599.301	25,7%	22,2%	22,6%
Cremona	72.077	286.435	358.512	26,8%	23,3%	24,0%
Lecco	48.177	291.207	339.384	25,7%	22,8%	23,2%
Lodi	45.252	184.513	229.765	24,4%	20,6%	21,3%
Mantova	49.409	362.353	411.762	26,7%	23,1%	23,5%
Milano	1.366.180	1.868.478	3.234.658	23,1%	22,1%	22,5%
Monza e della Brianza	123.598	748.100	871.698	24,6%	21,6%	22,0%
Pavia	72.773	473.037	545.810	25,8%	24,0%	24,2%
Sondrio	21.642	159.761	181.403	26,4%	22,8%	23,2%
Varese	80.544	809.984	890.528	26,3%	23,1%	23,4%
LOMBARDIA	2.280.640	7.755.618	10.036.258	24,0%	21,9%	22,4%
Bolzano/Bozen	107.317	420.433	527.750	23,7%	18,4%	19,4%
Trento	117.997	421.901	539.898	22,5%	21,5%	21,7%
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	225.314	842.334	1.067.648	23,0%	19,9%	20,6%
Belluno	35.710	167.875	203.585	26,5%	26,0%	26,1%
Padova	210.440	726.300	936.740	25,8%	21,2%	22,2%
Rovigo	51.149	185.251	236.400	24,7%	25,8%	25,6%
Treviso	84.954	802.466	887.420	25,7%	21,2%	21,6%
Venezia	261.321	592.231	853.552	27,7%	22,8%	24,3%
Verona	257.275	665.546	922.821	25,4%	20,5%	21,8%
Vicenza	111.620	751.584	863.204	24,4%	21,2%	21,6%
VENETO	1.012.469	3.891.253	4.903.722	26,0%	21,7%	22,6%
Gorizia	34.411	105.028	139.439	27,8%	26,3%	26,7%
Pordenone	51.127	260.953	312.080	25,6%	23,2%	23,6%
Trieste	204.338	30.300	234.638	28,3%	30,5%	28,6%
Udine	99.518	431.178	530.696	26,1%	26,0%	26,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	389.394	827.459	1.216.853	27,3%	25,3%	25,9%
Genova	580.097	264.860	844.957	28,4%	28,8%	28,6%
Imperia	42.318	171.987	214.305	26,6%	28,2%	27,9%
La Spezia	93.311	126.598	219.909	26,7%	28,2%	27,6%
Savona	60.632	217.178	277.810	28,8%	29,1%	29,0%
LIGURIA	776.358	780.623	1.556.981	28,2%	28,7%	28,4%
Bologna	389.261	622.030	1.011.291	25,2%	23,9%	24,4%
Ferrara	132.278	214.697	346.975	28,0%	27,6%	27,7%
Forlì-Cesena	117.863	276.322	394.185	25,3%	23,6%	24,1%
Modena	185.273	516.623	701.896	23,9%	22,2%	22,6%
Parma	195.687	254.569	450.256	22,4%	23,7%	23,1%
Piacenza	103.082	183.699	286.781	24,7%	24,9%	24,8%
Ravenna	159.115	232.230	391.345	24,6%	25,6%	25,2%
Reggio nell'Emilia	171.944	360.631	532.575	20,5%	21,7%	21,3%
Rimini	149.403	187.922	337.325	23,5%	22,0%	22,7%
EMILIA-ROMAGNA	1.603.906	2.848.723	4.452.629	24,2%	23,6%	23,8%

	Popolazione residente 2018			% popolazione 65 anni e più		
	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Arezzo	99.419	244.030	343.449	25,2%	25,1%	25,1%
Firenze	380.948	632.312	1.013.260	25,8%	24,7%	25,1%
Grosseto	82.036	140.139	222.175	24,5%	28,7%	27,1%
Livorno	158.371	177.844	336.215	26,1%	27,3%	26,7%
Lucca	89.243	300.052	389.295	25,1%	25,5%	25,4%
Massa-Carrara	69.037	126.812	195.849	24,5%	27,6%	26,5%
Pisa	90.118	330.634	420.752	25,9%	23,7%	24,2%
Pistoia	90.195	201.697	291.892	26,7%	24,4%	25,1%
Prato	193.325	62.746	256.071	21,9%	23,0%	22,1%
Siena	53.901	214.109	268.010	28,1%	25,3%	25,9%
TOSCANA	1.306.593	2.430.375	3.736.968	25,2%	25,3%	25,2%
Perugia	165.683	492.103	657.786	23,7%	24,9%	24,6%
Terni	111.189	115.665	226.854	26,4%	27,7%	27,0%
UMBRIA	276.872	607.768	884.640	24,8%	25,5%	25,2%
Ancona	100.924	371.679	472.603	25,8%	24,4%	24,7%
Ascoli Piceno	48.773	159.604	208.377	27,5%	24,1%	24,9%
Fermo	37.238	137.100	174.338	25,2%	24,6%	24,7%
Macerata	41.776	274.534	316.310	26,4%	24,4%	24,7%
Pesaro e Urbino	94.958	265.167	360.125	25,6%	23,2%	23,8%
MARCHE	323.669	1.208.084	1.531.753	26,0%	24,1%	24,5%
Frosinone	46.063	444.569	490.632	22,7%	22,7%	22,7%
Latina	126.470	449.107	575.577	21,1%	20,7%	20,8%
Rieti	47.436	109.118	156.554	24,4%	25,5%	25,2%
Roma	2.872.800	1.482.925	4.355.725	22,1%	19,0%	21,0%
Viterbo	67.798	250.407	318.205	22,8%	23,8%	23,6%
LAZIO	3.160.567	2.736.126	5.896.693	22,1%	20,6%	21,4%
Chieti	50.770	336.350	387.120	25,8%	24,2%	24,4%
L'Aquila	69.439	230.965	300.404	23,1%	23,9%	23,7%
Pescara	119.217	200.171	319.388	25,8%	21,5%	23,1%
Teramo	54.338	253.946	308.284	23,6%	22,7%	22,9%
ABRUZZO	293.764	1.021.432	1.315.196	24,8%	23,2%	23,6%
Campobasso	49.262	173.994	223.256	24,1%	24,1%	24,1%
Isernia	21.666	63.571	85.237	22,7%	25,2%	24,6%
MOLISE	70.928	237.565	308.493	23,7%	24,4%	24,2%
Avellino	54.353	367.170	421.523	23,4%	21,4%	21,6%
Benevento	59.789	219.338	279.127	22,0%	22,5%	22,4%
Caserta	75.561	847.884	923.445	21,5%	16,9%	17,3%
Napoli	966.144	2.134.858	3.101.002	19,5%	16,4%	17,4%
Salerno	133.970	967.793	1.101.763	24,3%	19,6%	20,2%
CAMPANIA	1.289.817	4.537.043	5.826.860	20,4%	17,9%	18,5%
Bari	323.370	934.150	1.257.520	23,6%	20,2%	21,1%
Barletta-Andria-Trani	250.365	140.859	391.224	18,2%	20,4%	19,0%
Brindisi	87.141	307.836	394.977	22,8%	22,6%	22,7%
Foggia	151.372	473.939	625.311	21,5%	20,7%	20,9%
Lecce	95.441	703.450	798.891	24,2%	23,5%	23,6%
Taranto	198.283	382.036	580.319	23,5%	21,6%	22,3%
PUGLIA	1.105.972	2.942.270	4.048.242	22,1%	21,5%	21,7%
Matera	60.403	138.464	198.867	21,6%	22,6%	22,3%
Potenza	67.211	301.040	368.251	22,5%	22,9%	22,8%
BASILICATA	127.614	439.504	567.118	22,1%	22,8%	22,6%

	Popolazione residente 2018			% popolazione 65 anni e più		
	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Catanzaro	89.718	271.105	360.823	21,7%	21,2%	21,3%
Cosenza	67.239	641.463	708.702	23,5%	21,5%	21,7%
Crotone	63.941	111.120	175.061	17,3%	20,3%	19,2%
Reggio Calabria	181.447	369.765	551.212	21,6%	20,7%	21,0%
Vibo Valentia	33.642	127.247	160.889	21,1%	21,5%	21,4%
CALABRIA	435.987	1.520.700	1.956.687	21,2%	21,2%	21,2%
Agrigento	59.329	378.947	438.276	21,0%	21,8%	21,7%
Caltanissetta	62.317	204.110	266.427	20,9%	20,6%	20,7%
Catania	311.620	798.268	1.109.888	21,1%	18,7%	19,3%
Enna	27.243	139.016	166.259	23,6%	22,4%	22,6%
Messina	234.293	397.004	631.297	22,5%	22,8%	22,7%
Palermo	668.405	591.788	1.260.193	20,2%	20,4%	20,3%
Ragusa	73.638	247.732	321.370	22,2%	19,3%	19,9%
Siracusa	121.605	279.276	400.881	21,6%	20,8%	21,1%
Trapani	67.923	364.475	432.398	22,3%	22,5%	22,5%
SICILIA	1.626.373	3.400.616	5.026.989	21,1%	20,7%	20,8%
Cagliari	154.106	277.849	431.955	26,9%	18,8%	21,7%
Nuoro	36.579	173.952	210.531	22,4%	24,0%	23,7%
Oristano	31.671	127.547	159.218	24,7%	26,1%	25,8%
Sassari	126.769	365.873	492.642	22,5%	22,2%	22,3%
Sud Sardegna	28.265	325.565	353.830	26,4%	24,5%	24,7%
SARDEGNA	377.390	1.270.786	1.648.176	24,8%	22,7%	23,2%
Totale province	9.572.515	12.353.115	21.925.630	23,1%	20,9%	21,8%
Totale Città metropolitane	8.479.586	30.078.757	38.558.343	24,2%	22,6%	23,0%
ITALIA	18.052.101	42.431.872	60.483.973	23,6%	22,1%	22,6%

Fonte: Demolstat 2019



Variazioni demografiche

La popolazione italiana è aumentata di oltre 1 milioni di residenti tra il 2011 e il 2018.

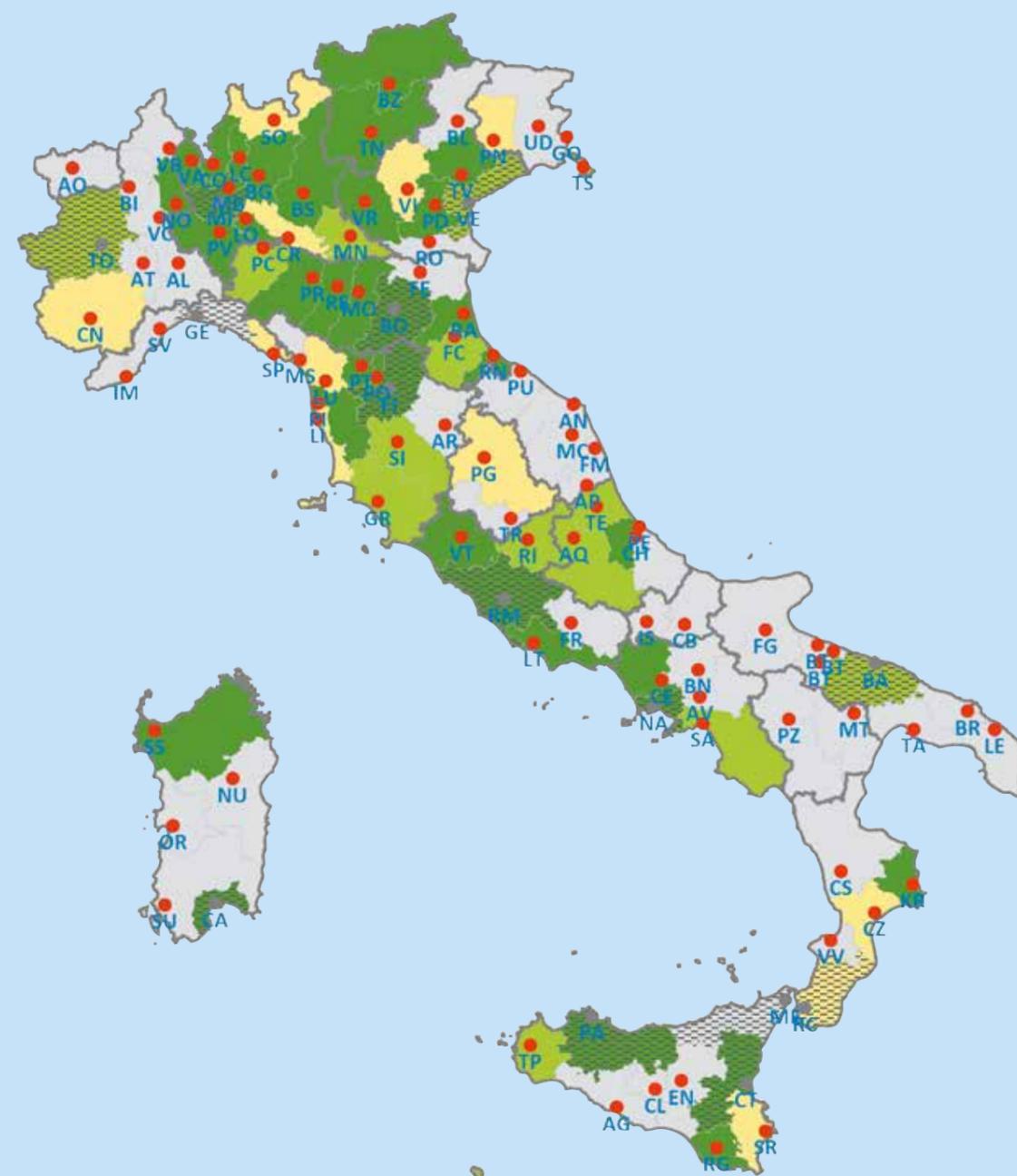
Bassa è la crescita registrata nei capoluoghi di provincia (2,3%); sono soprattutto i capoluoghi del sud Italia a registrare il minore incremento (1%), mentre i capoluoghi del nord e del centro hanno tassi di crescita più alti (rispettivamente 3,1% e 2,3%).

La dinamica demografica dei comuni delle province è più bassa, ed oscilla tra l'1% del nord e lo 0,4% del sud. Le province di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto sono quelle che registrano i maggiori incrementi di popolazione tra il 2011 e il 2018. Sono in decrescita demografica invece molte province del sud e delle Isole.

Tab. 9 - Variazioni demografiche 2011/18

		Variazione demografica 2011/18 (valori assoluti)			Variazione demografica 2011/18 (valori assoluti)		
		Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Province	Nord	123.838	150.609	274.447	3,1%	1,0%	1,4%
	Centro	41.511	9.493	51.004	2,3%	0,2%	0,8%
	Sud	24.270	-43.195	-18.925	1,0%	-0,4%	-0,2%
	Totale	189.619	116.907	306.526	2,3%	0,4%	0,8%
Città metropolitane		460.531	283.172	743.703	5,1%	2,3%	3,5%
ITALIA		650.150	400.079	1.050.229	3,7%	1,0%	1,8%

Fonte: Istat, 2011 e 2018



- Capoluogo di provincia
- Capoluogo di città metropolitana

▨ Città metropolitana

Variazione demografica provinciale
2011/18 (%)

- 1 e 9
- 0,5 e 1
- 0 e 0,5
- -4,2 e 0

Fonte: Istat, 2011 e 2018

Variazioni demografiche 2011/18

	Variazione demografica 2011/18 (valori assoluti)			Variazione demografica 2011/18 (valori assoluti)		
	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Alessandria	4.569	-7.624	-3.055	5,1%	-2,3%	-0,7%
Asti	2.312	-4.001	-1.689	3,1%	-2,8%	-0,8%
Biella	506	-5.631	-5.125	1,2%	-4,1%	-2,8%
Cuneo	1.268	913	2.181	2,3%	0,2%	0,4%
Novara	2.231	1.805	4.036	2,2%	0,7%	1,1%
Torino	10.156	11.184	21.340	1,2%	0,8%	0,9%
Verbano-Cusio-Ossola	377	-1.482	-1.105	1,2%	-1,1%	-0,7%
Vercelli	-127	-4.507	-4.634	-0,3%	-3,5%	-2,6%
PIEMONTE				0,0%	0,0%	0,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-20	-584	-604	-0,1%	-0,6%	-0,5%
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE				0,0%	0,0%	0,0%
Bergamo	5.574	17.177	22.751	4,8%	1,8%	2,1%
Brescia	6.843	17.515	24.358	3,6%	1,7%	2,0%
Como	1.275	11.291	12.566	1,6%	2,2%	2,1%
Cremona	2.488	-1.599	889	3,6%	-0,6%	0,2%
Lecco	1.472	3.609	5.081	3,2%	1,3%	1,5%
Lodi	1.920	4.090	6.010	4,4%	2,3%	2,7%
Mantova	2.760	666	3.426	5,9%	0,2%	0,8%
Milano	124.057	72.181	196.238	10,0%	4,0%	6,5%
Monza e della Brianza	3.742	27.827	31.569	3,1%	3,9%	3,8%
Pavia	4.493	5.495	9.988	6,6%	1,2%	1,9%
Sondrio	0	589	589	0,0%	0,4%	0,3%
Varese	751	17.891	18.642	0,9%	2,3%	2,1%
LOMBARDIA	155.375	176.732	332.107	7,3%	2,3%	3,4%
Bolzano/Bozen	4.742	18.365	23.107	4,6%	4,6%	4,6%
Trento	3.799	11.267	15.066	3,3%	2,7%	2,9%
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	8.541	29.632	38.173	3,9%	3,6%	3,7%
Belluno	119	-5.229	-5.110	0,3%	-3,0%	-2,4%
Padova	4.248	11.131	15.379	2,1%	1,6%	1,7%
Rovigo	985	-6.934	-5.949	2,0%	-3,6%	-2,5%
Treviso	3.940	6.690	10.630	4,9%	0,8%	1,2%
Venezia	-41	6.631	6.590	0,0%	1,1%	0,8%
Verona	4.755	17.524	22.279	1,9%	2,7%	2,5%
Vicenza	120	3.879	3.999	0,1%	0,5%	0,5%
VENETO	14.126	33.692	47.818	1,4%	0,9%	1,0%
Gorizia	-801	97	-704	-2,3%	0,1%	-0,5%
Pordenone	544	725	1.269	1,1%	0,3%	0,4%
Trieste	2.215	-178	2.037	1,1%	-0,6%	0,9%
Udine	1.231	-7.271	-6.040	1,3%	-1,7%	-1,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.189	-6.627	-3.438	0,8%	-0,8%	-0,3%
Genova	-6.083	-4.794	-10.877	-1,0%	-1,8%	-1,3%
Imperia	-4	-193	-197	0,0%	-0,1%	-0,1%
La Spezia	652	-73	579	0,7%	-0,1%	0,3%
Savona	-29	-3.189	-3.218	0,0%	-1,4%	-1,1%
LIGURIA	-5.464	-8.249	-13.713	-0,7%	-1,0%	-0,9%
Bologna	17.924	17.124	35.048	4,8%	2,8%	3,6%
Ferrara	-267	-6.239	-6.506	-0,2%	-2,8%	-1,8%
Forlì-Cesena	1.429	2.018	3.447	1,2%	0,7%	0,9%
Modena	6.124	9.995	16.119	3,4%	2,0%	2,4%
Parma	19.792	3.030	22.822	11,3%	1,2%	5,3%
Piacenza	2.771	-606	2.165	2,8%	-0,3%	0,8%
Ravenna	5.375	1.209	6.584	3,5%	0,5%	1,7%
Reggio nell'Emilia	9.862	5.397	15.259	6,1%	1,5%	2,9%
Rimini	9.802	5.754	15.556	7,0%	3,2%	4,8%
EMILIA-ROMAGNA	72.812	37.682	110.494	4,8%	1,3%	2,5%

	Variazione demografica 2011/18 (valori assoluti)			Variazione demografica 2011/18 (valori assoluti)		
	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Arezzo	1.275	-1.502	-227	1,3%	-0,6%	-0,1%
Firenze	22.869	17.246	40.115	6,4%	2,8%	4,1%
Grosseto	3.406	-1.795	1.611	4,3%	-1,3%	0,7%
Livorno	1.319	-351	968	0,8%	-0,2%	0,3%
Lucca	2.043	-1.075	968	2,3%	-0,4%	0,2%
Massa-Carrara	181	-3.982	-3.801	0,3%	-3,0%	-1,9%
Pisa	4.260	5.302	9.562	5,0%	1,6%	2,3%
Pistoia	1.094	2.932	4.026	1,2%	1,5%	1,4%
Prato	7.869	2.286	10.155	4,2%	3,8%	4,1%
Siena	1.062	327	1.389	2,0%	0,2%	0,5%
TOSCANA	45.378	19.388	64.766	3,6%	0,8%	1,8%
Perugia	3.234	-1.292	1.942	2,0%	-0,3%	0,3%
Terni	1.996	-3.566	-1.570	1,8%	-3,0%	-0,7%
UMBRIA	5.230	-4.858	372	1,9%	-0,8%	0,0%
Ancona	427	-1.689	-1.262	0,4%	-0,5%	-0,3%
Ascoli Piceno	-1.185	-845	-2.030	-2,4%	-0,5%	-1,0%
Fermo	222	-741	-519	0,6%	-0,5%	-0,3%
Macerata	-243	-3.054	-3.297	-0,6%	-1,1%	-1,0%
Pesaro e Urbino	721	-3.179	-2.458	0,8%	-1,2%	-0,7%
MARCHE	-58	-9.508	-9.566	0,0%	-0,8%	-0,6%
Frosinone	-586	-1.443	-2.029	-1,3%	-0,3%	-0,4%
Latina	8.578	22.267	30.845	7,3%	5,2%	5,7%
Rieti	1.249	141	1.390	2,7%	0,1%	0,9%
Roma	255.625	102.635	358.260	9,8%	7,4%	9,0%
Viterbo	4.589	752	5.341	7,3%	0,3%	1,7%
LAZIO	269.455	124.352	393.807	9,3%	4,8%	7,2%
Chieti	-714	-122	-836	-1,4%	0,0%	-0,2%
L'Aquila	2.475	-414	2.061	3,7%	-0,2%	0,7%
Pescara	2.051	2.676	4.727	1,8%	1,4%	1,5%
Teramo	44	1.891	1.935	0,1%	0,8%	0,6%
ABRUZZO	3.856	4.031	7.887	1,3%	0,4%	0,6%
Campobasso	515	-3.678	-3.163	1,1%	-2,1%	-1,4%
Isernia	-359	-1.645	-2.004	-1,6%	-2,5%	-2,3%
MOLISE	156	-5.323	-5.167	0,2%	-2,2%	-1,6%
Avellino	131	-7.765	-7.634	0,2%	-2,1%	-1,8%
Benevento	-1.700	-4.073	-5.773	-2,8%	-1,8%	-2,0%
Caserta	-79	18.603	18.524	-0,1%	2,2%	2,0%
Napoli	4.141	41.905	46.046	0,4%	2,0%	1,5%
Salerno	1.362	7.525	8.887	1,0%	0,8%	0,8%
CAMPANIA	3.855	56.195	60.050	0,3%	1,3%	1,0%
Bari	7.437	2.780	10.217	2,4%	0,3%	0,8%
Barletta-Andria-Trani	232	-731	-499	0,1%	-0,5%	-0,1%
Brindisi	-1.671	-4.153	-5.824	-1,9%	-1,3%	-1,5%
Foggia	4.336	-5.097	-761	2,9%	-1,1%	-0,1%
Lecce	5.525	-8.652	-3.127	6,1%	-1,2%	-0,4%
Taranto	-1.871	-2.459	-4.330	-0,9%	-0,6%	-0,7%
PUGLIA	13.988	-18.312	-4.324	1,3%	-0,6%	-0,1%
Matera	607	-1.841	-1.234	1,0%	-1,3%	-0,6%
Potenza	434	-10.118	-9.684	0,6%	-3,3%	-2,6%
BASILICATA	1.041	-11.959	-10.918	0,8%	-2,6%	-1,9%

	Variazione demografica 2011/18 (valori assoluti)			Variazione demografica 2011/18 (valori assoluti)		
	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Catanzaro	354	628	982	0,4%	0,2%	0,3%
Cosenza	-2.245	-3.083	-5.328	-3,2%	-0,5%	-0,7%
Crotone	5.060	-802	4.258	8,6%	-0,7%	2,5%
Reggio Calabria	630	-385	245	0,3%	-0,1%	0,0%
Vibo Valentia	285	-2.805	-2.520	0,9%	-2,2%	-1,5%
CALABRIA	4.084	-6.447	-2.363	0,9%	-0,4%	-0,1%
Agrigento	1.006	-9.567	-8.561	1,7%	-2,5%	-1,9%
Caltanissetta	606	-7.278	-6.672	1,0%	-3,4%	-2,4%
Catania	17.718	13.404	31.122	6,0%	1,7%	2,9%
Enna	-651	-6.541	-7.192	-2,3%	-4,5%	-4,1%
Messina	-8.969	-9.558	-18.527	-3,7%	-2,4%	-2,9%
Palermo	10.844	5.764	16.608	1,6%	1,0%	1,3%
Ragusa	3.844	10.034	13.878	5,5%	4,2%	4,5%
Siracusa	3.220	-2.272	948	2,7%	-0,8%	0,2%
Trapani	-1.318	3.799	2.481	-1,9%	1,1%	0,6%
SICILIA	26.300	-2.215	24.085	1,6%	-0,1%	0,5%
Cagliari	4.223	7.055	11.278	2,8%	2,6%	2,7%
Nuoro	-95	-4.539	-4.634	-0,3%	-2,5%	-2,2%
Oristano	516	-4.329	-3.813	1,7%	-3,3%	-2,3%
Sassari	2.987	11.111	14.098	2,4%	3,1%	2,9%
Sud Sardegna	-617	-7.498	-8.115	-2,1%	-2,3%	-2,2%
SARDEGNA	7.014	1.800	8.814	1,9%	0,1%	0,5%
Totale province	189.619	116.907	306.526	2,3%	0,4%	0,8%
Totale Città metropolitane	460.531	283.172	743.703	5,1%	2,3%	3,5%
ITALIA	650.150	400.079	1.050.229	3,7%	1,0%	1,8%

Fonte: Istat, 2011 e 2018



Il grado di istruzione

I comuni capoluogo di provincia accolgono quasi 1,2 milioni di laureati, pari a quasi il 20% dei laureati italiani (anno 2011).

In misura percentuale nei comuni capoluogo di provincia ha un titolo universitario il 15,1% della popolazione da sei anni in su. La percentuale cresce nei capoluoghi del nord (15,9%). Il confronto tra capoluoghi di provincia e capoluoghi di città metropolitana evidenzia una distanza minima (1,2 punti percentuali).

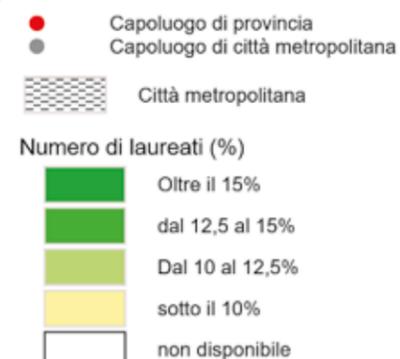
Il rapporto tra capoluoghi e altri comuni della provincia mostra, così come per le città metropolitane una distanza molto ampia di quasi 7 punti percentuali. Il differenziale capoluoghi- territori è più marcata al nord (7,7 punti percentuali) e meno rilevante al sud e al centro (rispettivamente 6,2 e 5,1 punti percentuali di distanza).

Riassumendo, i più elevati livelli di istruzione sono concentrati nei capoluoghi del nord Italia; gli abitanti dei territori provinciali hanno mediamente un livello di istruzione più basso; la differenza tra città e territorio è più marcata al nord, molto meno al sud e soprattutto nel centro Italia.

Tab. 10 - Il grado di istruzione - i laureati

		Numero di laureati			Percentuale di laureati		
		Capoluogo	altri comuni	Totale	Capoluogo	altri comuni	Totale
Province	Nord	609.983	1.172.313	1.782.296	15,9%	8,2%	9,8%
	Centro	241.405	426.934	668.339	14,4%	9,3%	10,6%
	Sud	334.859	724.739	1.039.221	14,3%	8,2%	9,3%
	Totale	1.186.247	2.323.986	3.489.856	15,1%	8,4%	9,8%
Città metropolitane		1.495.392	986.511	2.450.887	17,3%	8,6%	12,2%
ITALIA		2.681.639	3.310.497	5.940.743	16,3%	8,4%	10,7%

Fonte: Istat 2011



Fonte: elaborazione Anci su dati Istat 2011

Il grado di istruzione - i laureati

	Numero di laureati			Percentuale di laureati		
	Capoluogo	Corona	Totale	Capoluogo	Corona	Totale
Alessandria	9.647	27.947	37.594	11,4%	8,7%	9,2%
Asti	7.779	8.998	16.777	11,1%	6,6%	8,1%
Biella	5.356	8.834	14.190	12,8%	6,7%	8,2%
Cuneo	7.134	38.807	45.941	13,7%	7,7%	8,3%
Novara	13.372	19.929	33.301	13,8%	8,0%	9,6%
Torino	125.502	111.574	237.076	15,2%	8,6%	11,1%
Verbano-Cusio-Ossola	3.220	9.056	12.276	11,1%	7,3%	8,0%
Vercelli	5.416	8.215	13.631	12,3%	6,6%	8,1%
PIEMONTE	177.426	233.360	410.786	14,2%	8,1%	9,9%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.428	7.797	12.225	13,7%	9,0%	10,2%
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	4.428	7.797	12.225	13,7%	9,0%	10,2%
Bergamo	22.142	63.066	85.208	20,2%	6,9%	8,4%
Brescia	28.934	68.617	97.551	16,1%	7,0%	8,4%
Como	12.426	41.925	54.351	15,9%	8,8%	9,8%
Cremona	9.881	21.296	31.177	14,9%	7,8%	9,2%
Lecco	6.535	24.222	30.757	14,8%	8,9%	9,7%
Lodi	6.339	12.122	18.461	15,4%	7,2%	8,8%
Mantova	7.924	25.246	33.170	17,8%	7,4%	8,6%
Milano	259.757	173.150	432.907	22,1%	10,2%	15,1%
Monza e della Brianza	20.084	66.696	86.780	17,7%	9,9%	11,0%
Pavia	16.284	39.085	55.369	24,9%	8,8%	10,9%
Sondrio	3.078	10.515	13.593	14,9%	7,0%	7,9%
Varese	12.938	71.800	84.738	17,0%	9,6%	10,3%
LOMBARDIA	406.322	617.740	1.024.062	20,2%	8,7%	11,2%
Bolzano/Bozen	13.887	28.573	42.460	14,4%	7,6%	9,0%
Trento	19.385	35.008	54.393	18,0%	9,1%	11,0%
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	33.272	63.581	96.853	16,3%	8,4%	10,0%
Belluno	5.010	12.625	17.635	14,8%	7,6%	8,8%
Padova	45.190	58.718	103.908	23,1%	8,7%	12,0%
Rovigo	7.139	11.975	19.114	14,9%	6,5%	8,3%
Treviso	14.362	63.301	77.663	18,6%	8,5%	9,4%
Venezia	35.704	43.958	79.662	14,3%	7,9%	9,9%
Verona	37.772	47.287	85.059	15,7%	7,8%	10,0%
Vicenza	16.487	54.638	71.125	15,6%	7,8%	8,8%
VENETO	161.664	292.502	454.166	17,0%	8,1%	9,9%
Gorizia	4.597	9.291	13.888	13,7%	9,3%	10,4%
Pordenone	7.841	20.307	28.148	16,4%	8,3%	9,6%
Trieste	28.832	3.049	31.881	14,9%	10,5%	14,4%
Udine	17.508	34.772	52.280	18,7%	8,4%	10,3%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	58.778	67.419	126.197	16,0%	8,5%	10,9%
Genova	80.167	26.094	106.261	14,3%	10,1%	13,0%
Imperia	4.772	13.290	18.062	11,8%	8,1%	8,8%
La Spezia	10.503	11.421	21.924	11,9%	9,5%	10,5%
Savona	7.884	19.100	26.984	13,6%	9,1%	10,1%
LIGURIA	103.326	69.905	173.231	13,8%	9,3%	11,6%
Bologna	80.844	58.393	139.237	22,9%	10,2%	15,1%
Ferrara	21.795	14.481	36.276	17,2%	6,9%	10,8%
Forlì-Cesena	14.914	24.422	39.336	13,6%	9,4%	10,7%
Modena	27.988	39.608	67.596	16,5%	8,3%	10,5%
Parma	31.014	19.772	50.786	18,6%	8,3%	12,6%
Piacenza	14.224	13.996	28.220	14,9%	8,0%	10,5%
Ravenna	17.075	21.529	38.604	11,7%	9,9%	10,6%
Reggio nell'Emilia	20.273	25.182	45.455	13,4%	7,6%	9,4%
Rimini	18.614	15.795	34.409	14,1%	9,2%	11,3%
EMILIA-ROMAGNA	246.741	233.178	479.919	17,0%	8,8%	11,7%

	Numero di laureati			Percentuale di laureati		
	Capoluogo	Corona	Totale	Capoluogo	Corona	Totale
Arezzo	12.607	20.049	32.656	13,5%	8,6%	10,0%
Firenze	68.982	53.118	122.100	20,2%	9,1%	13,2%
Grosseto	9.362	11.063	20.425	12,6%	8,2%	9,7%
Livorno	17.936	14.909	32.845	12,0%	8,8%	10,3%
Lucca	11.548	24.158	35.706	13,9%	8,4%	9,7%
Massa-Carrara	6.571	11.993	18.564	10,0%	9,6%	9,8%
Pisa	19.206	30.125	49.331	23,5%	9,8%	12,7%
Pistoia	9.673	13.641	23.314	11,4%	7,3%	8,5%
Prato	14.322	3.618	17.940	8,2%	6,4%	7,8%
Siena	10.994	21.087	32.081	21,8%	10,4%	12,7%
TOSCANA	181.201	203.761	384.962	15,1%	8,9%	11,1%
Perugia	28.398	47.078	75.476	18,5%	10,1%	12,2%
Terni	14.456	10.429	24.885	13,9%	9,2%	11,5%
UMBRIA	42.854	57.507	100.361	16,7%	9,9%	12,0%
Ancona	16.231	39.117	55.348	17,0%	11,1%	12,4%
Ascoli Piceno	6.967	16.051	23.018	14,6%	10,5%	11,5%
Fermo	4.591	11.484	16.075	13,1%	8,8%	9,7%
Macerata	7.586	25.883	33.469	19,0%	9,9%	11,1%
Pesaro e Urbino	13.332	25.653	38.985	14,9%	10,1%	11,4%
MARCHE	48.707	118.188	166.895	15,8%	10,3%	11,4%
Frosinone	6.338	37.142	43.480	14,3%	8,8%	9,3%
Latina	15.058	34.860	49.918	13,6%	8,7%	9,7%
Rieti	6.755	8.015	14.770	15,4%	7,7%	10,0%
Roma	486.387	127.021	613.408	19,7%	9,8%	16,3%
Viterbo	9.474	20.579	30.053	15,8%	8,7%	10,1%
LAZIO	524.012	227.617	751.629	19,2%	9,3%	14,5%
Chieti	7.907	33.109	41.016	16,1%	10,4%	11,1%
L'Aquila	12.813	23.360	36.173	20,1%	10,6%	12,7%
Pescara	2.167	18.048	39.719	19,5%	9,7%	13,3%
Teramo	8.582	20.929	29.511	16,6%	8,8%	10,2%
ABRUZZO	50.973	95.446	146.419	18,5%	9,9%	11,8%
Campobasso	8.572	16.038	24.610	18,4%	9,5%	11,4%
Isernia	3.761	6.218	9.979	18,0%	10,0%	12,0%
MOLISE	12.333	22.256	34.589	18,3%	9,6%	11,6%
Avellino	10.317	31.987	42.304	20,0%	9,0%	10,4%
Benevento	9.205	19.066	28.271	15,7%	9,0%	10,4%
Caserta	14.366	61.187	75.553	20,0%	7,9%	8,9%
Napoli	112.915	156.280	269.195	12,5%	8,0%	9,4%
Salerno	26.719	81.434	108.153	21,1%	9,0%	10,5%
CAMPANIA	173.522	349.954	523.476	14,3%	8,3%	9,7%
Bari	44.709	77.040	121.749	14,9%	8,8%	10,3%
Barletta-Andria-Trani	17.066	9.151	26.217	7,3%	6,9%	7,1%
Brindisi	8.141	21.502	29.643	9,7%	7,3%	7,8%
Foggia	16.746	34.974	51.720	12,0%	7,7%	8,8%
Lecce	17.280	56.166	73.446	20,2%	8,3%	9,6%
Taranto	19.951	25.913	45.864	10,5%	7,1%	8,3%
PUGLIA	123.893	224.746	348.639	12,0%	8,0%	9,1%
Matera	8.338	11.105	19.443	14,8%	8,3%	10,2%
Potenza	10.916	24.686	35.602	17,2%	8,3%	9,9%
BASILICATA	19.254	35.791	55.045	16,0%	8,3%	10,0%

	Numero di laureati			Percentuale di laureati		
	Capoluogo	Corona	Totale	Capoluogo	Corona	Totale
Catanzaro	13.578	24.292	37.870	16,0%	9,5%	11,1%
Cosenza	12.693	61.701	74.394	19,1%	10,1%	11,0%
Crotone	6.711	7.180	13.891	12,2%	6,8%	8,7%
Reggio Calabria	26.680	28.904	55.584	15,6%	8,3%	10,7%
Vibo Valentia	4.960	9.464	14.424	15,8%	7,7%	9,3%
CALABRIA	64.622	131.541	196.163	15,8%	9,1%	10,6%
Agrigento	7.325	26.196	33.521	13,3%	7,1%	7,9%
Caltanissetta	6.894	12.806	19.700	11,8%	6,4%	7,7%
Catania	32.886	62.113	94.999	11,8%	8,4%	9,4%
Enna	3.557	9.610	13.167	13,3%	7,0%	8,0%
Messina	33.490	34.314	67.804	14,5%	8,9%	11,0%
Palermo	76.353	34.552	110.905	12,3%	6,3%	9,5%
Ragusa	8.043	16.288	24.331	12,2%	7,3%	8,4%
Siracusa	13.021	19.718	32.739	11,6%	7,4%	8,7%
Trapani	5.601	27.395	32.996	8,5%	8,0%	8,1%
SICILIA	187.170	242.992	430.162	12,4%	7,6%	9,1%
Cagliari	31.016			21,5%		
Nuoro	5.307	7.666	12.973	15,2%	6,6%	8,6%
Oristano	4.441	7.550	11.991	14,8%	5,9%	7,6%
Sassari	18.205			15,5%		
Sud Sardegna	2.172			7,8%		
SARDEGNA	61.141		148.770	17,2%		9,5%
Totale province	1.186.247	2.323.986	3.489.856	15,1%	8,4%	9,8%
Totale Città metropolitane	1.495.392	986.511	2.450.887	17,3%	8,6%	12,2%
ITALIA	2.681.639	3.310.497	5.940.743	16,3%	8,4%	10,7%

Fonte: Istat, 2011 e 2018



La popolazione universitaria

Le università in Italia sono largamente diffuse sul territorio. Molte città capoluogo sono anche sedi universitarie. Chiaramente non tutte le sedi riescono ad essere attrattive come alcuni – pochi – poli universitari. Ciò nonostante il 41% circa degli studenti universitari italiani frequenta le sedi universitarie dei comuni capoluogo di provincia (647 279 studenti).

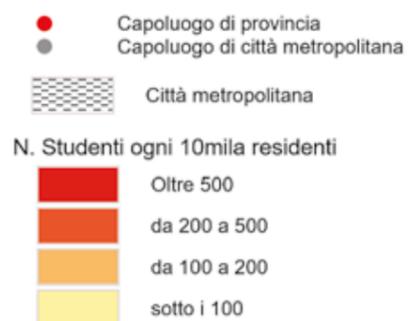
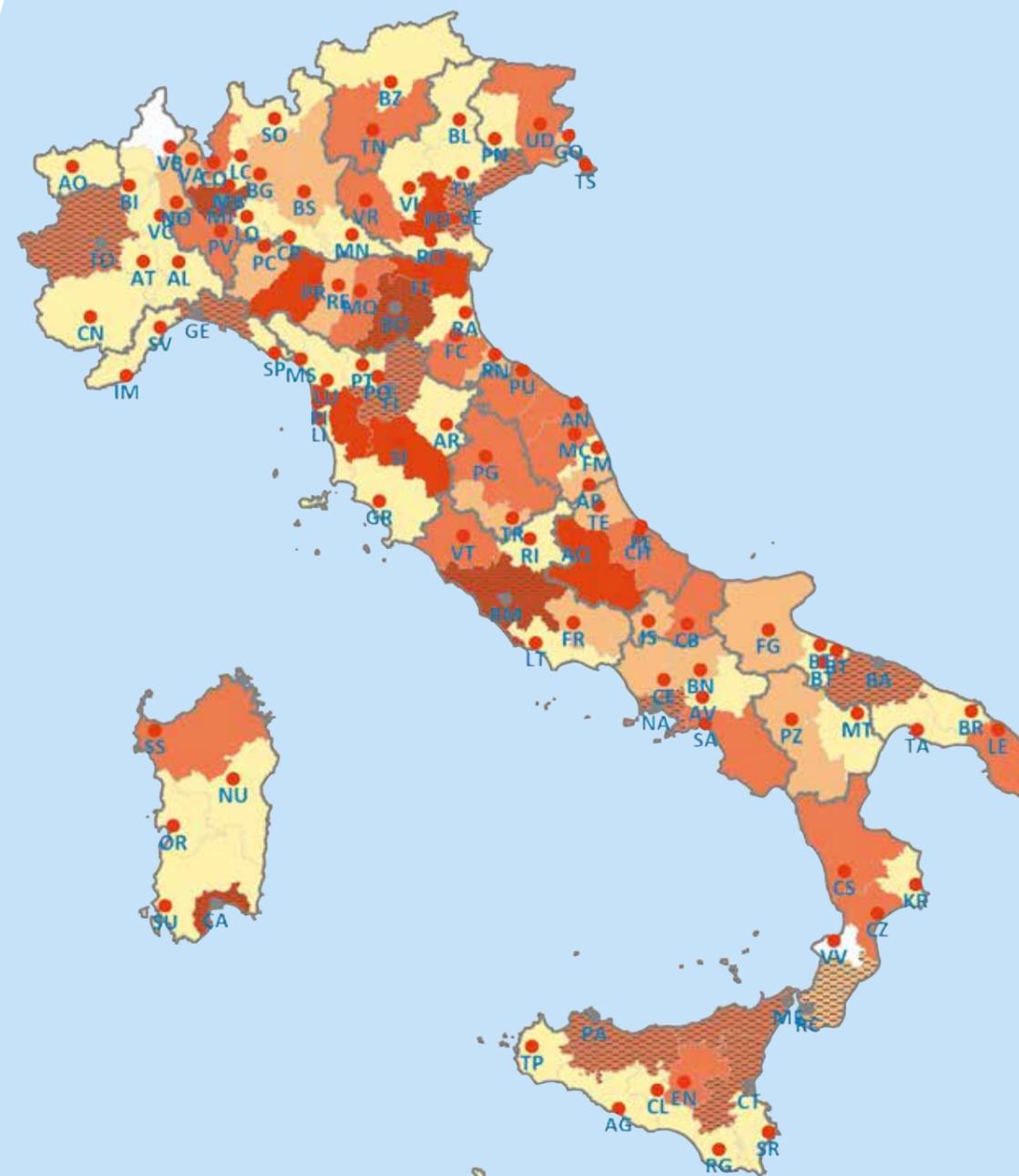
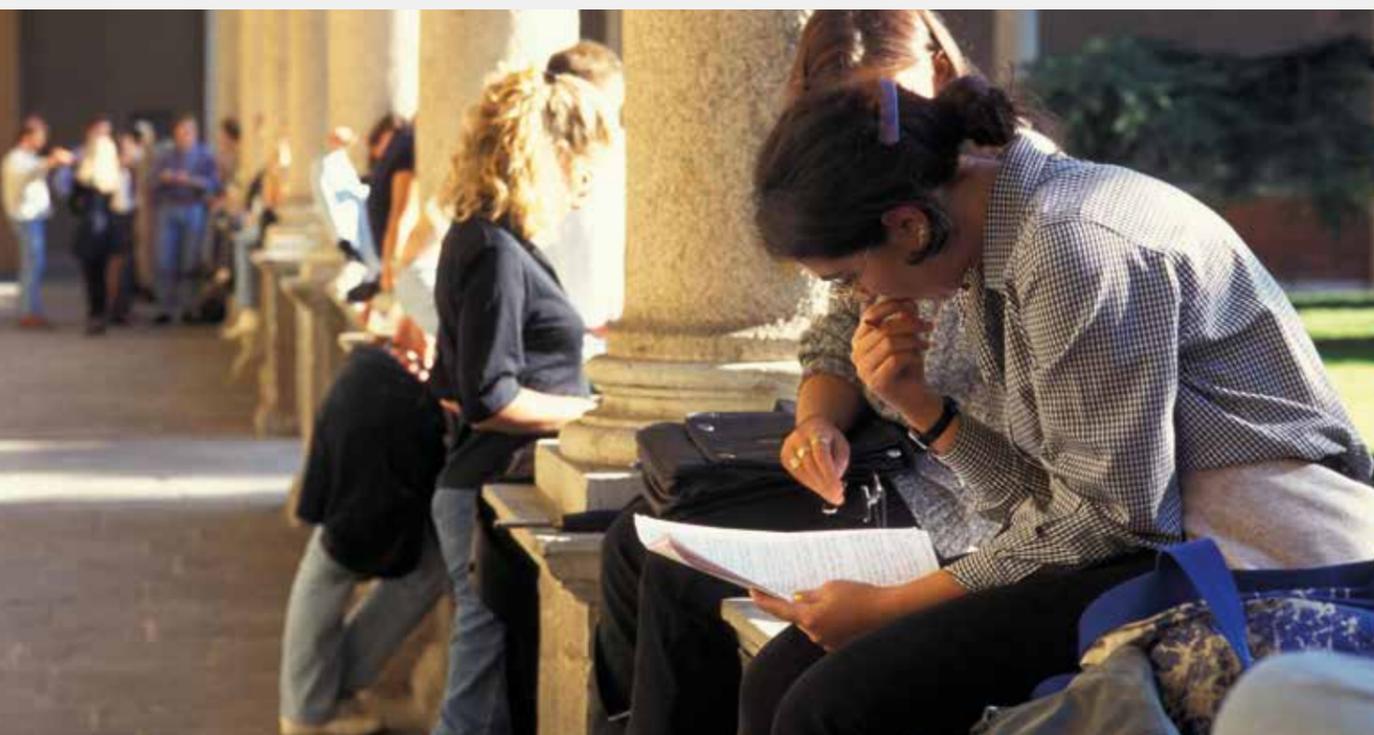
In alcuni casi i capoluoghi di provincia hanno la specifica connotazione di città universitarie, come evidenzia il rapporto tra studenti universitari e popolazione residente (vedi appendice).

In particolare le città di Pisa (1.013 studenti ogni 10.000 residenti), Siena (612), Trieste (566), Padova (543), L'Aquila (536) e Parma (533).

Tab. 11 - Studenti universitari iscritti per sede del corso di laurea, A.A. 2017/2018

		Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Studenti universitari iscritti nelle sedi didattiche (ogni 10.000 residenti)
Province	Nord	313.875	13.452	327.327	168
	Centro	125.321	27.142	152.463	228
	Sud	208.083	180	208.263	169
	Totale	647.279	40.774	688.053	178
Città metropolitane		970.284	1.518	971.802	443
ITALIA		1.617.563	42.292	1.659.855	274

Fonte: elaborazione ANCI su dati del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - www.ustat.miur.it, 2019



Fonte: elaborazione ANCI su dati del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - www.ustat.miur.it, 2019

Studenti universitari iscritti per sede del corso di laurea, A.A. 2017/2018

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Studenti universitari iscritti nelle sedi didattiche (ogni 10.000 residenti)
Alessandria	3.183	0	3.183	75
Asti	1.073	0	1.073	50
Biella	217	0	217	12
Cuneo	2.212	332	2.544	43
Novara	7.288	0	7.288	197
Torino	98.250	0	98.250	433
Verbano-Cusio-Ossola	0	0	0	0
Vercelli	1.387	0	1.387	80
PIEMONTE	113.610	332	113.942	260
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.089	0	1.089	86
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	1.089	0	1.089	86
Bergamo	18.357	0	18.357	165
Brescia	17.183	0	17.183	136
Como	3.356	11.021	14.377	240
Cremona	2.097	0	2.097	58
Lecco	2.019	0	2.019	59
Lodi	3	0	3	0
Mantova	969	0	969	24
Milano	178.376	0	178.376	551
Monza e della Brianza	1.947	0	1.947	22
Pavia	22.396	0	22.396	410
Sondrio	104	0	104	6
Varese	7.321	2.091	9.412	106
LOMBARDIA	254.128	13.112	267.240	266
Bolzano/Bozen	4.130	0	4.130	78
Trento	16.707	0	16.707	309
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	20.837	0	20.837	195
Belluno	201	0	201	10
Padova	50.872	0	50.872	543
Rovigo	1.896	0	1.896	80
Treviso	3.265	0	3.265	37
Venezia	23.769	0	23.769	278
Verona	20.856	0	20.856	226
Vicenza	4.565	0	4.565	53
VENETO	105.424	0	105.424	215
Gorizia	1.596	0	1.596	114
Pordenone	975	0	975	31
Trieste	13.284	0	13.284	566
Udine	12.635	0	12.635	238
FRIULI-VENEZIA GIULIA	28.490	0	28.490	234
Genova	28.151	0	28.151	333
Imperia	642	0	642	30
La Spezia	1.042	0	1.042	47
Savona	1.782	0	1.782	64
LIGURIA	31.617	0	31.617	203
Bologna	60.440	0	60.440	598
Ferrara	17.606	0	17.606	507
Forlì-Cesena	10.313	0	10.313	262
Modena	15.231	8	15.239	217
Parma	24.016	0	24.016	533
Piacenza	3.951	0	3.951	138
Ravenna	2.966	0	2.966	76
Reggio nell'Emilia	8.463	0	8.463	159
Rimini	4.680	0	4.680	139
EMILIA-ROMAGNA	147.666	8	147.674	332

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Studenti universitari iscritti nelle sedi didattiche (ogni 10.000 residenti)
Arezzo	1.128	0	1.128	33
Firenze	50.076	0	50.076	494
Grosseto	18	0	18	1
Livorno	795	0	795	24
Lucca	220	0	220	6
Massa-Carrara	2	0	2	0
Pisa	42.607	0	42.607	1.013
Pistoia	38	0	38	1
Prato	521	0	521	20
Siena	16.411	0	16.411	612
TOSCANA	111.816	0	111.816	299
Perugia	22.317	0	22.317	339
Terni	2.325	0	2.325	102
UMBRIA	24.642	0	24.642	279
Ancona	13.650	0	13.650	289
Ascoli Piceno	687	1.542	2.229	107
Fermo	721	0	721	41
Macerata	9.579	4.842	14.421	456
Pesaro e Urbino	706	13.501	14.207	395
MARCHE	25.343	19.885	45.228	295
Frosinone	1.109	7.254	8.363	170
Latina	3.766	3	3.769	65
Rieti	817	0	817	52
Roma	219.111	0	219.111	503
Viterbo	7.904	0	7.904	248
LAZIO	232.707	7.257	239.964	407
Chieti	14.841	97	14.938	386
L'Aquila	16.088	0	16.088	536
Pescara	9.048	0	9.048	283
Teramo	5.509	0	5.509	179
ABRUZZO	45.486	97	45.583	347
Campobasso	6.058	0	6.058	271
Isernia	1.479	0	1.479	174
MOLISE	7.537	0	7.537	244
Avellino	914	0	914	22
Benevento	5.104	0	5.104	183
Caserta	18.433	0	18.433	200
Napoli	137.048	0	137.048	442
Salerno	34.463	0	34.463	313
CAMPANIA	195.962	0	195.962	336
Bari	46.324	1.518	47.842	380
Barletta-Andria-Trani	248	0	248	6
Brindisi	1.004	0	1.004	25
Foggia	9.585	0	9.585	153
Lecce	16.449	0	16.449	206
Taranto	3.649	0	3.649	63
PUGLIA	77.259	1.518	78.777	195
Matera	1.684	0	1.684	85
Potenza	5.326	0	5.326	145
BASILICATA	7.010	0	7.010	124

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale	Studenti universitari iscritti nelle sedi didattiche (ogni 10.000 residenti)
Catanzaro	10.169	0	10.169	282
Cosenza	25.270	83	25.353	358
Crotone	6	0	6	0
Reggio Calabria	6.035	0	6.035	109
Vibo Valentia	0	0	0	0
CALABRIA	41.480	83	41.563	212
Agrigento	902	0	902	21
Caltanissetta	733	0	733	28
Catania	38.870	0	38.870	350
Enna	5.124	0	5.124	308
Messina	22.216	0	22.216	352
Palermo	37.759	0	37.759	300
Ragusa	1.059	0	1.059	33
Siracusa	1.167	0	1.167	29
Trapani	761	0	761	18
SICILIA	108.591	0	108.591	216
Cagliari	23.859	0	23.859	552
Nuoro	337	0	337	16
Oristano	229	0	229	14
Sassari	12.438	0	12.438	252
Sud Sardegna	6	0	6	0
SARDEGNA	36.869	0	36.869	224
Città metropolitane	970.284	1.518	971.802	443
Città medie	647.279	40.774	688.053	178
ITALIA	1.617.563	42.292	1.659.855	274

Fonte: elaborazione ANCI su dati del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - www.ustat.miur.it, 2019

1.3 Economia

Specializzazione economica

Reddito imponibile

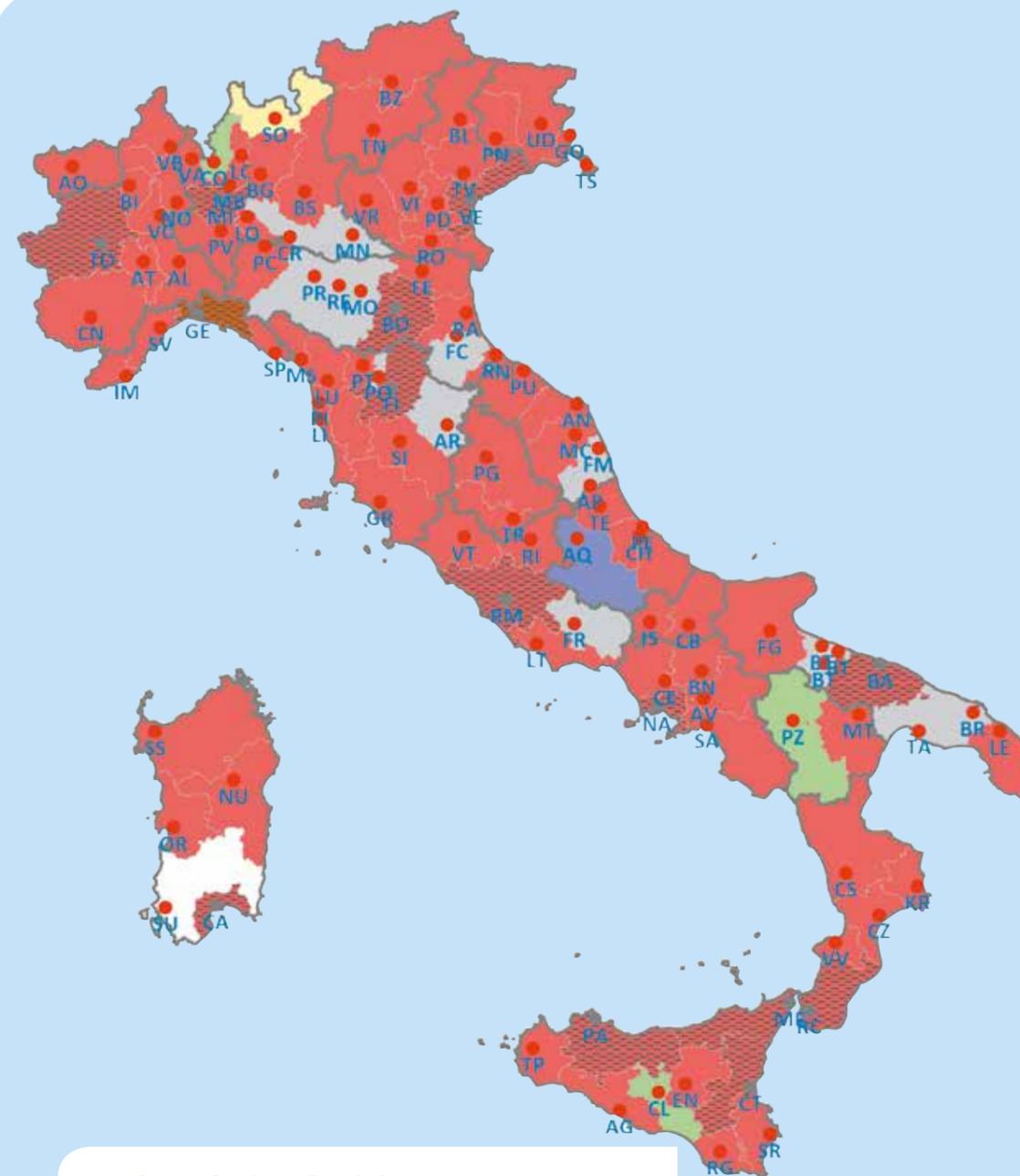
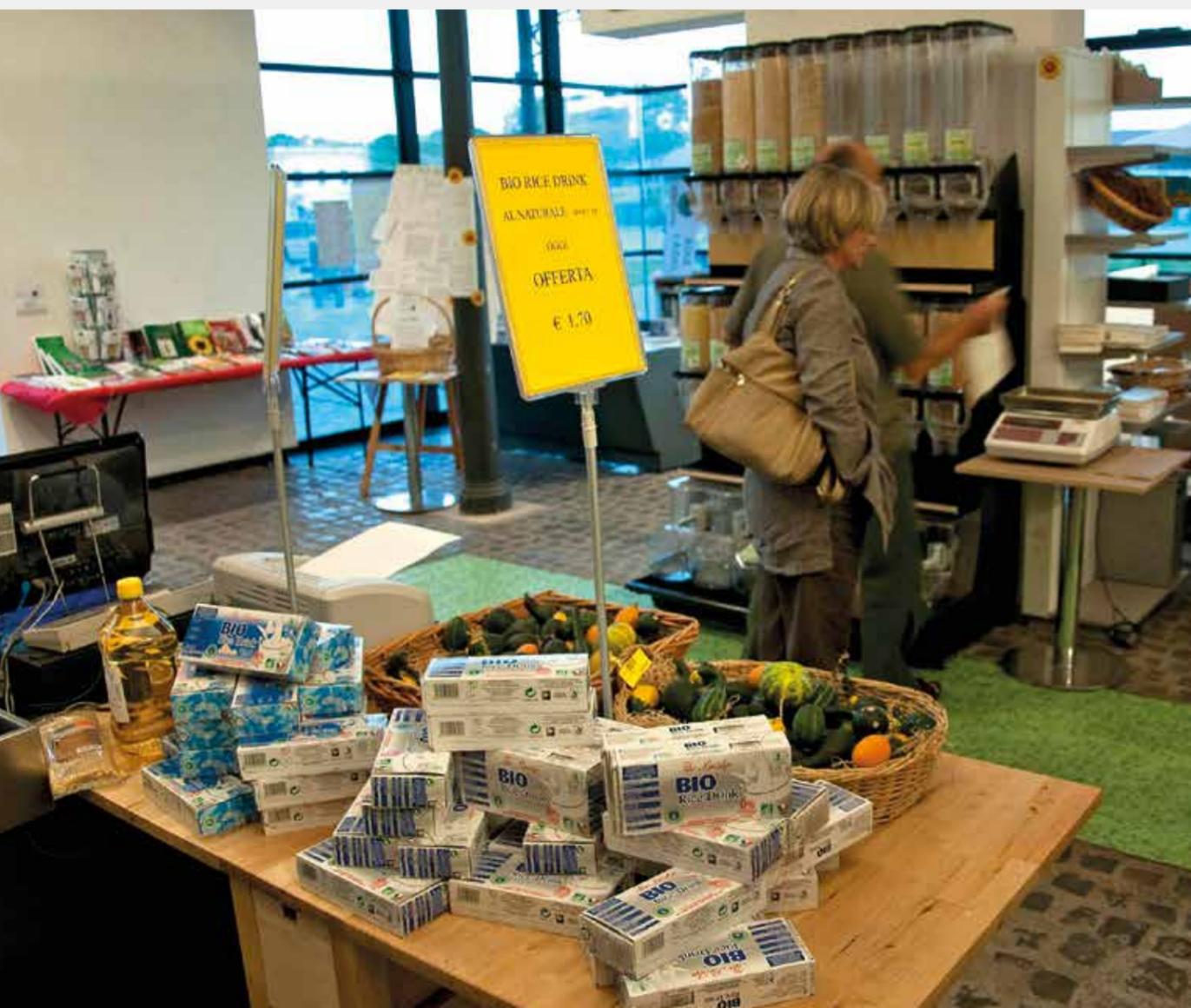
Specializzazione economica

L'archivio Istat-Asia incrocia le informazioni censuarie con il registro delle imprese e rappresenta la più recente stima ufficiale dell'occupazione d'impresa nei comuni italiani.

Sulla base delle informazioni dell'archivio Istat-Asia 2016 si è giunti a definire la base occupazionale prevalente, ovvero ad individuare il settore economico che conta il maggior numero di addetti sia nei capoluoghi provinciali che negli altri comuni che compongono le province italiane.

Si evidenzia, come mostra la tabella seguente, una forte differenziazione della base economica delle città e dei territori. Le prime sono spesso votate ad attività di servizi rivolte alla popolazione e alle imprese; i territori circostanti al contrario mostrano una base economica più diversificata, in cui spicca tuttavia una prevalenza della specializzazione manifatturiera.

In Poche città capoluogo si è conservata una base economica manifatturiera, e queste sono alcune città dell'Emilia e Mantova a nord; Forlì in Romagna, Arezzo; Fermo, Macerata e Frosinone al centro Italia; Brindisi e Taranto al sud.



● Capoluogo di provincia
● Capoluogo di città metropolitana

▨ Città metropolitana

Base economica dei capoluoghi

□ n.d.
 □ attività finanziarie e assicurative
 □ attività manifatturiere
 □ commercio
 □ costruzioni
 □ servizi di supporto alle imprese
 □ trasporto e magazzinaggio

Fonte: elaborazione ANCI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2018

Specializzazione economica - Prevalenza del numero di addetti per settore di attività, 2016

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Alessandria	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Asti	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Biella	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Cuneo	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Novara	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Torino	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Verbano-Cusio-Ossola	commercio	attività manifatturiere	commercio
Vercelli	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
PIEMONTE			
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	commercio	servizi di alloggio e di ristorazione	servizi di alloggio e di ristorazione
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE			
Bergamo	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Brescia	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Como	servizi di supporto alle imprese	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Cremona	attività manifatturiere	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Lecco	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Lodi	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Mantova	attività manifatturiere	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Milano	commercio	attività manifatturiere	commercio
Monza e della Brianza	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Pavia	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Sondrio	attività finanziarie e assicurative	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Varese	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
LOMBARDIA			
Bolzano/Bozen	commercio	servizi di alloggio e di ristorazione	commercio
Trento	commercio	attività manifatturiere	commercio
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL			
Belluno	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Padova	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Rovigo	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Treviso	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Venezia	commercio	attività manifatturiere	commercio
Verona	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Vicenza	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
VENETO			
Gorizia	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Pordenone	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Trieste	commercio	attività manifatturiere	commercio
Udine	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
Genova	trasporto e magazzinaggio	commercio	trasporto e magazzinaggio
Imperia	commercio	commercio	commercio
La Spezia	commercio	commercio	commercio
Savona	commercio	commercio	commercio
LIGURIA			
Bologna	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Ferrara	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Forlì-Cesena	attività manifatturiere	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Modena	attività manifatturiere	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Parma	attività manifatturiere	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Piacenza	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Ravenna	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Reggio nell'Emilia	attività manifatturiere	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Rimini	commercio	attività manifatturiere	commercio
EMILIA-ROMAGNA			

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Arezzo	attività manifatturiere	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Firenze	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Grosseto	commercio	commercio	commercio
Livorno	commercio	commercio	commercio
Lucca	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Massa-Carrara	commercio	commercio	commercio
Pisa	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Pistoia	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Prato	attività manifatturiere	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Siena	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
TOSCANA			
Perugia	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Terni	commercio	commercio	commercio
UMBRIA			
Ancona	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Ascoli Piceno	attività manifatturiere	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Fermo	attività manifatturiere	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Macerata	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Pesaro e Urbino	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
MARCHE			
Frosinone	attività manifatturiere	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Latina	commercio	commercio	commercio
Rieti	commercio	commercio	commercio
Roma	commercio	commercio	commercio
Viterbo	commercio	commercio	commercio
LAZIO			
Chieti	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
L'Aquila	costruzioni	commercio	commercio
Pescara	commercio	commercio	commercio
Teramo	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
ABRUZZO			
Campobasso	commercio	attività manifatturiere	commercio
Isernia	commercio	attività manifatturiere	commercio
MOLISE			
Avellino	commercio	attività manifatturiere	attività manifatturiere
Benevento	commercio	commercio	commercio
Caserta	commercio	commercio	commercio
Napoli	commercio	commercio	commercio
Salerno	commercio	commercio	commercio
CAMPANIA			
Bari	commercio	commercio	commercio
Barletta-Andria-Trani	attività manifatturiere	commercio	commercio
Brindisi	attività manifatturiere	commercio	commercio
Foggia	commercio	commercio	commercio
Lecce	commercio	commercio	commercio
Taranto	attività manifatturiere	commercio	attività manifatturiere
PUGLIA			
Matera	commercio	commercio	commercio
Potenza	servizi di supporto alle imprese	attività manifatturiere	attività manifatturiere
BASILICATA			

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Catanzaro	commercio	commercio	commercio
Cosenza	commercio	commercio	commercio
Crotone	commercio	commercio	commercio
Reggio Calabria	commercio	commercio	commercio
Vibo Valentia	commercio	commercio	commercio
CALABRIA			
Agrigento	commercio	commercio	commercio
Caltanissetta	servizi di supporto alle imprese	commercio	commercio
Catania	commercio	commercio	commercio
Enna	commercio	commercio	commercio
Messina	commercio	commercio	commercio
Palermo	commercio	commercio	commercio
Ragusa	commercio	commercio	commercio
Siracusa	commercio	commercio	commercio
Trapani	commercio	commercio	commercio
SICILIA			
Cagliari	commercio	commercio	commercio
Nuoro	commercio	commercio	commercio
Oristano	commercio	commercio	commercio
Sassari	commercio	commercio	commercio
Sud Sardegna			
SARDEGNA			
Città metropolitane			
Città medie			
ITALIA			

Fonte: elaborazione ANCI su dati Censimento Istat-Asia 2016



Il reddito imponibile

Il reddito imponibile a fini Irpef costituisce un'ottima proxy della reddito prodotto nei capoluoghi e nelle province italiane. Nelle elaborazioni si è preferito utilizzare il valore medio per contribuente che illustra in modo evidente i differenziali esistenti tra capoluoghi e territori.

Il reddito imponibile per contribuente delle città capoluogo risulta più alto di quasi 4 mila euro rispetto al territorio circostante, un differenziale minore a quello osservabile nel rapporto tra capoluoghi metropolitani e territori che ammonta invece a 6.700 euro.

La rappresentazione cartografica evidenzia il concentrarsi del reddito soprattutto nelle province lombarde ed emiliane. Si evidenzia inoltre la debolezza economica delle province calabresi e siciliane.

Tab. 11 - Il reddito imponibile medio ai fini IRPEF, Dichiarazioni 2017

		Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Province	Nord	28,1	24,2	25,1
	Centro	25,3	22,1	23,0
	Sud	24,9	19,9	21,0
	Totale	26,7	22,8	23,7
Città metropolitane		30,6	23,9	26,9
ITALIA		28,7	23,1	24,8

Fonte: elaborazione ANCI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2018



- Capoluogo di provincia
- Capoluogo di città metropolitana

▨ Città metropolitana

Reddito Imponibile procapite

- oltre 30 mila euro
- da 25 a 30 mila euro
- da 20 a 25 mila euro
- sotto i 20 mila euro

Fonte: elaborazione ANCI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2018

Il reddito imponibile medio ai fini IRPEF, Dichiarazioni 2017

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Alessandria	25,3	23,6	24,0
Asti	25,0	22,6	23,4
Biella	26,7	22,8	23,8
Cuneo	27,1	23,3	23,7
Novara	27,6	24,8	25,6
Torino	28,6	24,9	26,3
Verbano-Cusio-Ossola	23,5	22,9	23,0
Vercelli	25,7	22,8	23,5
PIEMONTE	27,7	24,1	25,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26,3	23,9	24,5
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	26,3	23,9	24,5
Bergamo	34,2	24,6	25,7
Brescia	29,0	24,0	24,8
Como	29,0	25,7	26,1
Cremona	27,4	24,2	24,8
Lecco	29,7	26,9	27,3
Lodi	29,0	24,4	25,3
Mantova	28,7	23,1	23,8
Milano	38,3	27,3	31,9
Monza e della Brianza	33,4	26,9	27,8
Pavia	32,0	24,1	25,2
Sondrio	27,9	22,8	23,5
Varese	30,4	26,0	26,4
LOMBARDIA	35,2	25,6	27,8
Bolzano/Bozen	30,1	26,7	27,4
Trento	28,5	23,6	24,7
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	29,2	25,2	26,0
Belluno	27,0	22,7	23,5
Padova	31,4	24,2	25,8
Rovigo	25,4	21,0	21,9
Treviso	31,3	24,2	24,9
Venezia	27,1	23,4	24,5
Verona	28,7	23,3	24,8
Vicenza	28,3	24,5	25,0
VENETO	28,7	23,7	24,8
Gorizia	24,8	23,2	23,6
Pordenone	28,0	23,5	24,2
Trieste	26,7	25,5	26,6
Udine	28,9	23,3	24,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	27,3	23,5	24,7
Genova	26,7	25,4	26,3
Imperia	24,6	21,6	22,2
La Spezia	25,2	23,8	24,4
Savona	26,0	23,5	24,0
LIGURIA	26,3	23,8	25,2
Bologna	30,4	25,9	27,6
Ferrara	26,3	21,2	23,1
Forlì-Cesena	24,8	22,5	23,2
Modena	28,9	24,9	26,0
Parma	29,8	24,9	27,0
Piacenza	27,8	24,1	25,4
Ravenna	25,0	23,0	23,8
Reggio nell'Emilia	27,0	25,2	25,8
Rimini	23,5	21,6	22,5
EMILIA-ROMAGNA	27,7	24,2	25,5

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Arezzo	24,9	22,1	22,9
Firenze	29,4	24,3	26,2
Grosseto	23,8	21,1	22,1
Livorno	26,1	22,5	24,2
Lucca	26,7	23,3	24,1
Massa-Carrara	23,2	23,5	23,4
Pisa	29,0	23,5	24,7
Pistoia	24,3	21,8	22,6
Prato	23,3	23,2	23,3
Siena	29,3	22,7	24,1
TOSCANA	26,5	23,1	24,3
Perugia	25,8	21,7	22,7
Terni	24,3	21,9	23,1
UMBRIA	25,2		22,8
Ancona	26,7	23,0	23,8
Ascoli Piceno	24,4	21,4	22,1
Fermo	22,5	21,1	21,4
Macerata	25,4	21,4	21,9
Pesaro e Urbino	25,5	21,9	22,9
MARCHE	25,4	22,0	22,7
Frosinone	25,7	21,3	21,7
Latina	25,1	21,2	22,2
Rieti	24,9	21,3	22,5
Roma	32,0	24,0	29,4
Viterbo	25,1	21,5	22,3
LAZIO	31,3	22,8	27,6
Chieti	24,5	21,7	21,7
L'Aquila	26,2	21,0	22,9
Pescara	27,1	20,0	23,4
Teramo	24,6	20,0	20,9
ABRUZZO	25,9	21,0	22,2
Campobasso	25,3	19,8	21,2
Isernia	24,6	20,3	21,4
MOLISE	25,1	20,0	21,2
Avellino	27,8	20,4	21,6
Benevento	25,2	19,9	21,2
Caserta	28,5	20,7	21,5
Napoli	26,6	21,5	23,2
Salerno	27,9	20,1	21,2
CAMPANIA	26,9	20,9	22,3
Bari	27,0	21,0	22,6
Barletta-Andria-Trani	20,4	19,6	20,1
Brindisi	24,3	19,1	20,2
Foggia	23,8	18,9	20,2
Lecce	27,7	19,5	20,6
Taranto	24,6	20,1	21,6
PUGLIA	24,7	19,9	21,3
Matera	24,2	19,0	20,8
Potenza	25,9	19,8	21,0
BASILICATA	25,1	19,5	20,9

	Capoluoghi	Altri comuni	Totale
Catanzaro	25,6	19,9	21,5
Cosenza	26,3	19,6	20,3
Crotone	22,7	17,5	19,5
Reggio Calabria	24,0	18,5	20,4
Vibo Valentia	24,2	18,1	19,5
CALABRIA	24,5	19,1	20,5
Agrigento	24,9	19,4	20,3
Caltanissetta	24,3	20,2	21,4
Catania	24,8	21,3	22,3
Enna	24,3	19,3	20,4
Messina	25,5	19,5	21,7
Palermo	26,2	19,9	23,5
Ragusa	22,6	18,6	19,7
Siracusa	24,7	20,7	22,0
Trapani	23,0	20,4	20,8
SICILIA	25,2	20,1	21,9
Cagliari	29,5	23,0	25,5
Nuoro	24,3	19,3	20,6
Oristano	25,2	20,2	21,5
Sassari	25,2	19,5	19,7
Sud Sardegna	21,9	18,6	19,7
SARDEGNA	26,7	20,3	21,9
Città metropolitane	26,7	22,8	23,7
Città medie	30,6	23,9	26,9
ITALIA	28,7	23,1	24,8

Fonte: elaborazione ANCI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2018

1.4 Le città capoluogo viste dagli altri

Qualità della vita (Il Sole24ore)

Ecosistema urbano (Legambiente)

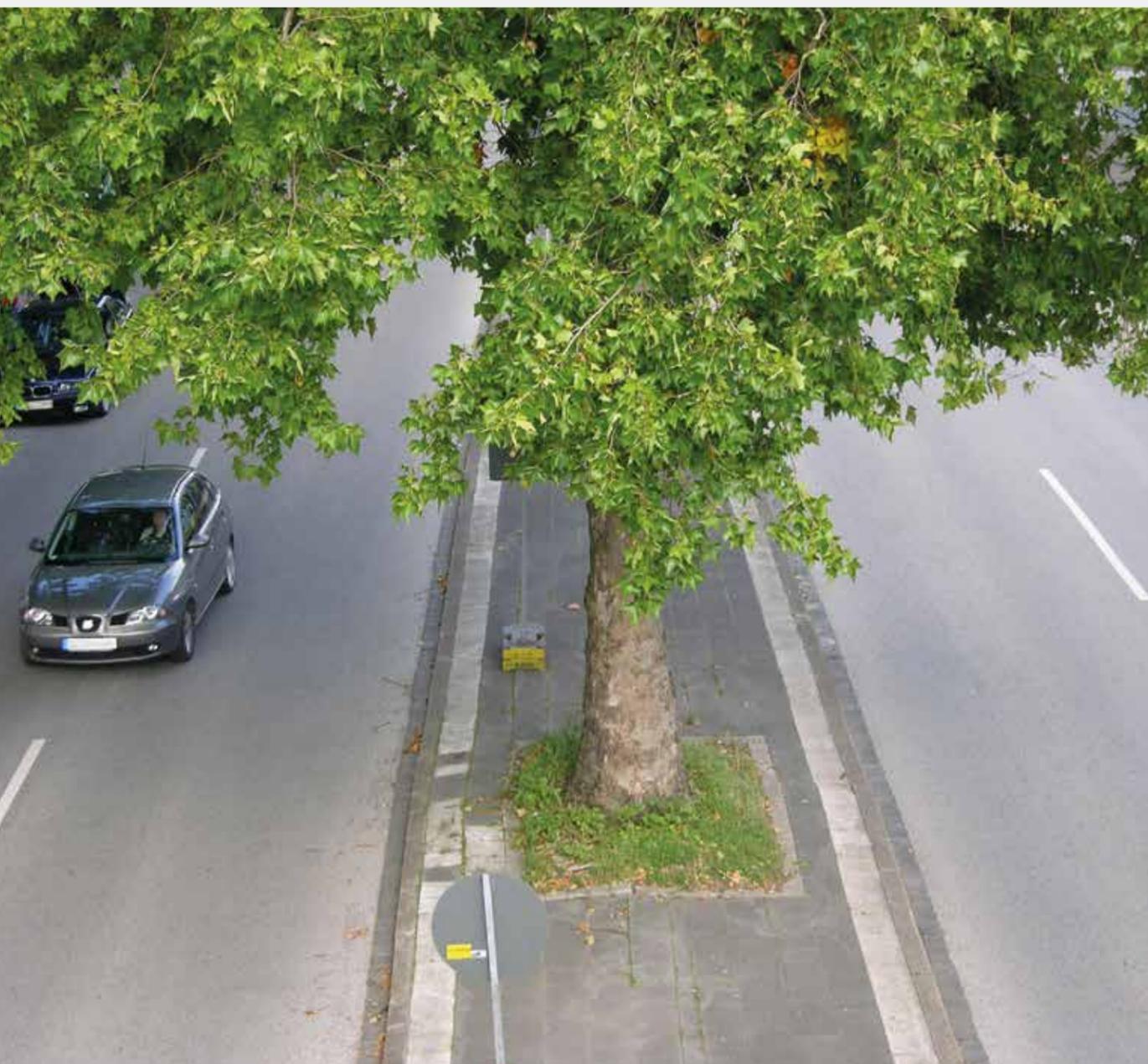
Le città capoluogo viste dagli altri

Di seguito sono proposte le rappresentazioni cartografiche di due studi che per differenti finalità classificano le province italiane.

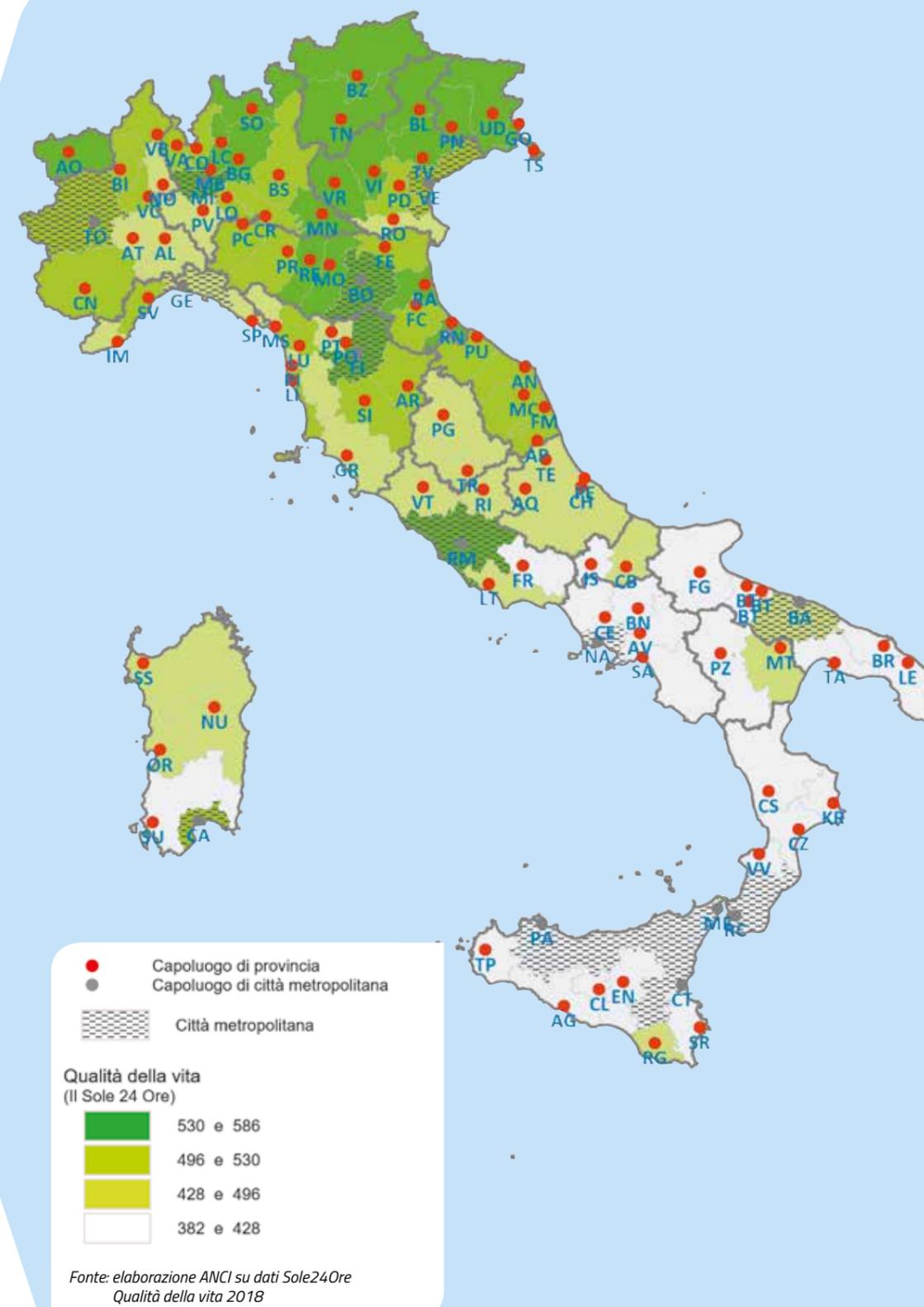
In particolare:

- la classifica del Sole 24 Ore sulla Qualità della vita;
- la classifica di Legambiente sull'Ecosistema Urbano

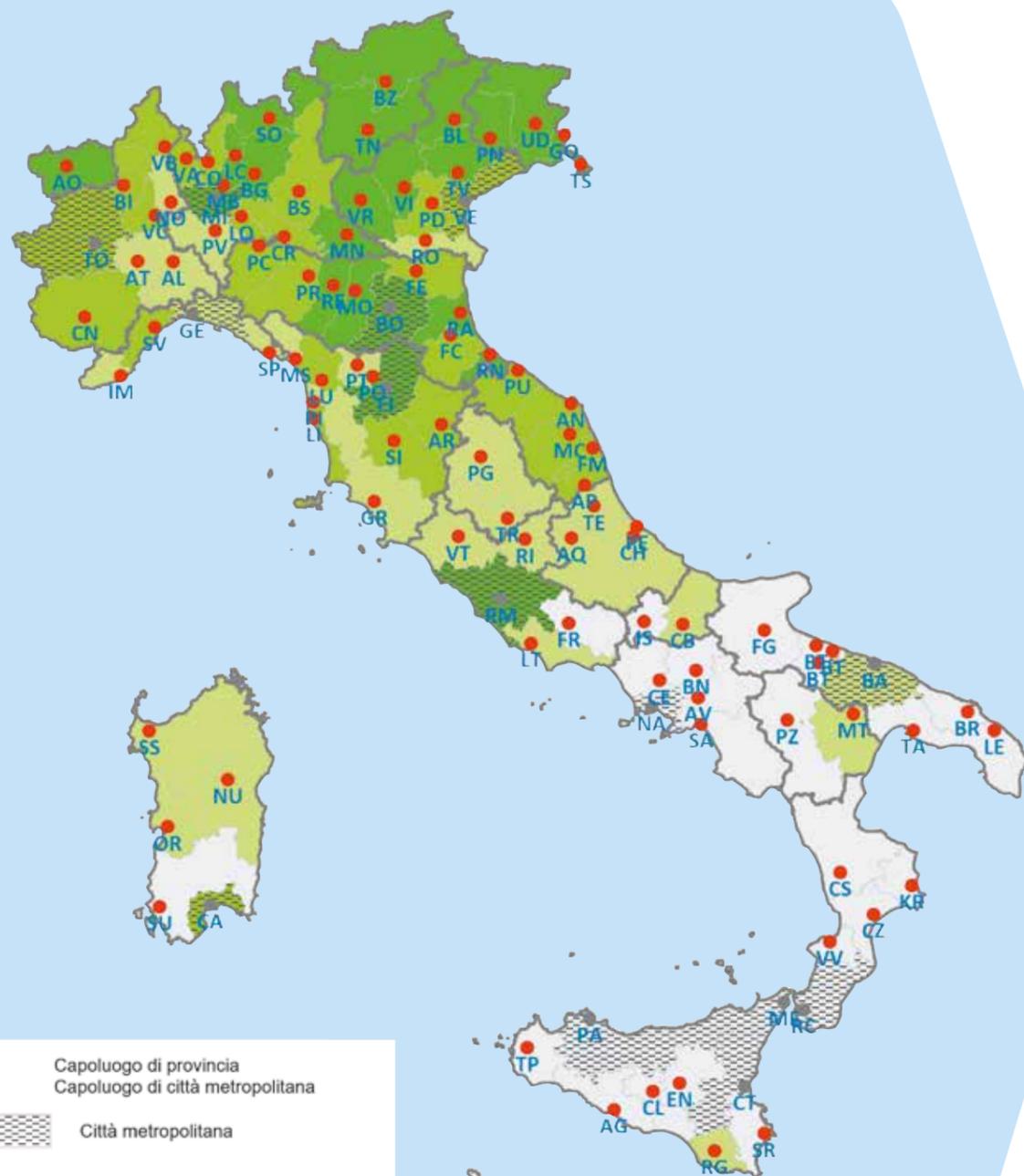
Il confronto tra le mappe e i valori degli indicatori riportati nelle tabelle in appendice consentono al lettore un confronto tra i territori provinciali su tre importanti aspetti della vita delle nostre comunità.



Qualità della vita (Il Sole24ore)



Ecosistema urbano (Legambiente)



Fonte: elaborazione ANCI su dati Legambiente Ecosistema Urbano

Le città capoluogo viste dagli altri

	II Sole 24 Ore - Qualità della vita 2018	
	II Sole 24 Ore - Qualità della vita 2018 Punteggio	ECOSISTEMA URBANO 2018 (Legambiente) Punteggio
Alessandria	479,3	40,0
Asti	488,0	51,9
Biella	508,5	64,5
Cuneo	528,7	55,3
Novara	495,6	47,3
Torino	512,0	45,3
Verbano-Cusio-Ossola	501,3	67,0
Vercelli	502,4	58,0
PIEMONTE		
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	583,3	58,5
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE		
Bergamo	540,0	62,2
Brescia	511,2	58,7
Como	515,0	50,1
Cremona	527,0	61,6
Lecco	545,8	48,1
Lodi	499,7	58,1
Mantova	538,4	78,1
Milano	585,9	61,0
Monza e della Brianza	536,1	36,8
Pavia	475,5	53,6
Sondrio	542,1	59,8
Varese	502,7	51,5
LOMBARDIA		
Bolzano/Bozen	584,4	74,3
Trento	574,8	73,8
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL		
Belluno	576,6	68,9
Padova	518,7	53,0
Rovigo	489,9	42,4
Treviso	549,9	68,6
Venezia	515,9	65,2
Verona	545,5	48,7
Vicenza	539,3	53,9
VENETO		
Gorizia	549,1	58,8
Pordenone	550,0	71,1
Trieste	560,2	59,3
Udine	535,1	62,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA		
Genova	493,5	48,4
Imperia	456,7	42,0
La Spezia	482,4	65,4
Savona	498,1	61,6
LIGURIA		
Bologna	555,2	67,0
Ferrara	502,0	56,3
Forlì-Cesena	529,8	55,6
Modena	540,3	49,9
Parma	527,5	76,8
Piacenza	509,6	51,1
Ravenna	547,2	55,1
Reggio nell'Emilia	538,5	60,7
Rimini	537,8	64,3
EMILIA-ROMAGNA		

	II Sole24Ore - Qualità della vita 2018	
	Punteggio	
Arezzo	515,2	54,7
Firenze	536,3	58,5
Grosseto	463,6	45,1
Livorno	514,2	52,7
Lucca	508,4	59,5
Massa-Carrara	462,6	33,9
Pisa	494,7	59,8
Pistoia	468,1	43,1
Prato	494,2	49,5
Siena	529,6	56,0
TOSCANA		
Perugia	489,3	59,3
Terni	460,3	54,6
UMBRIA		
Ancona	524,3	58,5
Ascoli Piceno	529,4	48,5
Fermo	499,1	-
Macerata	518,7	67,9
Pesaro e Urbino	508,5	63,8
MARCHE		
Frosinone	427,4	34,0
Latina	444,6	38,0
Rieti	428,0	50,4
Roma	536,3	42,4
Viterbo	442,1	51,0
LAZIO		
Chieti	489,9	49,9
L'Aquila	456,5	54,1
Pescara	470,9	46,1
Teramo	495,2	61,9
ABRUZZO		
Campobasso	428,0	45,3
Isernia	417,9	51,4
MOLISE		
Avellino	413,3	45,8
Benevento	412,7	55,9
Caserta	393,3	51,2
Napoli	410,1	42,1
Salerno	408,5	51,5
CAMPANIA		
Bari	431,1	44,8
Barletta-Andria-Trani	397,0	-
Brindisi	397,1	48,4
Foggia	386,0	48,0
Lecce	411,0	50,1
Taranto	386,4	44,1
PUGLIA		
Matera	430,7	41,5
Potenza	420,3	40,1
BASILICATA		

	II Sole24Ore - Qualità della vita 2018	
	Punteggio	
Catanzaro	415,0	55,4
Cosenza	401,1	71,4
Crotone	390,1	40,6
Reggio Calabria	387,7	46,3
Vibo Valentia	382,7	37,5
CALABRIA		
Agrigento	410,6	33,7
Caltanissetta	396,3	44,7
Catania	418,4	30,9
Enna	393,0	44,1
Messina	405,8	43,6
Palermo	415,2	34,9
Ragusa	442,7	42,5
Siracusa	421,2	35,1
Trapani	413,6	37,0
SICILIA		
Cagliari	507,1	54,9
Nuoro	436,1	58,1
Oristano	455,1	65,3
Sassari	433,4	51,0
Sud Sardegna	417,4	-
SARDEGNA		

Fonte: II Sole24Ore 2018; Legambiente 2018

PROFILI DI FINANZA LOCALE DELLE CITTÀ MEDIE

La dinamica degli investimenti locali

Premessa

L'analisi degli investimenti locali, nell'attuale contesto di profonda modificazione delle regole finanziarie e di più ampia disponibilità di risorse rispetto agli anni più duri della crisi economica, da un lato richiede un approccio multidisciplinare e pragmatico e, dall'altro, può contribuire in modo significativo a rintracciare indicazioni di policy in grado di agevolare una strategia di rilancio duratura.

Questo paragrafo punta a fornire, in primo luogo, un quadro delle potenzialità di investimento delle Città medie italiane, identificate negli 88 capoluoghi "non metropolitani"¹, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse proprie o derivate, analizzata alla luce delle regole finanziarie modificate dalla legge di bilancio 2019, che – anche a seguito delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018 – ha definitivamente sbloccato l'utilizzo degli avanzi disponibili in bilancio e abolito i limiti nell'impiego del Fondo pluriennale vincolato (FPV) in conto capitale. In secondo luogo, verranno brevemente descritte le principali grandezze dei bilanci delle Città medie, anche per ciò che riguarda gli effetti delle restrizioni finanziarie degli scorsi anni. L'enfasi sulla creazione di condizioni finanziarie e procedurali più favorevoli per gli investimenti comunali non deve infatti oscurare l'attenzione sui vincoli di parte corrente, che derivano non solo dai tagli pregressi, ma anche dal maggior rigore contabile indotto dalla riforma della contabilità, in quanto la compressione della capacità di erogare servizi locali di qualità e il depauperamento degli apparati tecnici degli enti sono parte integrante delle difficoltà registrate anche sul versante degli investimenti.

¹) Per via delle particolari caratteristiche della finanza comunale delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome situate nel Nord, i relativi capoluoghi sono esclusi dall'analisi, salvo quando espressamente indicato.



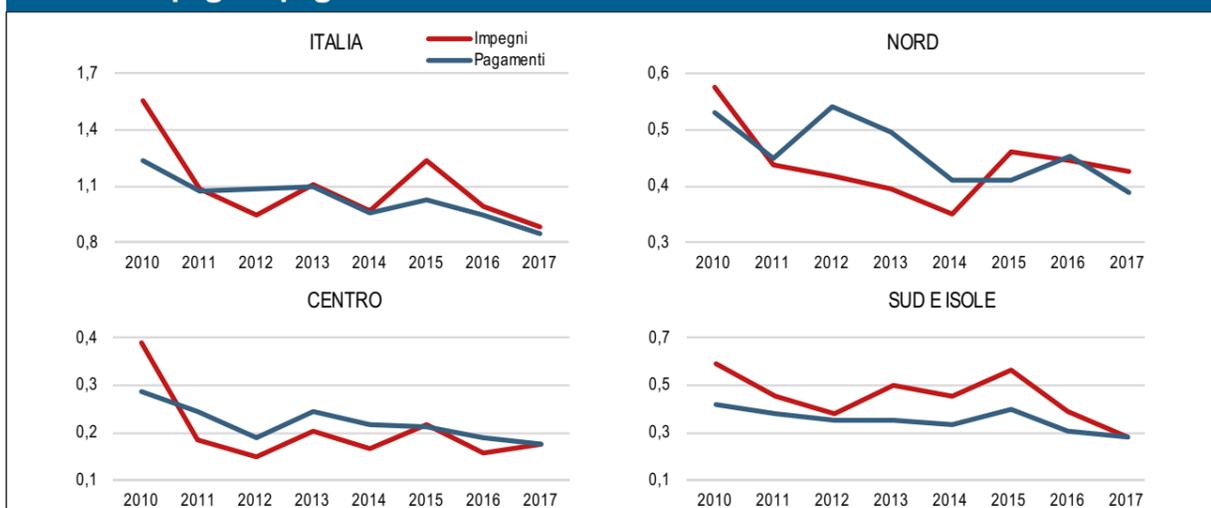
La dinamica degli investimenti locali e le prospettive di rilancio

Il ciclo degli investimenti pubblici locali è stato duramente investito dalla crisi economica del Paese. Il razionamento delle risorse di comuni e province ha inciso sia direttamente, con la riduzione dei trasferimenti pubblici in conto capitale, sia indirettamente, con l'impoverimento degli apparati tecnici locali e il conseguente abbattimento delle capacità progettuali interne degli enti. Il patto di stabilità interno ha aggiunto ulteriori vincoli, imponendo il conseguimento di consistenti avanzi, poi progressivamente attenuati a partire dal 2016. I vincoli finanziari hanno inciso, almeno dal 2011, su un comparto già riportato in equilibrio: per tutto il quinquennio più aspro della crisi (e fino all'attualità), infatti, i risultati annuali del comparto comunale contribuiscono alla riduzione dell'indebitamento pubblico nazionale.

La gradualità, forse eccessiva, con la quale sono stati via via abbandonati i vincoli finanziari aggiuntivi si è accompagnata con l'applicazione di importanti (e gravose) riforme che hanno determinato nuove problematiche operative, contribuendo ad ostacolare l'auspicata ripresa degli investimenti locali. L'avvio della riforma contabile (2015) e il nuovo Codice degli appalti pubblici (2016) hanno reso necessari adattamenti e riorganizzazioni nei settori finanziari e tecnici, nonché nei rapporti interamministrativi, con rallentamenti nei processi di spesa i cui effetti di freno agli investimenti locali non sono ancora interamente smaltiti.

Le figure seguenti mostrano l'andamento nel periodo 2010-2017 degli investimenti delle Città medie nelle macroaree territoriali. È evidente – come peraltro riscontrato nell'intero comparto comunale – un crollo in termini sia di impegni che di pagamenti (Fig. 1), i cui livelli tendono a dimezzarsi in tutte le grandi aree territoriali, con l'eccezione del Nord e qualche più vivace andamento intermedio dovuto principalmente agli spazi finanziari aggiuntivi appositamente riconosciuti per abbattere il fenomeno dei ritardi di pagamento (dl n. 35 del 2013) e alla dinamica della chiusura, nel 2015, del ciclo di programmazione e rendicontazione dei fondi europei 2017-2013.

Fig. 1 - Dinamica degli investimenti fissi lordi nei Comuni capoluoghi non metropolitani* Impegni e pagamenti in miliardi di euro. Anni 2010-2017



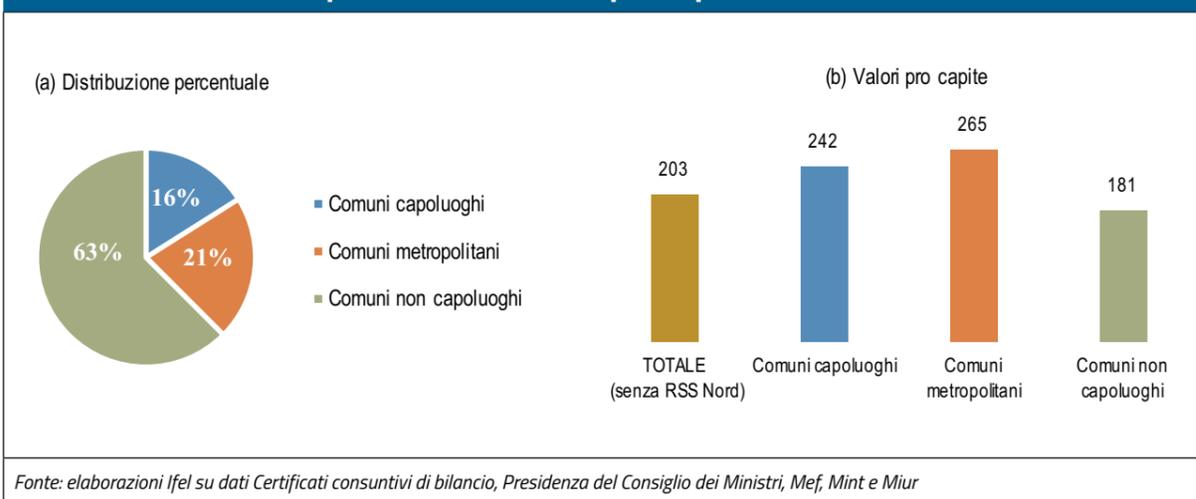
* Escluso il Comune dell'Aquila

Fonte: elaborazioni Ifel su dati Certificati consuntivi di bilancio

Il radicale cambio di passo nelle regole finanziarie e nella ripresa dei contributi dello Stato agli investimenti locali deve quindi ancora trovare un riscontro adeguato in termini di spesa pubblica effettiva. La dimensione relativa delle Città medie e la loro più forte dotazione di competenze e strutture rendono particolarmente adatti questi enti a svolgere un ruolo di primo piano per attivare percorsi di programmazione e di impulso anche nei confronti delle rispettive aree di appartenenza.

La valutazione delle risorse attualmente disponibili per investimenti, elaborata dall'IFEL per l'insieme dei Comuni italiani alla luce delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile², porta alla quantificazione di un surplus disponibile in un orizzonte pluriennale basato sulla stima di tre componenti: gli avanzi sostenuti da una coerente dimensione della cassa, il fondo pluriennale vincolato nel quale si concentrano le risorse a realizzabilità più ravvicinata e i contributi statali o regionali già ripartiti (assegnati o in via di assegnazione).

Fig. 2 - Surplus della capacità di spesa per investimenti per tipologia di Comune
Distribuzione percentuale e valori pro capite

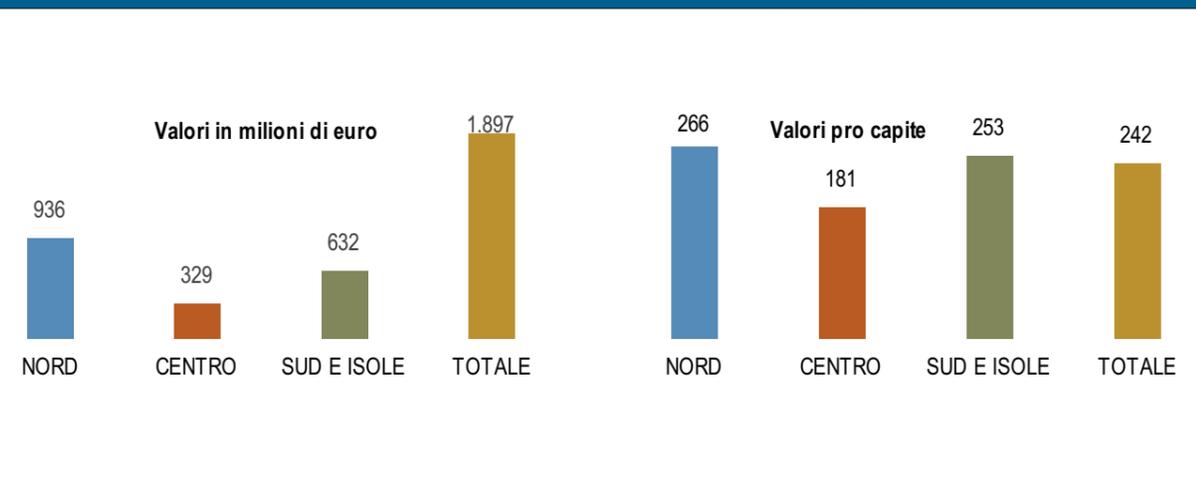


Fonte: elaborazioni Ifel su dati Certificati consuntivi di bilancio, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mef, Mint e Miur

Su scala nazionale i dati di bilancio portano a stimare il surplus per un ammontare complessivo pari a 13 miliardi di euro, di cui 2,5 mld. riconducibili ai capoluoghi metropolitani. La quota delle Città medie sfiora i 2 mld. e il valore medio pro capite è pressoché analogo a quello dei capoluoghi maggiori (242 euro a fronte di 265 euro, cfr. Fig. 2). Il surplus delle Città medie risulta distribuito in modo analogo a quello dell'intero comparto (Fig. 3), con due accentuazioni: una minor incidenza del Centro (329 mln., 181 euro pro capite) e valori di rilievo del Sud e Isole (253 euro pro capite). Come emerge dalla figura 4, la composizione del surplus risente in modo particolare della dimensione del FPV, che raccoglie le risorse a finanziamento di investimenti in via di attivazione o realizzazione. Appare significativo che le Città medie del Mezzogiorno registrino non solo una più rilevante quota di assegnazioni statali (91 euro pro capite a fronte dei 73 euro medi nazionali), ma anche una quota di FPV più elevata (128 euro pro capite a fronte dei 119 euro del Nord), a conferma dell'esistenza di un significativo volume di risorse "preordinato" rispetto alla recente evoluzione delle regole contabili e finanziarie sopra richiamate. Quest'ultimo aspetto meriterebbe certamente un maggiore controllo e un più incisivo sforzo di coordinamento a livello sia nazionale che regionale, finalizzati in primo luogo a verificare tempestivamente la presenza o meno di un ordinato stato avanzamento lavori (SAL), al fine di incentivare e premiare un utilizzo celere, razionale ed efficace delle risorse disponibili indirizzate all'infrastrutturazione territoriale.

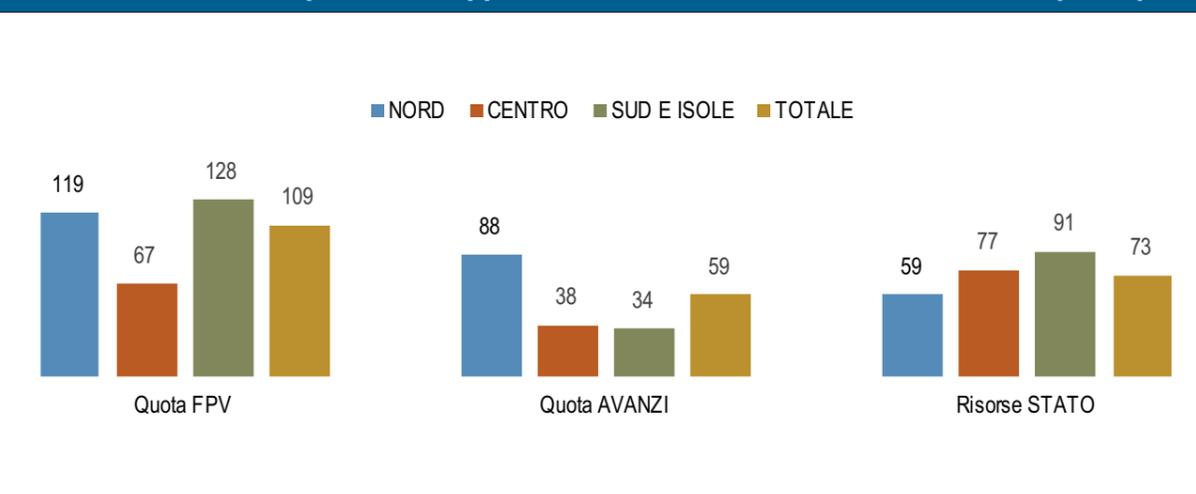
² Per la più precisa definizione del surplus disponibile per spese di investimento si veda il volume IFEL: *La finanza comunale in sintesi - Rapporto 2018*.

Fig. 3 - Surplus della capacità di spesa per investimenti nei Comuni capoluoghi non metropolitani - Valori in milioni di euro e pro capite



Fonte: elaborazioni Ifel su dati Certificati consuntivi di bilancio, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mef, Mint e Miur

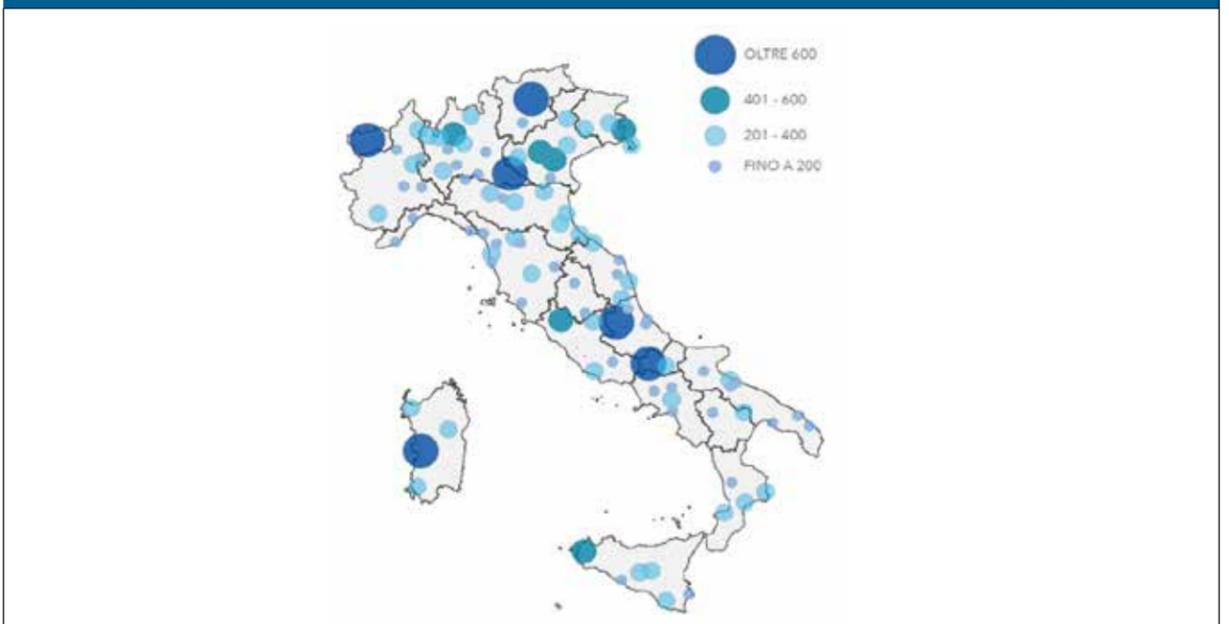
Fig. 4 - Surplus della capacità di spesa per investimenti nei comuni capoluogo non metropolitani* Distribuzione per area di appartenenza e fonte di finanziamento. Valori pro capite



Fonte: elaborazioni Ifel su dati Certificati consuntivi di bilancio, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mef, Mint e Miur

La rappresentazione cartografica dei surplus delle Città medie (Fig. 5) mette in luce la variabilità nella distribuzione territoriale della grandezza in esame. A fronte di una più diffusa presenza di valori pro capite elevati nelle regioni mediamente più dotate (Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Sardegna), diverse situazioni locali mostrano valori superiori a 400 euro pro capite (Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, ma anche Abruzzo, Molise, alto Lazio e Sicilia occidentale). Nel complesso, pur con aree di più evidente debolezza (Liguria, Puglia e Campania), sono ovunque presenti capoluoghi con valori medi o superiori alla media, vale a dire compresi tra 200 e 400 euro per abitante.

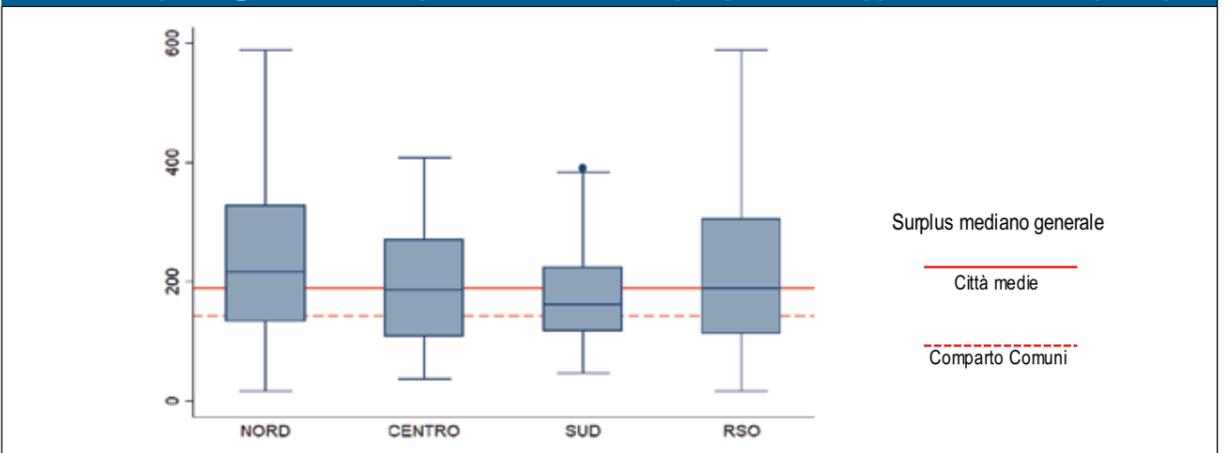
Fig. 5 - Rappresentazione cartografica dei Comuni capoluoghi non metropolitani* per surplus della capacità di spesa per investimenti. Valori pro capite



* Compresi i Comuni capoluoghi di Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta
Fonte: elaborazioni Ifel su dati Certificati consuntivi di bilancio, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mef, Mint e Miur

La figura 6, infine, dà una misura della variabilità delle dimensioni del surplus pro capite per macroarea territoriale, con riferimento ai territori delle regioni a statuto ordinario (RSO).

Fig. 6 - Distribuzione del surplus della capacità di spesa per investimenti nei Comuni capoluoghi non metropolitani* Analisi box plot per area di appartenenza su dati pro capite



* Esclusi i Comuni di Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna
Fonte: elaborazioni Ifel su dati Certificati consuntivi di bilancio, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mef, Mint e Miur

Va osservato anzitutto che il surplus mediano delle Città medie delle RSO è nel complesso superiore al rispettivo valore di comparto nel suo insieme. L'andamento complessivo tra le tre macroaree territoriali riflette quello dei principali fenomeni finanziari, ossia una maggior robustezza degli enti del Nord e più diffuse debolezze nel Sud, dove circa i due terzi degli enti mostrano valori di surplus inferiori alla mediana. Tuttavia, la presenza di forti distanze nelle dotazioni finanziarie disponibili caratterizza tutte

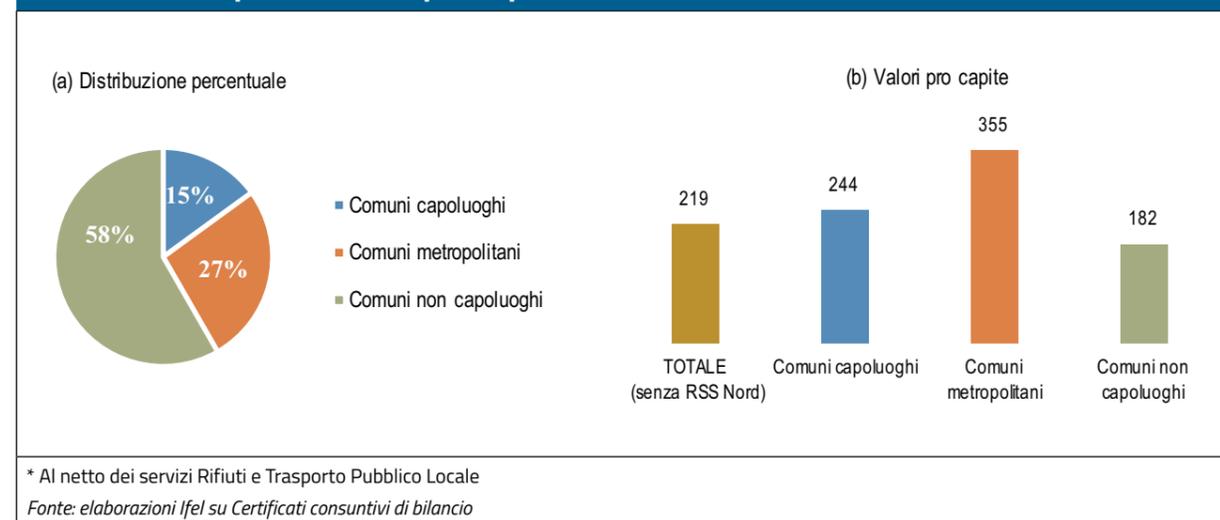
le aree territoriali, a conferma dell'esigenza di armonizzare i canali di finanziamento degli investimenti in modo articolato e coerente con le diverse condizioni territoriali in tutte le aree del Paese, anche al fine di promuovere strategie di coordinamento degli interventi, funzionali alla definizione di programmi condivisi anche in ambiti di area vasta.

Le risorse correnti tra restrizioni ed efficientamento

A partire dal 2011 il comparto comunale ha assicurato un rilevante contributo al risanamento della finanza pubblica: nel complesso 12,6 miliardi, suddivisi tra tagli senza precedenti ai trasferimenti erariali (-8,6 miliardi di euro) e ingenti accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) per sterilizzare le mancate riscossioni delle entrate proprie (4 miliardi). Si tratta di un contributo sproporzionato rispetto al peso del comparto sulla finanza pubblica nel suo insieme (tra l'8,1% e il 7,4% della spesa) e sul debito della Pubblica Amministrazione (intorno al 2,0% nel periodo considerato), ma soprattutto iniquo in considerazione del ruolo centrale rivestito dai Comuni nell'erogazione dei servizi sociali, nella regolazione dell'economia urbana e negli investimenti locali. Per i capoluoghi non metropolitani la stretta finanziaria intervenuta in questi anni è pari a 1,9 miliardi di euro, di cui 1,3 miliardi di tagli alle risorse e 570 milioni di accantonamenti FCDE. Nel complesso il sacrificio finanziario sopportato dalle Città medie risulta pari al 15% della manovra imposta ai Comuni, in linea rispetto al loro peso nel comparto comunale in termini di spesa corrente, quest'ultima misurata al netto dei servizi relativi allo smaltimento dei rifiuti e al trasporto pubblico locale³.

Entrando più nel dettaglio della manovra finanziaria assegnata ai capoluoghi non metropolitani (Figg. 8-10), si deve osservare che, almeno in termini pro capite, il sacrificio imposto agli enti del Mezzogiorno e del Centro (rispettivamente 266 e 250 euro) si rivela più accentuato rispetto alla stretta sopportata dal Nord (222 euro). Tali differenze sono dovute essenzialmente alla componente degli accantonamenti FCDE (93 euro pro capite al Sud e nelle Isole, 87 euro al Centro e 51 euro al Nord), mentre sul versante dei tagli ai trasferimenti erariali la contrazione pro capite delle risorse assume una consistenza territoriale molto più omogenea.

Fig. 7 - Distribuzione della spesa corrente* per tipologia di Comune
Valori percentuali e pro capite



3) I servizi in questione sono connotati da un alto grado di rigidità e inoltre, nel periodo esaminato, a causa delle variazioni normative intervenute non sempre sono stati computati in bilancio. Per questi motivi i dati relativi ai due servizi sono comunemente esclusi nelle analisi di impatto finanziario correlato al volume della spesa comunale.

Fig. 8 - Effetto delle manovre finanziarie nominali 2011-2018 sui Comuni capoluoghi non metropolitani - Valori in milioni di euro per area di appartenenza

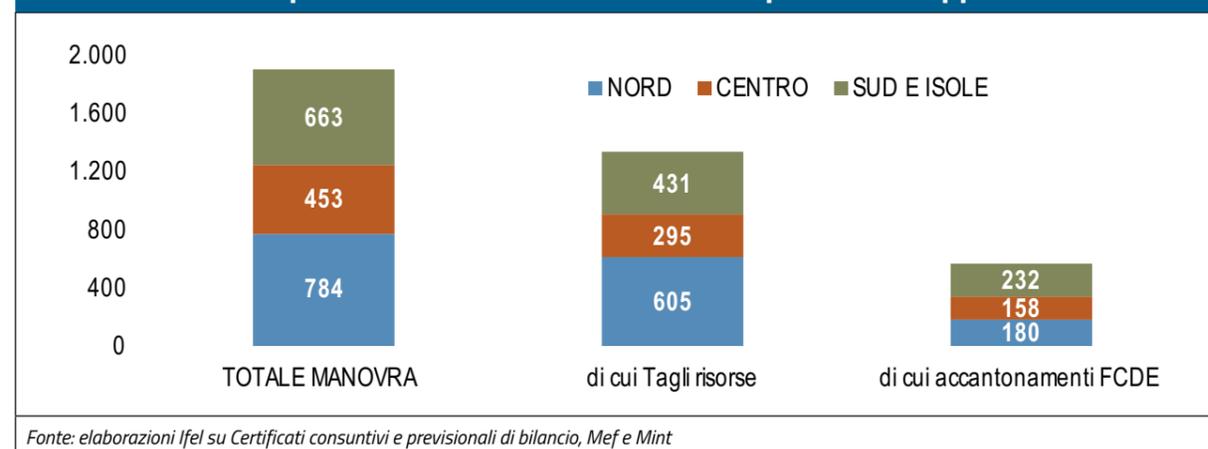
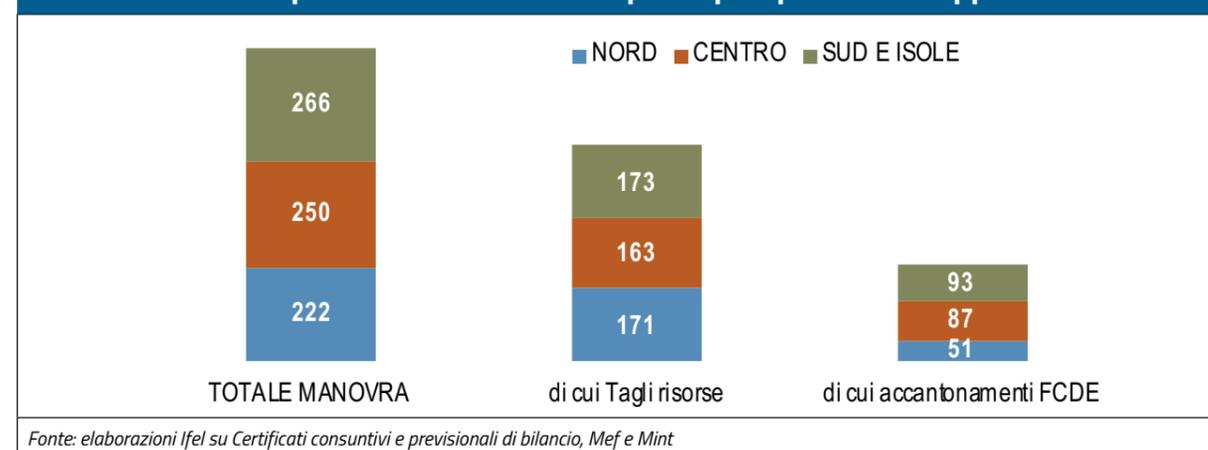
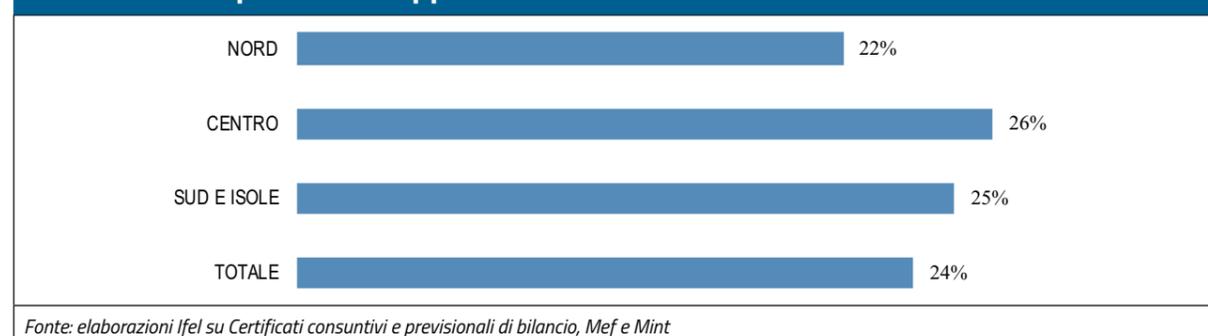


Fig. 9 - Effetto delle manovre finanziarie nominali 2011-2018 sui Comuni capoluoghi non metropolitani - Valori in euro pro capite per area di appartenenza



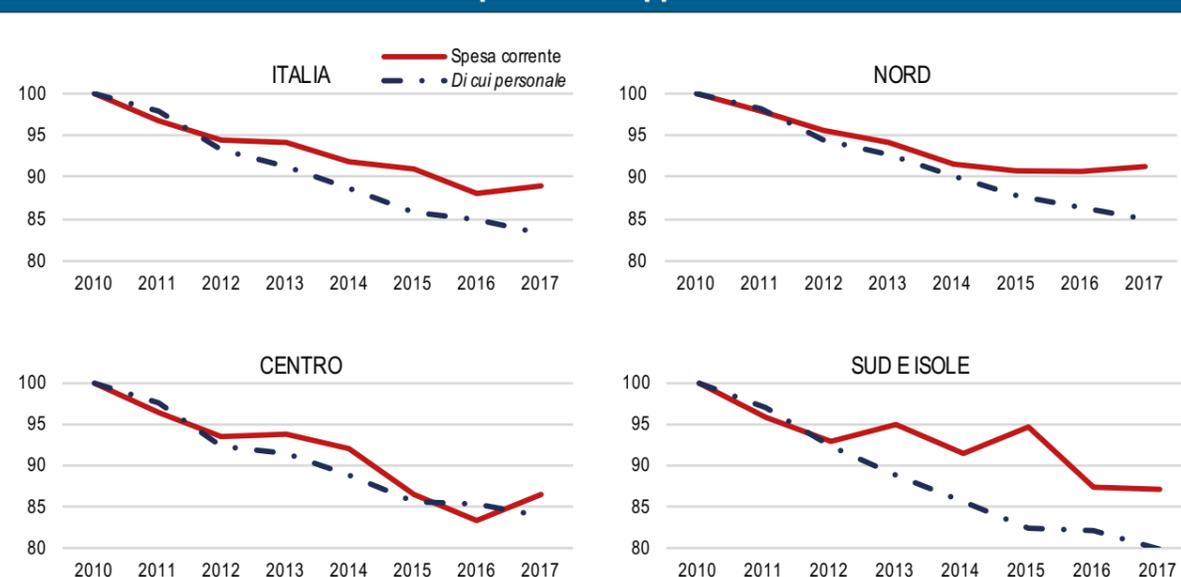
In ogni caso, tuttavia, misurando l'impatto della manovra 2011-2018 come incidenza percentuale rispetto alla spesa corrente 2010, si evince in definitiva che in termini nominali la stretta finanziaria posta a carico dei Comuni capoluoghi non metropolitani è pari al 24% (a fronte del 25% dell'insieme dei Comuni), variando tra le macroaree dal 22% del Nord al 26% del Mezzogiorno (Fig. 10).

Fig.10 - Effetto delle manovre finanziarie nominali 2011-2018 sui Comuni capoluoghi non metropolitani - Incidenza percentuale in rapporto alla spesa corrente 2010 per area di appartenenza



Quest'ultima indicazione trova riscontro nella dinamica della spesa corrente osservata durante il periodo esaminato (Fig. 11), che evidenzia una riduzione degli impegni di parte corrente pari al 9% nel Nord e del 13% al Centro e nel Mezzogiorno. È da segnalare contestualmente la preoccupante riduzione della spesa per il personale (intorno al 15% al Centro-Nord e fino al 20% nel Mezzogiorno), in una fase contrassegnata da complesse riforme strutturali che gli uffici comunali sono quotidianamente chiamati ad affrontare con gravi carenze di risorse disponibili e in un quadro normativo ben lontano da un'effettiva semplificazione.

Fig. 11 - Dinamica della spesa corrente nei Comuni capoluoghi non metropolitani*
Valore indice 2010 = 100 per area di appartenenza



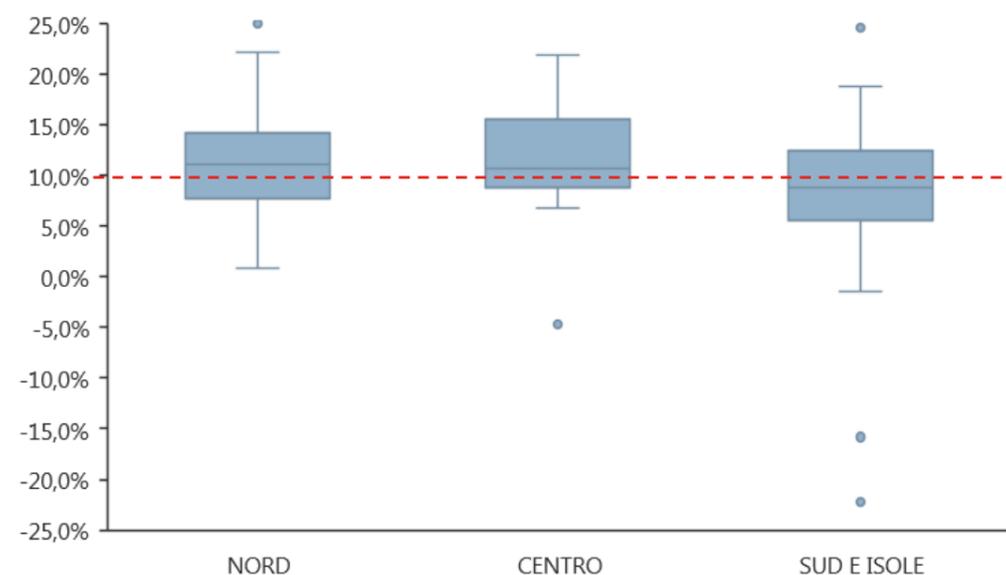
* Al netto dei servizi Rifiuti e Trasporto Pubblico Locale ed escluso il Comune dell'Aquila

Fonte: elaborazioni Ifel su Certificati consuntivi e previsionali di bilancio, Mef e Mint

Pur dovendo farsi carico, tra molteplici difficoltà, del notevole contributo richiesto in questi anni per il risanamento dei conti pubblici, le Città medie continuano a mostrare una buona tenuta di bilancio. In particolare, nella quasi totalità dei casi persiste la presenza di rassicuranti margini di parte corrente ancora effettivamente disponibili (Fig. 12), che costituiscono, almeno in una prospettiva di breve/medio periodo, una garanzia di tutela dei servizi fondamentali storicamente erogati a cittadini e imprese del territorio anche nel quadro di riduzione delle risorse rimaste a disposizione.

L'impegno nel conseguimento di equilibri correnti apprezzabili trova un'indiretta conferma nel dato relativo alla capacità di riscossione delle entrate proprie correnti (Fig. 13), il cui valore mediano appare complessivamente rassicurante, pur con la ridotta performance delle Città medie del Sud-Isola. È utile in conclusione richiamare la necessità non più rinviabile di una riforma della riscossione locale, soprattutto alla luce delle nuove regole imposte dall'armonizzazione contabile, senza la quale la sofferenza finanziaria dei Comuni sarà destinata ad assumere una dimensione insostenibile, non solo nel Mezzogiorno, ma anche tra gli enti meno performanti delle altre aree del Paese.

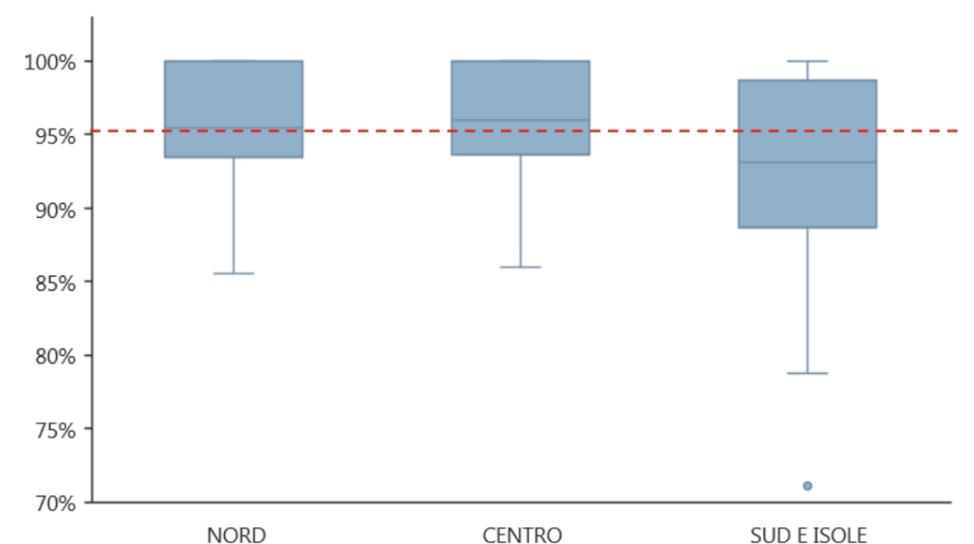
Fig. 12 - Margine finanziario di parte corrente* nei Comuni capoluoghi non metropolitani
Analisi box plot per area di appartenenza su dati percentuali 2017 e valore mediano di riferimento



* Gli accertamenti (al netto degli accantonamenti in previsione del FCDE di parte corrente) sono aumentati di un importo pari all'utilizzo nell'anno degli avanzi destinati alle spese correnti

Fonte: elaborazioni Ifel su Certificati consuntivi e previsionali di bilancio

Fig. 13 - Capacità di riscossione delle entrate correnti proprie* nei Comuni capoluoghi non metropolitani - Analisi box plot per area di appartenenza su dati percentuali 2017 e valore mediano di riferimento



* Gli accertamenti sono ridotti di un ammontare pari agli accantonamenti in previsione del FCDE di parte corrente

Fonte: elaborazioni Ifel su Certificati consuntivi e previsionali di bilancio

LABORATORIO ITALIA



3.1 Sostenibilità e ambiente

3.2 Valorizzazione patrimonio
e rigenerazione urbana

3.3 Innovazione digitale e tecnologia

Premessa

In questo capitolo si illustra il “parco progetti” derivato dalla raccolta realizzata nel corso del “Road Show Città Medie”. L’iniziativa promossa dalla Consulta delle Città Medie di ANCI per presentare, diffondere e mettere in risalto politiche e interventi urbani volti a rafforzare identità e eccellenze territoriali, ma anche a sottolineare il ruolo strategico delle Città Medie di collante e di ponte di territori di area vasta che attraverso strategie e progetti integrati trainano l’intero sistema locale.

6 tappe che hanno attraversato l’Italia, dal Nord al Centro e al Sud, coinvolgendo quasi 50 amministrazioni comunali in un confronto allargato con gli *stakeholders* locali su alcuni dei principali vettori di sviluppo della rigenerazione urbana del nostro Paese: la manifattura di qualità, la sostenibilità, la valorizzazione del patrimonio immobiliare, l’innovazione tecnologica, l’università e il turismo e l’enogastronomia. Arezzo, Sassari, Cosenza, Bergamo, Pavia e Cuneo sono state le protagoniste di giornate intense di dibattito con attori locali e nazionali e con tante città italiane che hanno voluto un momento di sintesi nella *Prima Conferenza Annuale delle Città Medie* a Parma.

Nelle pagine che seguono sono descritte, in maniera quanto più possibile sintetica e schematica per agevolare la lettura, le buone pratiche presentate durante le varie tappe del Road Show, organizzate in 3 ambiti tematici: “sostenibilità e ambiente”, “valorizzazione patrimonio e rigenerazione urbana”, “innovazione digitale e tecnologica”.

Si tratta di un “parco progetti Città Medie” composto da 90 politiche, tra azioni, strategie e interventi e progetti realizzati o in essere in 20 città italiane: Arezzo, Bergamo, Bolzano, Campobasso, Chieti, Cosenza, Cuneo, La Spezia, Latina, Matera, Olbia, Oristano, Parma, Pavia, Rimini, Sassari, Trento, Urbino, oltre a Santa Croce sull’Arno (Pisa) e la Romagna faentina (Ravenna).

Per ovvie ragioni, si riportano qui solo i progetti pervenuti in forma di materiale cartaceo o informatico. Potrà quindi darsi il caso che manchino alcuni interventi discussi durante l’iniziativa e anche che non figurino città che hanno in realtà partecipato.

Va poi sottolineato che i progetti di seguito descritti sono di natura molto diversa tra loro: alcuni puntuali e circoscritti, altri veri e propri programmi e piani integrati di sviluppo territoriale, o pacchetti di interventi, che prevedono varie azioni fortemente interconnesse tra loro. Non solo, come è naturale immaginare, essi si trovano a stadi diversi di avanzamento: alcuni già realizzati, altri in corso e altri ancora si configurano come percorsi di sperimentazione propedeutici all’avvio del progetto propriamente detto, o perfino ancora idee progettuali. Tutti però sono stati selezionati poiché ritenuti di rilevanza strategica o particolarmente innovativi.



3.1 Sostenibilità e ambiente

AREZZO

Aisa Impianti: recupero integrale di energia dal trattamento dei rifiuti urbani. AISA rappresenta un esempio concreto di economia circolare. Il Comune di Arezzo ha investito moltissimo nel proprio impianto di trattamento rifiuti realizzato a fine anni '90. Con l'incremento della raccolta differenziata è stato necessario adeguare l'impianto di compostaggio dalle iniziali 7.000 tonnellate alle attuali 23.000. Nel contempo, AISA Impianti ha investito risorse tecniche, economiche e professionali per trasformare l'intero impianto in polo produttivo interamente dedicato al recupero e ha ridotto del 21% le tariffe di trattamento a carico dei cittadini del Comune di Arezzo. Dal 2017 la Regione Toscana ha riconosciuto che l'impianto integrato di trattamento rifiuti di Arezzo svolge solo attività di recupero: anche il termovalorizzatore oggi è una moderna centrale di recupero energetico, rientrando a pieno titolo tra i tasselli necessari per una vera e corretta economia circolare.

Costi: 1.800.000,00 euro | Attori: Comune di Arezzo - AISA Impianti

BOLZANO

Sportello energia: Il Comune ha messo a disposizione dei cittadini uno Sportello energia, con lo scopo di fornire consulenza sui temi energetici e sugli incentivi locali e nazionali previsti per gli interventi di efficientamento energetico.

Mappatura dei consumi energetici della città: La mappatura è presente sul sito del Comune con l'indicazione dei consumi energetici di tutti gli edifici cittadini. Lo scopo è di sensibilizzare la cittadinanza sui propri consumi di energia elettrica e termica. Tra le azioni di sensibilizzazione vi sono anche l'invio periodico di una *Newsletter ai dipendenti comunali* e la messa a disposizione degli adesivi *"We save Energy - Close the door"* per negozi ed esercizi commerciali virtuosi che tengono le porte di ingresso chiuse quando sono accesi gli impianti di riscaldamento e raffrescamento.

Risanamento energetico degli edifici comunali: Il Comune utilizza fondi da progetti FESR, da conto termico e da certificati bianchi per attività di riqualificazione energetica, garantendo la presenza di chiari obiettivi di efficienza energetica già in fase di progettazione degli interventi.

Orti urbani: Sul territorio comunale sono presenti oltre 150 orti per anziani e didattici, ciascuno di circa 30 mq per un totale di circa 12.000 mq di superficie. Una parte di questi è assegnata alle associazioni per lo sviluppo di progetti culturali e di socializzazione.

Educazione ambientale Il Comune di Bolzano offre gratuitamente alle scuole materne, elementari e medie, oltre 2.500 ore di educazione ambientale in 12 materie che ruotano attorno a tre macro-aree di progetto: ecologia urbana, risorse naturali, consumo sostenibile. Dove possibile, si cerca di prevedere uscite sul campo. Tutte le unità sono offerte sia in italiano sia in tedesco.

CAMPOBASSO

Reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids). Il POR-Molise 2014-2020 ha assegnato alle Aree Urbane un importante segmento di risorse da destinare al tema delle energie rinnovabili, in particolare per la realizzazione di installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile, da destinare all'autoconsumo, associati ad interventi di efficientamento energetico, dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza, alla realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e ad interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari.

Costi: € 1.774.752 (Risorse POR FESR FSE 2014-2020)

Attori: Comuni dell'Area Urbana di Campobasso (Campobasso, Ferrazzano e Ripalimosani)

Infrastrutture e nodi di interscambio per una mobilità intermodale intra Area Urbana. Il primo intervento consiste nella realizzazione di una rotonda lungo la SS 647- dir B (raccordo Ingotte) di collegamento intermodale tra la zona industriale Pesco Farese e Taverna del Cortile di Ripalimosani e con la zona industriale alla contrada San Giovanni in Golfo di Campobasso. L'area rappresenta un'importante via di snodo e punto di accesso alla città e l'intervento permetterà di razionalizzare i flussi di entrata ed uscita sia nelle zone industriali che nel centro città.

Costi: € 1.100.000,00 (Risorse POR FESR FSE 2014-2020)

Tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica. L'azione, in sinergia con l'Università degli studi del Molise, sostiene interventi nelle aree naturalistiche presenti nell'Area Urbana di Campobasso (Rocca Monforte e quella di Monte Vairano). Si attuerà una progettazione integrata, volta sia a tutelare e conservare gli habitat esistenti sia a valorizzare turisticamente i luoghi, con interventi coerenti e non invasivi, nel pieno rispetto della tipicità dei luoghi al fine di apportare miglioramenti e sviluppo in tutta l'area urbana. Si darà avvio ad una mappatura dello stato di conservazione degli habitat e delle specie vegetali ed animali per poi avviare interventi di riqualificazione. Contemporaneamente si avvieranno le azioni di miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la fruizione, anche turistica, dei luoghi e si creeranno servizi di informazione, nonché percorsi di tipo ambientale/turistico.

Costi: € 700.592,00 (Risorse POR FESR FSE 2014-2020)

Attori: Comuni dell'Area Urbana di Campobasso (Campobasso, Ferrazzano e Ripalimosani)

CHIETI

Mobilità sostenibile: Acquisto di nuovi autobus a basse emissioni di carbonio; realizzazione di stazioni di bike sharing e di ricarica per le auto elettriche; realizzazione di piste ciclopedonali; installazione di nuove quattro centraline per il rilevamento della qualità dell'aria.

(risorse POR FESR Abruzzo 2014-2020 Asse VII "Sviluppo Urbano Sostenibile")

Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Riqualificazione della ex Pescheria; riqualificazione del piazzale Sant'Anna; realizzazione di nuovi collegamenti pedonali in centro storico; creazione della rete del patrimonio culturale, progetto 'running city'.

(risorse POR FESR Abruzzo 2014-2020 Asse VII "Sviluppo Urbano Sostenibile")

COSENZA

Parco urbano di Viale Giacomo Mancini. Il nuovo parco pubblico diventerà un polmone verde nel cuore della città, una grande area attrezzata con una superficie altamente permeabile grazie alla rete di percorsi per la mobilità lenta che la attraversa; si creerà così un unico sistema di spazio pubblico senza soluzione di continuità, tale da garantire la connessione ciclopedonale in direzione nord/sud, ma anche un sistema di attraversamenti est/ovest verso il tessuto urbano, i quartieri limitrofi e gli edifici pubblici di maggiore rilievo. Il progetto del Parco si struttura poi nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse esistenti. L'approccio paesaggistico è partito, infatti, dall'attenta analisi del tessuto urbano e ambientale che valorizza le preesistenze (percorsi, aree di sosta e alberature esistenti e il sistema di illuminazione con un ricollocamento di tutti i punti luce precedentemente rimossi) e costruisce un rapporto con il nuovo progetto della Metro di superficie nel rispetto dei valori di identità, innovazione e sostenibilità.

Costi (stima): € 2.613.864 + € 739.157 per arredo urbano ed attrezzature per lo sport (a totale carico della Regione Calabria)

CUNEO

"Cuneo Accessibile": Dopo l'opera di riqualificazione già portata avanti con il Pisu, intervento che ha visto una completa rinascita di via Roma e del Centro Storico, nel 2018 è partito un progetto generale di rigenerazione e ri-funionalizzazione della parte sud della città, finanziato con fondi europei messi a disposizione da Agenda Urbana e statali del Bando Piano Periferie, a cui si aggiungeranno risorse comunali e co-finanziamenti privati. Diversi i progetti in programma: recupero dell'ex Caserma Montezemolo, patrimonio storico-culturale adesso dismesso, realizzazione di nuove piste ciclabili verso l'Oltregesso e l'Oltrestura, riqualificazione di Piazza Europa, interventi sulle "Case dei Quartieri" Donatello e San Paolo, trasformazione dell'asse retto di Corso Francia da Piazza della Costituzione a Via Giordanengo, rifacimento del Campo di atletica, ristrutturazione di Cascina Vecchia, creazione di un "social-food" al Movicentro e di "social-housing", ma anche regimi di aiuto a commercio e interventi per la mobilità sostenibile e l'infomobilità che prevedono l'installazione di colonnine di ricarica per macchine e biciclette elettriche.

Tempi: in corso | 40.000.000 circa | Attori: Comune Cuneo, soggetti privati

LATINA

Programma territoriale integrato di sviluppo sostenibile. Il Comune di Latina, in collaborazione con il CeRSITeS di Sapienza ed altri enti e soggetti, sta lavorando alla definizione di un Programma territoriale integrato di sviluppo sostenibile che tracci le linee di azione più efficaci per rispondere alle sfide di sostenibilità, abitabilità e governabilità del territorio pontino. Il punto di partenza è l'attività di studio e di ricerca svolte da un team interdisciplinare di docenti e ricercatori della sede Pontina. I principali punti di attenzione sono garantire coerenza alle politiche di sviluppo, intendere il territorio come Bene Comune, puntare sullo sviluppo della bio-regione, valorizzare il patrimonio territoriale e il paesaggio, costruire sistemi di governance capaci di garantire l'autosostenibilità e l'autogoverno dei territori, promuovere una reale integrazione tra ricerca e applicazione nell'ambito dell'innovazione tecnologica. Il tavolo ha anche lo scopo di sostenere la discussione per lo sviluppo di proposte progettuali da candidare su programmi di finanziamento (gli ultimi presentati su Life Natura e UIA).

Costi: nessuno (il percorso si integra con progetti di studio e pianificazione finanziati ai diversi enti coinvolti)
Attori: Università, Ente Parco, Camera di Commercio, Provincia, altri Comuni, enti e imprese del territorio.

OLBIA

Agenda Urbana ITI Olbia "Città sostenibile solida sicura. Il progetto prevede molteplici azioni fortemente interconnesse. Tra gli interventi in materia ambientale si ritrovano: la rigenerazione Urbana e ambientale del Golfo interno, delle isole e della fascia costiera, il percorso ciclopedonale Ponte Ferro-Aeroporto Costa Smeralda, attività socializzazione lavoro acquisizione competenze tecniche in campo ambientale e turistico – ricreativo;

Costo totale ITI OLBIA Euro 15.769.445,00

Attori: Partenariato composto da Area Marina Protetta Tavolara Coda Cavallo, Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna-Gallura, Azienda Servizi Pubblici Olbia, Fondazione Giovanni Michelucci, Liceo Artistico-Musicale "Fabrizio De Andrè"

ORISTANO

Riqualificazione Lungomare di Torregrande: Il progetto ha come obiettivo primario la riqualificazione del lungomare esistente, sia dal punto di vista funzionale e infrastrutturale sia da quello ambientale e paesaggistico, della qualità della fruizione e dei servizi.

Costi: € 9.500.000.

Rete ciclabile d'Area Vasta. Realizzazione di piste ciclo-pedonali intercomunali lungo il fiume Tirso. La finalità del progetto è definire una mobilità alternativa per gli spostamenti quotidiani tra il capoluogo, le frazioni di cintura e i comuni dell'area vasta, e nuovi itinerari per la fruizione ricreativa, turistica e sportiva.

Costi: € 23.950.000.

Hub per la mobilità: Realizzazione di due aree attrezzate di sosta e scambio nella città di Oristano al fine di permettere l'integrazione tra i diversi sistemi di trasporto veicoli-autobus-biciclette, poste sulle direttrici nord (circonvallazione nord) e sud-ovest (via Petri) della città, e incentivare l'uso del trasporto pubblico.

Costi: € 4.650.000.

PARMA

Parma scuole sicure e sostenibili. "Scuole senza amianto" è stato il primo obiettivo che si è inteso raggiungere ed è stato lo slogan che ha governato la campagna mediatica che intendeva sensibilizzare la cittadinanza sul raggiungimento di questo primo importante traguardo. Dal 2012 al 2014 si è raggiunto il risultato promesso con la rimozione di 8400 mq. di eternit, sostituendo coperture dannose alla salute con altre ad alta prestazione energetica. Tali interventi hanno potuto usufruire degli incentivi del 65% derivanti dal "Conto termico" ed una riduzione dei consumi energetici di oltre il 20%. Il secondo obiettivo, sul quale si lavora dal 2012, è quello della prevenzione incendi. Ad oggi si sono raggiunti importanti risultati, con il 100% dei nidi e delle materne dotati di sistemi certificati, così come il 70% delle scuole primarie e secondarie. Dopo una campagna diagnostica sulle condizioni strutturali ed energetiche degli edifici, nel 2015 sono iniziati i primi interventi coordinati dal punto di vista sismico ed energetico, tesi al raggiungimento degli ultimi due obiettivi in agenda.

Costo: 28.000.000 euro.

Parma cambia luce: A dicembre 2017 è stato approvato il progetto esecutivo relativo al piano di riqualificazione tecnologica della rete di illuminazione pubblica della città di Parma, un servizio essenziale per la cittadinanza. La strategia progettuale consiste nella riqualificazione energetica degli impianti e la complementare gestione efficiente al fine del raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico per il periodo necessario al recupero dell'investimento. Sul territorio del Comune di Parma sono presenti 36.613 punti luce, 836 quadri e 1.100 chilometri di linee di distribuzione. Il progetto si sviluppa dal 2017 al 2035.

Costo: 28.000.000 euro.

RIMINI

Piano di Salvaguardia di Balneazione Ottimizzato. Avviato nel 2013, il progetto si colloca nell'ambito della tutela della balneazione e della sicurezza idraulica denominato Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato (PSBO). Inserito tra le best practice nel report "SDG Industry Matrix" da Nazioni Unite-Global Compact e Kpmg nel 2017, che riporta le migliori strategie per uno sviluppo sostenibile collegate agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030, il Piano per l'adeguamento del sistema fognario e depurativo di Rimini ha l'obiettivo di eliminare i divieti alla balneazione e rappresenta un fondamentale volano per consolidare l'economia di un territorio a forte vocazione turistica. E' la più grande opera di risanamento idrico-fognario attualmente in corso in Italia, comporta 11 interventi strutturali che porteranno a superare completamente 11 sfioratori di piena della rete fognaria pubblica entro il 2020. I lavori stanno procedendo a pieno regime e sono già stati avviati cantieri per circa il 75% degli investimenti totali previsti.

Attori: Comune di Rimini, Hera Spa, Romagna Acque spa **Costi complessivi:** € 154.000.000

Periferie Urbane: Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è stato adottato con una strategia che punta all'implementazione della mobilità ciclabile, pedonale e del trasporto pubblico.

Mobilità ciclabile: pianificazione e attuazione della rete della Bicipolitana attraverso la realizzazione di 8 percorsi, rappresentati come linee di una metropolitana, che evidenziano i luoghi attraversati, le intersezioni e i servizi nelle vicinanze. Al 2017 la rete dei percorsi ciclopedonali e ciclabili nel Comune di Rimini ha un'estensione totale di 96,3 km. Il PUMS si pone l'obiettivo prefissato dal PAIR2020 di garantire 1,5 m di percorso per abitante per un totale di almeno 220 km di rete. Tra il 2019 e il 2020 verranno realizzati circa 9 km di nuove piste ciclabili previste nella rete della Bicipolitana.

Scuole: Progetti in corso nelle scuole e investimenti a supporto della mobilità ciclabile. Introduzione della gratuità all'utilizzo del servizio di trasporto pubblico nell'area urbana di Rimini per i bambini residenti nel Comune di Rimini o frequentanti le scuole comunali, tramite la distribuzione di una card per gli studenti dai 6 ai 10 anni (Progetto Bimbinbus Rimini realizzato in collaborazione con Start Romagna); rinnovo del servizio scuolabus tramite l'entrata in esercizio di 21 nuovi mezzi a metano e l'introduzione di un nuovo sistema di prenotazione e verifica degli accessi. Implementazione delle linee di pedibus e sperimentazione di percorsi bicibus. Realizzazione di progetti volti a migliorare l'accessibilità a strutture scolastiche e la messa in sicurezza degli accessi con l'introduzione di aree pedonali, zone a traffico limitato, etc. Progetti di promozione dell'utilizzo della bicicletta nei percorsi casa-scuola in collaborazione con Fiab Rimini.

Rimini Plastic Free. Il Comune di Rimini sta portando avanti diverse iniziative per ridurre la quantità di rifiuti plastici generati nel territorio comunale e per raggiungere una spiaggia plastic free. Con la collaborazione degli operatori balneari e delle attività di ristorazione presenti in spiaggia, si sta lavorando

verso la progressiva eliminazione dei vari dispositivi in plastica monouso utilizzati dai bar di spiaggia per i clienti: l'obiettivo è quello di evitare l'uso delle cannucce e soprattutto di sostituire i tradizionali bicchieri di plastica con altri bicchieri realizzati in plastica lavabile e quindi riutilizzabili. Si segnala, inoltre, che sempre con l'obiettivo di ridurre l'impiego di oggetti in plastica mono uso, il bando di gara per l'assegnazione del servizio di ristorazione nelle scuole materne comunali, pubblicato recentemente, richiede che il nuovo assegnatario del servizio utilizzi piatti in coccio/ceramica/porcellana e non più in plastica usa e getta. Anche il nuovo contratto per la mensa delle scuole primarie e dell'infanzia statale prevede analoghe soluzioni innovative per la riduzione dell'impatto ambientale.

SASSARI

ITI "Sassari Storica" (Investimenti Territoriali Integrati finanziati con risorse FSE 2014-2020). È un complesso programma di rigenerazione urbana che comprende diverse azioni integrate che hanno come filo conduttore il tema della sostenibilità intesa nella sua accezione più ampia: sociale, energetico-ambientale, economica e culturale. Si tratta di un mix di interventi materiali e immateriali di riqualificazione ambientale su spazi urbani e verdi, strutture di aggregazione sociale e culturale, laboratori e opportunità per imprese, nuovi servizi di forte coesione sociale a livello di quartiere.

Periferie Urbane. Progetto complesso di riqualificazione delle aree "periferiche" anzitutto da un punto di vista sociale e di riqualificazione urbana sostenibile, che ha l'ambizioso obiettivo dell'interconnessione fra 4 quartieri critici, attraverso percorsi di mobilità sostenibile (mezzi elettrici, piste ciclabili, bike sharing), ambientale (spazi verdi di aggregazione), e di inclusione sociale, in grado di coinvolgere i cittadini e favorire la diffusione omogenea di una migliore qualità della vita.

Le Vie dell'Università (realizzato in Programmazione Europea 2007-2013). Rete di piste ciclabili che costituirà la "cerniera" tra le aree oggetto dei progetti suddetti e le altre aree urbane, corredata da servizi e iniziative per ridurre l'utilizzo di automobili / mezzi privati e rafforzare la mission di Sassari come città universitaria moderna, accessibile e sostenibile.

Rigenerazione urbana. La città sta realizzando imponenti interventi di riqualificazione: strutture scolastiche, nell'ambito del programma regionale ed europeo "Iscol@"; impianti sportivi - anche in questo caso attraverso strumenti europei fortemente sostenibili e innovativi (JESSICA, investimenti sostenibili nelle aree urbane); aree verdi, litorali e borgate rurali, in coerenza con la visione strategica di una città che valorizza il suo patrimonio, evitando di consumare il proprio territorio, rafforzando la propria identità ma anche aprendosi all'innovazione.

3.2 Valorizzazione patrimonio e rigenerazione urbana

AREZZO

Palazzo di Fraternita: Museo dei Tesori di Arezzo – Casa della Musica. All'interno delle mura duecentesche del Palazzo di Fraternita, recentemente ristrutturato con i fondi PIUSS, l'Amministrazione comunale di Arezzo ha realizzato due progetti artistico-culturali di estrema rilevanza e fortemente caratterizzanti dell'identità della Città. A fine 2016 il Comune di Arezzo ha firmato un protocollo d'intesa con Regione Toscana, Camera di Commercio, Arezzo Fiere e Congressi per la realizzazione del Museo dei Tesori di Arezzo, centro espositivo inaugurato a maggio 2017, che occupa parte del Palazzo e che ospita le realizzazioni orafe e artigianali di eccellenza. A dicembre dello stesso anno, altri spazi della sede storica si sono aperti alla musica: è stata infatti inaugurata la Casa della Musica, progetto di eccellenza per l'alta formazione musicale, frutto di un accordo tra Comune di Arezzo e Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, che tiene, in quanto sede prestigiosa, i corsi di triennio di conservatorio.

Costi: 2.860.000,00 euro **Attori:** Comune di Arezzo, Fraternita dei Laici, Regione Toscana, Camera di Commercio di Arezzo, Arezzo Fiere e Congressi, Fondazione Scuola di Musica di Fiesole

Centro di formazione per il settore orafa. Il Comune di Arezzo e CNA Arezzo hanno sottoscritto un accordo per la realizzazione di un Centro per l'aggiornamento formativo e riallocazione di risorse nel settore orafa nei locali dell'ex circoscrizione Malpighi. L'immobile, di proprietà del Comune, è messo a disposizione a titolo gratuito a CNA per 10 anni per la realizzazione del progetto (compresa la riqualificazione dei locali).

Dal punto di vista della produzione, Arezzo si identifica come la "Città dell'oro", con un distretto che conta 1.200 imprese e 7.500 addetti. Ricerca, design, tecnologie e sostenibilità ne fanno un'eccellenza che si caratterizza per piccoli laboratori, medie aziende e grandi industrie. La crisi economica ha comunque colpito la filiera produttiva orafa con l'espulsione dal mercato di molti lavoratori. Il progetto ha una forte rilevanza strategica per il territorio aretino, poiché punta al recupero e reinserimento di professionalità e competenze manuali nel mondo del lavoro e, al contempo, alla riqualificazione di aree urbane.

Costi: 380.000,00 euro **Attori:** Comune di Arezzo – CNA Arezzo

BERGAMO

Nuovo centro polifunzionale nell'ex Centrale termoelettrica. L'intervento prevede il recupero funzionale della ex centrale termoelettrica per l'avvio di attività di carattere culturale e ricreativo finalizzate alla rivitalizzazione del quartiere Celadina e la realizzazione di allestimenti e di arredo urbano dell'area esterna, per lo svolgimento di attività di carattere socializzante, ricreativo

e culturale. Il progetto prevede un mix di funzioni e destinazioni, tra loro coerenti ed integrate a disegnare un'offerta diversificata e quindi caratterizzata da una elevata capacità attrattiva. Questo mix comprende spazi per l'intrattenimento e la fruizione culturale, associati agli spazi esterni ed a spazi per la somministrazione che favoriscano la permanenza del pubblico, sedi di servizi a carattere istituzionale, sedi di associazioni culturali e laboratori di attività anche in co-working a coprire il funzionamento nel tempo del lavoro. Cinque realtà cittadine provenienti da esperienze diversificate co-gestiranno la struttura che diventerà un centro polifunzionale: musica, cinema, cultura, arte contemporanea, sociale, lavoro, giovani, ecc.

Tempi: Fine lavori previsto per Gennaio 2020

Costi a base di gara: € 4.200.000 (Ex Centrale) + € 400.000 (area esterna) interventi finanziati dal Bando Periferie

Attori coinvolti nella gestione dell'ex Centrale: Lab80, Nutopia, OpenArch, Unione Professionisti e Associazioni Culturali e Cooperativa Sociale Ruah

Chorus Life. È un intervento che interesserà circa 120.000 metri quadrati comprendenti sia l'area industriale dismessa Area Ote, sia le opere di viabilità che la circondano. Nell'area destinata a spazio privato (45.000 metri quadrati) vi saranno il Palazzetto dello Sport, una zona commerciale, un hotel, uno spazio abitativo e uno spazio per il terziario dedicato all'ambito sportivo con strutture come centro medico e spa, mentre di pertinenza pubblica sarà la parte della viabilità e quella della palestra comunale. Al centro del progetto Chorus Life, vi sarà l'Arena: edificio che verrà utilizzato come Palazzetto dello Sport, ma che sarà in grado di ospitare anche altri eventi come spettacoli e concerti, con una capienza di 6.000 spettatori per i concerti, mentre come palazzetto avrà una capienza massima di 5.000 posti. Avrà una particolare forma in grado di unire le forme del teatro e dell'anfiteatro, con un primo anello di tribune dedicato agli eventi sportivi, che potrà esser ritratto e ampliato per l'utilizzo di altri eventi. Nel progetto è previsto l'inserimento di elementi mobili per creare uno spazio dedicato alla ristorazione e al settore bar.

Tempi: 2018-2021

Costi: € 159.210.000 di cui € 144.500.000 a carico di Grupedil (privati) e € 14.500.000 a carico del Comune.

Attori: Regione Lombardia, Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo, TEB e Grupedil

La nuova Accademia Nazionale di Guardia di Finanza. La nuova sede sorgerà in un comparto di oltre 100.000 metri quadrati negli ex Ospedali Riuniti. Un intervento importante suddiviso su due assi:

1- lavori destinati ad avere una notevole ricaduta sul territorio e in particolare su due quartieri (Loreto e Santa Lucia): realizzazione di una ciclopedonale, installazione di due nuove stazioni di bike sharing, costruzione della nuova sede dell'Assessorato ai Servizi Sociali e di una sala polifunzionale per il quartiere, oltre alla rifunzionalizzazione della piazzetta Santa Lucia.

2- ristrutturazione dei vecchi padiglioni dell'Accademia della Guardia di Finanza dove saranno ricavate 23 aule didattiche, 525 posti letto in singole o camerate, un auditorium da 500 posti, una mensa, 500 posti per auto e bus, un'area con 28 appartamenti di diverse metrature e composizioni,

un luogo di culto con uffici parrocchiali. E ancora un'area sportiva, che prevede un edificio su due piani con al piano terra una piscina coperta da 25 metri per 8 corsie e una palestra da 180 metri quadri. Al primo piano ci sarà un campo polifunzionale da 750 metri quadri per basket e pallavolo con una tribuna da 80 posti e un'altra palestra da 250 metri quadri, al secondo piano una terza palestra. Sono previsti anche una pista di atletica, un campo da calcio e una tribuna coperta fissa da mille posti a sedere. Strutture sportive che saranno convenzionate con il Comune e aperte alla città.

Tempi: 2017- 2020

Costi stimati: € 78.690.000

Attori: Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Guardia di Finanza, Cassa Depositi e Prestiti Sgr, Agenzia del Demanio e ASST di Bergamo.

UniBg 20-20 - 20.000 nuovi studenti entro il 2020. Il progetto, individuato con un concorso di progettazione internazionale, prevede la riqualificazione e riconversione funzionale delle ex caserme Montelungo e Colleoni da destinare a servizi universitari. Il recupero di parte degli edifici esistenti, la realizzazione di nuovi fabbricati per servizi universitari (residenze universitarie e centro sportivo), funzioni residenziali, terziarie, commerciali e servizi, valorizza la struttura ad anello dell'ex caserma, creando un grande spazio urbano racchiuso. La disposizione planimetrica degli edifici ubicati sui bordi dell'area è mantenuta con la realizzazione di tre nuovi edifici sul confine ed un altro centrale parzialmente interrato. Grandi aperture generano collegamenti diretti tra il nuovo parco pubblico interno e i parchi esistenti a nord e a sud dell'area, reintegrando nella città. L'obiettivo principale del progetto è dunque quello di incrementare il numero delle residenze per studenti e di conseguenza della presenza studentesca in città.

Tempi: in corso Costi: € 26.5000.000 + € 1.350.000 (opere complementari).

Attori: Comune di Bergamo e Università degli Studi di Bergamo.

CAMPOBASSO

Castello Monforte. Il progetto di restauro del Castello Monforte, in quanto attrattore culturale di maggior rilievo per l'Area Urbana, è il centro di un intervento di riqualificazione dell'intera area circostante. Il restauro e la riqualificazione funzionale si integrano perfettamente con l'intervento di riqualificazione ambientale previsto di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo. Poiché l'intervento riguarda un manufatto di particolare pregio storico-architettonico sottoposto a vincolo monumentale, l'Area Urbana ha ritenuto opportuno affidarne la progettazione e direzione lavori al personale tecnico qualificato della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise.

Costi: € 1.329.724 (Risorse POR FESR FSE 2014-2020)

Attori: Comuni dell'Area Urbana di Campobasso (Città di Campobasso, Comune di Ferrazzano e Comune di Ripalimosani)

CHIETI

Cittadella della Pubblica Amministrazione. Recupero funzionale della ex Caserma Berardi che diventerà un *Federal Building*, un polo logistico amministrativo di circa 23.000 mq che ospiterà le sedi delle Forze dell'Ordine - Arma dei Carabinieri, Corpo Forestale, Guardia di Finanza - degli uffici statali dell'Agenzia delle Entrate, della Ragioneria Territoriale dello Stato, dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, dell'Archivio Notarile e di altre P.A. e la sede del liceo Scientifico F.Masci, con un risparmio di canoni di locazione di oltre 2 milioni di euro l'anno per il comparto pubblico.

Gli interventi edili e impiantistici, di ordinaria e straordinaria manutenzione, appaltati dal Provveditorato alle Opere Pubbliche con fondi del Demanio, riguarderanno: l'adeguamento sismico e tecnologico della struttura, il superamento delle barriere architettoniche, la sostituzione dei serramenti esterni ed interni per un maggiore efficientamento energetico, il rifacimento degli impianti idraulici dei bagni, la posa in opera dei rivestimenti e dei pezzi sanitari, la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento e condizionamento, il completamento dell'impianto elettrico con il rifacimento integrale delle linee F.M. e luce, la creazione della predisposizione delle linee fonia e dati.

Costi € 15.000.000

La Cittadella della Cultura. Sorgerà nell'ex Caserma Bucciante di Chieti, situata nel cuore del centro storico del capoluogo teatino. Tra gli interventi l'ex Ospedale Militare, la cui superficie è di oltre 10.000 mq, che verrà occupato dall'Archivio di Stato (3.200mq di magazzini e depositi per uno sviluppo di oltre 10.000 metri lineari di scaffalatura), dalla Biblioteca provinciale De Meis (circa 300.000 volumi) e dall'Università "G. d'Annunzio" (archivi e/o uffici).

Costi: € 10.000.000 (Agenzia del Demanio, Regione Abruzzo e Università)

Attori: Comune di Chieti, Agenzia del Demanio, Regione Abruzzo, Università Gabriele D'Annunzio di Chieti e Provincia di Chieti

La Casa dello Studente. Sarà adibita presso l'ex Caserma Pierantoni e l'Istituto Santa Maddalena. I due immobili, di oltre 18.000 mq e del valore economico di circa 11 milioni di euro, offriranno ai circa 16.000 studenti fuori sede dell'Università d'Annunzio strutture residenziali mai avute prima dall'Ateneo. I lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia ed urbanistica volti al recupero di due importanti edifici pubblici sono oggetto di un Accordo di Programma siglato nel 2016 che prevede impegni precisi delle istituzioni coinvolte e un co-finanziamento statale.

Per quanto riguarda il Comune di Chieti, questi si impegna a concedere per trenta anni, a titolo gratuito, l'immobile della ex caserma Adelchi Pierantoni (valore di stima € 8.630.915,00) e l'immobile dell'Istituto Santa Maddalena (valore di stima € 2.326.685,00)

Attori: Comune di Chieti, Regione Abruzzo, ADSU Chieti-Pescara, Governo centrale

COSENZA

BoCS-Art. Progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione ricreativo-culturale del Parco Fluviale. Sono state costruite 27 Residenze Artistiche (inaugurate il 4 Luglio 2015) in legno che si susseguono sulla sponda del fiume Crati distinguendosi ma integrandosi con il contesto urbano circostante.

Le realtà di The Box of Contemporary Spaces for Art e delle residenze artistiche, che si sono alternate in questi anni nella zona a sud di Cosenza, sono state realizzate all'interno del Centro storico. La scelta

dell'Amministrazione è stata mirata: qui si ritrovano i luoghi che rappresentano la Porta di accesso della Cultura, nell'ambito di un processo di evoluzione tra antico e contemporaneo. Entrarvi significa viaggiare nello spazio e nel tempo, lasciando segni tangibili di un passaggio che è incarnato nelle opere degli artisti donate alla città ma anche – forse in prevalenza – nell'interazione con i residenti che si sono dimostrati spontaneamente partecipi di questo percorso, abbracciando con gesti di accoglienza artisti provenienti da altri Comuni italiani e da tutto il mondo.

Già nel primo anno di attività sono stati ospitati circa 150 artisti, italiani e stranieri, per sei sessioni complessive. Generazioni diverse a confronto e molteplici ricerche artistiche: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia alle installazioni, dalle performance ai video. At elier anche per giovani artisti emergenti, dove ognuno ha potuto assistere dal vivo alla realizzazione delle opere d'arte e partecipare ai workshop. Da allora, gli artisti che hanno vissuto, creato e lasciato la propria impronta creativa nelle Residenze BoCs Art di Cosenza sono stati quasi 400.

Per questo progetto il Comune di Cosenza ha ricevuto a Napoli nel 2015 il primo Premio Smau Sezione "Communities", quale progetto innovativo nel campo della produzione culturale.

Costi: € 2.450.000,00 (complessivo per la "Riqualficazione e rifunionalizzazione ricreativo-culturale del Parco Fluviale")

Le Periferie nuove Porte della Citt  di Cosenza. Nell'ambito del "Programma per la riqualficazione urbana e la sicurezza delle periferie delle citt  metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia" della Presidenza del Consiglio, il Comune di Cosenza sta perseguendo una strategia di intervento organica e integrata, gi  avviata da tempo, che punta all'intero territorio in modo sinergico mediante un disegno complessivo di re-inserimento di ambiti urbani significativi e identitari, ma ormai degradati, nel circuito vitale della citt .

Nell'obiettivo di rafforzare e valorizzare il ruolo di Cosenza nell'Area Vasta come Citt  Portale e citt  dei servizi di un ampio sistema conurbato lungo la valle del Crati e baricentro lungo le direttrici infrastrutturali di attraversamento nord-sud della Calabria e di collegamento tra il mar Ionio e il mar Tirreno, le periferie di Cosenza assumono il ruolo cardine di "Porte Tematiche della citt ". L'asse di riqualficazione parte dal centro storico cosentino, giunge nella zona di Vaglio Lise (con il recupero dell'area della stazione ferroviaria), percorre tutto il quartiere di via Popilia (con una serie di interventi di riqualficazione diffusa), risale lungo Viale Magna Grecia (realizzando la cittadella dello sport che culmina con la realizzazione del nuovo stadio comunale), per connettersi al quartiere San Vito ed avviare la rigenerazione dell'intero rione fino alla zona di Serra Spiga-San Vito Alto, in cui nel secolo scorso sono stati realizzati solo quartieri dormitori di edilizia popolare, monofunzionali e senza alcuna identit , privi di adeguati servizi e attrezzature pubbliche.

In questo sistema, i due quartieri "popolari" diventano le due testate del progetto di riqualficazione complessa, abbandonando una volta per sempre la loro condizione di "periferia". Non   un caso, peraltro, che due degli assi di questo percorso di riqualficazione corrano paralleli al fiume Crati ed al suo affluente Busento, in maniera che la riqualficazione urbanistica risulti costantemente integrata con la riqualficazione ambientale ed ecologica. Il fiume rappresenta quindi un elemento fondamentale nel processo di rigenerazione della citt , non solo per il suo valore paesaggistico, ma in quanto strumento di connessione tra la citt  nuova e la citt  vecchia e di integrazione delle aree periferiche degradate nel tessuto urbano cosentino.

Costi: € 29.421.902 (complessivo comprensivo del cofinanziamento statale)

CUNEO

"Cuneo si fa bella": Il Progetto Integrato di Sviluppo Urbano (Pisu) ha ridisegnato la citt  rendendola ancora pi  bella, moderna e sostenibile. In poco pi  di un anno il centro storico   rinato. L'intervento pi  importante ha interessato Via Roma. Dopo il recupero delle facciate che ha riportato all'antico splendore gli storici palazzi che si affacciano sulla via, la pedonalizzazione e il nuovo arredo urbano hanno valorizzato l'area che ha scoperto una nuova vocazione, turistica e ricettiva che ha portato alla nascita di tanti nuovi locali per la ristorazione e l'intrattenimento serale. Altro intervento significativo   stata pedonalizzazione e riqualficazione dell'ex Foro Boario, un tempo mercato del bestiame e poi parcheggio, completamente trasformato in nuova piazza pedonale con aree verdi e fontane, uno spazio di aggregazione restituito alla collettivit . Recuperati anche i locali dell'ex Caserma Cantore che oggi ospita un centro polifunzionale, le Aule della Musica, la Casa del Turismo, insediamenti del settore terziario e dell'ex Ospedale Santa Croce in cui ha trovato spazio la Biblioteca dei ragazzi (con l'intenzione di trasferirvi presto l'intera biblioteca comunale). Grazie ai fondi del Pisu   stato possibile realizzare anche nuovi parcheggi e installare 12 varchi elettronici per il controllo automatico degli accessi nella nuova Ztl del Centro Storico.

Costi: € 20.000.000 circa (12,8 milioni di fondi europei erogati dalla Regione Piemonte, 5 milioni di co-finanziamento del Comune, 2 di investimenti privati)

Attori: Comune Cuneo, soggetti privati.

LA SPEZIA

Polo Universitario della nautica e della meccanica. Nell'obiettivo di fare del Polo universitario spezzino un polo di eccellenza nella ricerca applicata, in stretta sinergia con il Distretto delle tecnologie marine, gli enti di ricerca e il mondo delle imprese che operano sul territorio, sono in corso 3 interventi prevalenti: 1) la **ristrutturazione dell'ex Ospedale Bruno Falcomat ** per la nuova sede del Polo Universitario dove attivare nuovi percorsi di studi e dottorati di ricerca e insediare il nuovo centro di ricerca integrato con l'offerta del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine DLTM; 2) la **ristrutturazione dei laboratori in aree interne all'Arsenale Militare**, e cio  il laboratorio di tecniche avanzate di analisi sperimentale per le tecnologie marine, il laboratorio per la stampa 3D e modelli di parti, componenti e accessori di imbarcazioni, allestimento e arredo, il laboratorio di mecatronica in cui realizzare test di prototipi di sistemi mecatronici di media complessit  sia per scopi di ricerca che per applicazioni industriali; 3) la **riqualificazione dell'impianto sportivo adiacente al campus universitario Falcomat **.

Costi: € 8.400.000 (con risorse FSC 2017-2013 e della Regione Liguria)

LATINA

Casa dell'Enogastronomia dell'Agro pontino. Ad oggi è ancora una idea progettuale. È stato firmato un protocollo d'intesa tra diversi soggetti territoriali per favorire all'interno del Comune di Latina la realizzazione della "Casa dell'Enogastronomia dell'Agro pontino", uno spazio fisico e stabile all'interno del quale mettere in filiera le realtà enogastronomiche della provincia. L'obiettivo condiviso da enti e stakeholder del territorio è quello di rafforzare strategie di sviluppo locale tese alla valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio enogastronomico, turistico, culturale e ambientale della provincia pontina.

- | **Costi:** ad oggi nessuno
- | **Attori:** Comune di Latina, Camera di Commercio, Associazione "Strada del Vino", Università La Sapienza e Istituto d'Istruzione Superiore "San Benedetto".

Amministrazione Condivisa dei Beni Comuni (in via di sperimentazione). La collaborazione tra amministrazione e cittadini/e è un'importante opportunità per la definizione di politiche di valorizzazione del patrimonio innovative e inclusive che alla valorizzazione economica dei beni antepongono quella dell'interesse sociale. In quest'ottica sono da intendersi beni comuni tutti quei beni che cittadini, cittadine e amministrazione riconoscono funzionali al benessere e allo sviluppo individuale e collettivo e rispetto ai quali si impegnano a promuovere azioni di cura condivisa e valorizzazione corresponsabile. Il patrimonio comunale diviene così il luogo delle comunità e l'obiettivo del loro utilizzo la costruzione di opportunità di crescita per la città e i suoi abitanti. La collaborazione tra cittadinanza e Amministrazione ha un suo strumento operativo nel Regolamento per la Gestione Condivisa dei Beni Comuni e viene formalizzata con la sottoscrizione di Patti di Collaborazione che possono prevedere azioni di cura e rigenerazione di spazi pubblici, di spazi privati a uso pubblico, di edifici oppure lo sviluppo e la promozione di forme di collaborazione civica nei settori dei servizi sociali, culturali ed economici, della creatività urbana e dell'innovazione digitale. Si sono definite linee di indirizzo che incentivano l'utilizzo condiviso degli spazi pubblici, l'accesso ai luoghi della città ai cittadini e l'innovazione degli strumenti tradizionali di affidamento dei beni con l'inclusione di percorsi di co-progettazione e l'attenzione ai bisogni delle comunità locali.

- | **Costi:** la sostenibilità dei progetti è garantita da amministrazione e cittadini che, in base alle loro reali possibilità, condividono anche i costi del progetto.
- | **Attori:** Comune, associazioni, cittadini/e, altri enti, scuole, Labsus, altri Comuni, ANCI.

PARMA

Capitale Italiana della Cultura 2020 - I Distretti socio-culturali. All'interno di un insieme articolato di politiche volte alla rigenerazione e valorizzazione del territorio, la politica dei Distretti socio-culturali attivata dal Comune di Parma persegue l'obiettivo strategico dell'innalzamento del livello di attrattività della città, rafforzando l'identità culturale del sistema urbano. La strategia consiste nella valorizzazione di poli attrattori urbani di chiara valenza culturale ed aggregazione sociale, siano essi complessi storico monumentali sottoutilizzati o edifici ex industriali dismessi, caratterizzati da una forte identità in termini di valore storico-artistico e di memoria collettiva. I luoghi dove trova attuazione la politica dei Distretti socio-culturali coincidono in larga parte con

il centro storico e i quartieri immediatamente oltre le antiche mura farnesiane. In questi ambiti territoriali, infatti permangono importanti fattori d'attrazione e su questi si punta, mediante nuove strategie dell'attrattività turistica e dell'offerta commerciale, che ben possono saldarsi con qualità culturale e sociale e vivibilità dei luoghi. Le polarità individuate si caratterizzano per ambiti tematici differenti d'interesse sovralocale, dove ciascun contenuto esprime un punto d'eccellenza della proposta culturale cittadina – *Cultura delle imprese creative, Cultura dell'eccellenza agroalimentare, Cultura della musica, Cultura dell'educazione creativa, Cultura del cinema e delle arti audiovisive, Cultura della città universitaria, Cultura della memoria sociale civile e popolare* - in una logica di sistema diffuso ed integrato con il contesto urbano, sociale e culturale all'interno del quale si colloca l'intervento di riqualificazione urbana.

- | **Costi (del programma):** € 61 milioni di cui 33 finanziati ed in corso di attuazione.

PAVIA

Polo integrato di ricerca e sviluppo tecnologico (Area Golgi). È un progetto promosso dall'Università di Pavia che interesserà una porzione dell'area dismessa ex Neca, di cui è previsto, da parte di Fondazione Banca del Monte di Lombardia (proprietaria dell'area), il recupero e la rifunzionalizzazione. L'intervento, sotto il profilo edilizio, consiste nella realizzazione di un centro di ricerca (laboratori, strumentazione avanzata di ricerca ed uffici a essi collegati), di un edificio per l'insediamento di start-up e uffici di aziende legate alla ricerca di punta e di un edificio destinato a smart housing, finalizzato prioritariamente ad ospitare ricercatori e addetti alle attività di ricerca.

Riqualificazione dell'area del comparto ospedaliero. Tra gli interventi previsti, il Comune e il Policlinico di San Matteo hanno sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione del 1° lotto funzionale del **Campus medico universitario nazionale**, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione del padiglione denominato "Cliniche mediche".

- | **Costi:** € 6.500.000.

Polo archivistico nazionale e regionale. Nel 2016 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Agenzia del demanio, Regione Lombardia e Comune di Pavia per la realizzazione di uno studio di fattibilità per la creazione di un Polo unico archivistico nazionale e regionale presso l'**ex Arsenale di Pavia**. Il progetto è stato inserito nel Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" – biennio 2017/2018 del MIBACT che destina 10M€ alla realizzazione dell'opera nell'ambito di risorse da destinare alla realizzazione di interventi di rafforzamento e arricchimento dell'offerta culturale.

RIMINI

Parco urbano del Mare. Da alcuni anni Rimini ha avviato un vasto programma di rigenerazione urbana del suo waterfront, che ha previsto innanzitutto un intervento di risanamento ambientale e del sistema fognario "prima il sotto terra" (Piano di salvaguardia ottimizzato della balneazione), senza il quale non era possibile "cambiare il sopra". Il parco urbano del Mare è un progetto che vuole rigenerare in profondità i 15 km del waterfront riminese, quale nuovo luogo urbano attrattivo a vocazione internazionale. Una trasformazione che è sì fisica e spaziale (verde, spazi aperti, palestre a cielo aperto, passeggiata, attrezzature, servizi dove oggi vi è asfalto o marginalità), ma che si regge su un profondo cambio culturale e relazionale. Il parco del mare trova attuazione attraverso differenti modalità e, altro aspetto rilevante, coinvolge fin da subito gli operatori già presenti, quali principali interlocutori e possibili promotori.

Il bando emanato dal Comune di Rimini per la presentazione dei progetti dei diversi tratti da parte di operatori e professionisti ha restituito una grande compartecipazione da parte degli operatori privati (356 imprese coinvolte). Si comincia sui lungomare con opere di competenza pubblica e che comportano la riqualificazione ambientale e paesaggistica prima dei due estremi di Lungomare tra Marina Centro e Rimini Sud e poi di tutto il lungomare.

Si prevede in sintesi la realizzazione di nuove aree verdi, giardini e spazi, punti panoramici con vista sul mare, aree gioco, spazi per eventi, spettacoli, sport, wellness, aree di sosta, percorsi ciclopedonali, giochi e aree d'acqua, enfaticizzazione dell'elemento naturale marino anche con l'inserimento di vegetazione tipica delle spiagge autoctone. Elementi di un contesto complessivo di altissimo livello ambientale, in cui sarà sensibilmente diminuito l'inquinamento atmosferico e immesse nuove funzioni turistiche legate alla natura. Ugualmente, per la riqualificazione della parte turistica, saranno bandite le gare per la rigenerazione del lungomare Rimini Nord.

Investimenti totali

Pubblici: Piano della Salvaguardia della Balneazione Ottimizzata € 154.000.000

Opere pubbliche di riqualificazione urbana e paesaggistica e mobilità: € 80.000.000

Investimenti stimati da Privati: interventi di riqualificazione del prodotto turistico € 200.000.000

Il Museo Internazionale Federico Fellini.

Il più grande e innovativo museo al mondo dedicato al genio di Federico Fellini e alla sua eredità poetica così come ai suoi riferimenti artistici e visivi dell'arte di ogni tempo, si articola su tre assi. Il Castello dei Malatesta; il Fulgor Casa del Cinema; un grande spazio urbano esterno, al centro della città e ricompreso tra gli altri due assi, che diventa un'esperienza visiva e interattiva che caratterizza gli spazi della relazione quotidiana per residenti e ospiti. Il progetto sarà perfezionato da un raggruppamento di imprese e professionisti che, a seguito di un bando pubblico internazionale, si è aggiudicato l'appalto per la progettazione architettonica e multimediale. Affiancato da un comitato tecnico-scientifico, costituito da 8 esperti di cinema, arte contemporanea, allestimenti museali e nuove tecnologie, il vincitore del bando produrrà entro la primavera 2019 il progetto esecutivo del Museo, i cui lavori di realizzazione si concluderanno entro il 2020.

Costi: € 12.000.000 (finanziamento Mibac)

CI.VI.VO. Il progetto Civico.Vicino.Volontario parte nel 2011 al fine di valorizzare e creare una rete del volontariato tra i cittadini per la cura di beni comuni in prossimità dei luoghi ove il cittadino vive. È rivolto a tutti i cittadini dai 18 agli 80 anni di età e, complessivamente, si contano oltre 950 volontari iscritti nel Progetto.

Ad oggi sono 70 i gruppi costituiti ed operativi in diversi ambiti: 42 gruppi in ambito scolastico, imbiancatura delle aule, pulizia del cortile, piccola manutenzione ed allestimento degli orti didattici; 15 si dedicano alla cura e pulizia delle aree verdi, parchi e giardini pubblici; 9 sono impegnati nella promozione di forme di aggregazione sociale, di studio o di valorizzazione delle app, totem e software in dotazione all'Amministrazione (es: CIVIVO DIGITALE) o di compagnia alle persone con disabilità (IN COMPAGNIA CIVIVO); 4 intervengono nel controllo e presidio di spiagge libere (Bellariva e Miramare) e cimiteri nel forese (San Vito e Casalecchio).

Dal 2015 si sono stipulate convenzioni con alcune associazioni di accoglienza di soggetti nello status di richiedenti protezione internazionale per l'inserimento di ragazzi nell'ambito del progetto.

Tra gli ultimi gruppi nati nel 2018, "DI TUTTI I COLORI" si pone l'obiettivo di offrire alle famiglie, bambini, insegnanti ed educatori l'opportunità di partecipare ad incontri ricreativi, socializzanti e formativi attraverso la realizzazione di narrazioni illustrate animate e l'allestimento di laboratori sensoriali utilizzando materiali di recupero o naturali e sviluppando esperienze sul colore in genere.

SANTA CROCE SULL'ARNO-PISA

Museo della Conceria. L'intervento si propone di valorizzare la vocazione manifatturiera, che caratterizza in modo netto il territorio del comune di Santa Croce sull'Arno, attraverso un viaggio fisico e storico all'interno di una vecchia conceria (ex Lapi), di proprietà e ristrutturata dall'Amministrazione Comunale. Un percorso che consentirà al visitatore di comprendere dal vivo quali erano le attività che venivano svolte, le condizioni di vita e le testimonianze di chi qui lavorava. Si tratterà, dunque, di partire dalle origini di una tradizione artigianale che affonda le sue radici nel XVIII secolo, un saper fare tramandato per generazioni e che oggi è parte fondamentale di quel made in Italy che tutto il mondo copia ed ammira.

Territory Matters-Un nuovo sistema di governance. Nel 2012 Faenza ha avviato, insieme ad altri 5 comuni del territorio, un percorso di riorganizzazione radicale che ha condotto al totale conferimento di servizi e personale dai singoli Comuni all'Unione della Romagna Faentina (1 gennaio 2018). Parallelamente alla trasformazione amministrativa è stato progettato un sistema di governance istituzionale innovativo, che prevede numerose competenze in capo agli Organi dei Comuni, dove si svolge il reale dibattito politico sulle scelte riferite a ciascun territorio, benché attuate dalla struttura gestionale comune. La scala dell'Unione è quella in cui si genera una sostanziale sovrapposizione tra sistema amministrativo, sistema urbano, sistema del lavoro e sistema sanitario: territorio e comunità reale. A questa scala si progetta e attua una visione di lungo periodo unica per tutto il territorio, mettendo in mano ai cittadini e alle imprese benefici e opportunità di sviluppo attraverso una programmazione strategica che guarda al 2030. In tal modo, se da una parte è possibile offrire alle comunità maggiore efficacia ed efficienza, dall'altra si sviluppano forme di governo integrato in grado di rendere l'Unione un interlocutore competente e rilevante verso l'esterno.

L'Unione della Romagna Faentina conta 88.534 abitanti (58.755 dei quali a Faenza) su un territorio articolato che di fatto assume i connotati di *area funzionale urbana*.

SASSARI

Nuovo Welfare Casa. Prevede sostegni economici per promuovere il ripopolamento del centro storico, la realizzazione di alloggi da destinare ai cittadini che posseggono un reddito non particolarmente elevato, l'acquisto e l'assegnazione di nuovi alloggi ERP e infine l'innovativa iniziativa "Casa 19 marzo" di co-housing sociale, destinata ad attenuare il fenomeno del disagio abitativo dei padri separati/divorziati con basso reddito.

ITI Sassari Storica. Programma integrato di interventi materiali e immateriali che ha l'obiettivo di rigenerare un'area significativa del Centro Storico che si sviluppa attorno al quartiere di San Donato. Le azioni inerenti il patrimonio immobiliare riguardano la Riqualificazione e la Rifunzionalizzazione di 3 edifici storici (ex Frumentaria, ex Scuola di Sant'Apollinare, ex Casotto Daziario, Antico Mercato Civico, Parco del Rosello).

Bando Periferie-Riqualificazione Urbana. Riguarda una zona periferica del centro urbano che ricomprende le aree dei quartieri di Latte Dolce e Santa Maria di Pisa da un lato e Sassari 2 e Baddimanna dall'altro e mira a ricucire queste due aree attraverso una serie di azioni riguardanti la realizzazione di infrastrutture viarie, di riqualificazione del verde urbano e recupero del patrimonio pubblico (finanziamento complessivo di € 18.000.000).

Jessica e Impianti sportivi. Interventi nell'area polivante del Palasport "Roberta Serradimigni", nei quartieri Carbonazzi, Latte Dolce e Monte Rosello (per un investimento complessivo di € 6.200.000). Inoltre attraverso la contrazione nel 2017 di cinque mutui con il Credito Sportivo nel triennio si realizzeranno interventi di manutenzione e riqualificazione dei campi da calcio di Viale Adua e Campanedda, i complessi sportivi della Torres Tennis e dell'ASD Accademia e il Parco Cocco Solinas Adelasia (per un investimento complessivo di € 2.113.247).

Completamento dell'ex Tipografia Chiarella e dell'EXMA. È prevista la realizzazione del distretto della musica e della creatività, nonché la realizzazione del parcheggio annesso al Teatro Comunale – ex Auditorium.

2.3 Città dell'innovazione

AREZZO

Unico per Te è un progetto che nasce del Comune nell'ambito delle numerose azioni di semplificazione burocratica e digitalizzazione. "Unico per te", attivato a febbraio 2018 dopo solo due mesi dedicati alla sua progettazione e implementazione, è un nuovo servizio che agevola gli utenti dello Sportello Unico. Esso consente al cittadino di prenotare un appuntamento con lo Sportello per i servizi anagrafe, elettorale, stato civile, tributi, scuola, sociale, ZTL, passi carrai, protocollo, ecc., dandogli la possibilità di decidere quando recarsi agli uffici. La digitalizzazione di questo tipo di servizio comporta la riduzione delle code e l'azzeramento dei tempi di attesa, la migliore gestione dei flussi, la possibilità di preparare in anticipo i materiali. Si tratta di un servizio personalizzato al quale è possibile accedere da apposito portale o numero di telefono dedicato. Da febbraio ad agosto 2018 sono state evase oltre 8.000 richieste.

Costi: nessun costo | Attori: Comune di Arezzo

Fondazione Arezzo intour – un ente nativo digitale. A febbraio 2018 il Consiglio Comunale di Arezzo ha deliberato la costituzione della Fondazione "Arezzo Intour", Fondazione di partecipazione che nasce per gestire e promuovere la destinazione turistica di Arezzo con azioni di regia e governance del territorio e di *destination marketing*. Si tratta di un ente che racchiude rappresentanti degli enti pubblici, del mondo delle associazioni e dei privati come unico punto di riferimento territoriale. Socio fondatore e principale finanziatore è il Comune di Arezzo ma la Fondazione è aperta anche a soci privati e ad altri enti pubblici che possono partecipare alla governance e alle molteplici attività svolte. Tra i servizi, miglioramento dell'informazione, dell'accoglienza e dei servizi legati al turismo, azioni di rafforzamento dell'incoming. Un ente "nativo digitale" per entrare nel mercato con soluzioni idonee al turismo di nuova generazione.

Costi: 1.000.000 (trasferimento risorse) | Attori: Comune di Arezzo

Infanzia 4.0. Il nuovo dna dei servizi educativi: è un progetto-programma formativo per educatori, insegnanti, coordinatori dei servizi e della scuola dell'infanzia (0-6 anni), iniziato a marzo 2018 e che si concluderà con un convegno internazionale previsto per la prossima primavera. È frutto di un accordo tra Comune di Arezzo e dipartimento aretino di Scienze della formazione, Scienze umane e della comunicazione interculturale dell'Università di Siena e si basa su una forte alleanza tra Amministrazione e Università, con cui si intende ricostruire il nuovo dna dei servizi educativi della Città, affrontando temi che non sono solo di tipo pedagogico ma anche sociologico e utilizzando il mondo degli educatori come un valido indicatore del rapporto tra scuola e società.

Costi: 15.000 | Attori: Comune di Arezzo – Università degli Studi di Siena, dipartimento aretino di Scienze della formazione, Scienze umane e della comunicazione interculturale

BERGAMO

Bergamo wi fi. È il servizio del Comune di Bergamo che consente una copertura Wi-Fi pubblica e gratuita sulla città, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, grazie agli oltre 165 hot-spot pubblici distribuiti tra le vie, i parchi e i punti di interesse cittadini. L'estensione dell'area wifi è di circa 4 milioni di metri quadrati con una tecnologia all'avanguardia e una potenza di segnale compresa di 3Mb in download e upload per ogni device. Il servizio, inaugurato nel 2015 per accogliere al meglio i flussi turistici portati dall'Esposizione Universale milanese, si è evoluto velocemente grazie al successo riscosso non solo sui turisti (che possono godere della connessione free wi-fi dagli autobus dell'aeroporto alle vie della città) ma anche sui cittadini che possono usufruire quotidianamente di un servizio Wi-Fi tra i migliori d'Europa.

Tempi: Gennaio 2019 | Costi a base di gara: € 331.840 | Attori: Comune di Bergamo

Isole digitali e servizi smart city nella città. È un servizio finanziato nell'ambito del Bando Periferie e consiste nell'installazione, nei quartieri periferici, di panchine intelligenti con colonnine di ricarica per i dispositivi elettronici, hot spot wi-fi gratuito e un sistema di illuminazione a LED. Nelle aree della città oggetto degli interventi di riqualificazione sarà realizzata una rete di connettività radio per i servizi smart city relativi ai sensori di innaffio delle aree verdi, ai sensori di rilevazione dei dati ambientali, allo svuotamento "intelligente" dei cestini dei rifiuti; verranno inoltre installati di totem interattivi per la distribuzione di contenuti multimediali e una rete in fibra ottica separata, dedicata al servizio di trasmissione video per la raccolta e la trasmissione di immagini live di ambiente e di contesto.

Tempi: Febbraio-Marzo 2019 | Costi a base di gara: € 460.860 | Attori: Comune di Bergamo

1SAFE: la sicurezza diventa partecipata. Si tratta di un'applicazione per smartphone (disponibile per sistemi operativi iOS ed Android, in quattro lingue e completamente gratuita). Bergamo è la prima città ad avvalersene. Ogni cittadino, che ha scaricato la APP sul proprio telefono, può segnalare episodi di criminalità o situazioni di pericolo: l'utente si registra al servizio, fornendo nome, cognome e numero di telefono. Qualora fosse testimone di furti, incendi, risse o comportamenti illegali, può mandare immediata segnalazione attraverso la APP alla centrale operativa della Polizia Locale di Bergamo che la prende in carico immediatamente. Le segnalazioni sono infatti tutte georeferenziate e quindi diventa estremamente semplice sapere cosa sta succedendo e dove sta avvenendo. Più utenti segnalano l'episodio, più cresce l'affidabilità della segnalazione: un algoritmo evidenzia il livello di attendibilità degli episodi segnalati alla centrale operativa.

Il Comando del Comune di Bergamo può inoltre contattare per ulteriori informazioni qualunque utente, visto che all'atto della registrazione viene fornito il numero di telefono. A ogni segnalazione confermata dai fatti o dalla centrale operativa, l'utente guadagna affidabilità e in futuro i suoi suggerimenti di intervento avranno un "peso" maggiore. Di contro, l'affidabilità di un utente diminuisce se le sue segnalazioni non trovano riscontro o vengono smentite da altri utenti: qualunque cittadino può vedere in tempo reale cosa accade nella sua città e nei suoi dintorni, consentendo di confermare o smentire gli eventuali episodi di pericolo segnalati.

Tempi: attivo da dicembre 2017 | Costi: nessun costo | Attori: Comune di Bergamo

Sportello polifunzionale online (realizzato). È uno dei principali strumenti per l'attuazione del Piano dell'Informatizzazione introdotto dal DL n. 90 del 24/06/2014 e obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni, teso alla riduzione dei tempi di attesa, al fine di migliorare la qualità dei servizi del Comune.

Il primo bando di Crowdfunding civico (realizzato). Ha sostenuto progetti, nati dal basso e ad alto impatto sociale, nel campo della cura e dell'assistenza a categorie fragili di popolazione, dell'accessibilità e della connettività urbana, della qualità di vita dei cittadini.

Lavoro Agile dalla sperimentazione alla concretizzazione. L'obiettivo è flessibilizzare l'organizzazione del lavoro sia nell'ottica di miglioramento della conciliazione vita-lavoro e del benessere sia nell'ottica di miglioramento di efficienza, efficacia e qualità del prodotto/servizio.

CAMPOBASSO

Reti digitali in banda larga. Con l'obiettivo di ridurre i costi delle telecomunicazioni, il progetto prevede l'attivazione di partenariati pubblico-privato per la realizzazione di reti digitali in banda larga (costruita con tecnologie radio/wireless) quali patrimonio del territorio. Si tratta in particolare di reti su scala metropolitana finalizzate alla riduzione della spesa per telecomunicazioni, reti per l'eliminazione del digital divide, reti per il monitoraggio, la sicurezza e la salvaguardia del territorio, reti di supporto a grandi eventi, resistenti ad atti terroristici o di sabotaggio.

Progetto Smart city. Il progetto prevede: 1) il rafforzamento della rete esistente con l'attivazione di altri punti wifi presso luoghi "strategici" del territorio: terminal e stazione ferroviaria, zona universitaria, scuole, ecc; 2) completamento del sistema di videosorveglianza con particolare attenzione alla copertura di zone sensibili come le scuole; 3) miglioramento dei servizi a favore dei cittadini e dei turisti che potranno usufruire, attraverso i loro smartphone, di informazioni turistiche a carattere storico/culturale.

Bike sharing. Il progetto prevede il recupero e la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, l'installazione di punti di ricarica per bici elettriche e la promozione di forme di trasporto ecologiche, mettendo a sistema le azioni finanziate nell'ambito del Bando Periferie, del POR Molise 2014/2020 e del progetto transfrontaliero "Dynamob 2.0" (Italia-Albania-Montenegro).

Smart grids (risorse POR Molise 2014/2020). Il progetto prevede la creazione di una rete elettrica intelligente integrata per la connessione delle principali utenze energivore della città, in particolare quelle della Pubblica Amministrazione (smart grid energetica) in quanto la maggior parte sono collocate nel centro città.

Rete wi fi. Potenziamento della connessione telematica a favore di cittadini e imprese anche per migliorare la fruizione dei servizi on line. Il territorio dell'Area Urbana di Campobasso riscontra un basso livello di connessione wifi. Sono infatti presenti solo 5 punti wifi gratis, nessuno nei comuni

di Ripalimosani e Ferrazzano. La rete wifi costituisce un elemento di aggregazione e uno strumento di condivisione di contenuti e di creazione di comunità virtuali. Tale intervento per Campobasso costituisce un ampliamento di quanto già realizzato, mentre per Ferrazzano e Ripalimosani costituisce un'importante innovazione che permetterà di coprire con accesso wireless ad internet alcuni punti strategici e di forte affluenza di cittadini. L'integrazione dell'area urbana avverrà attraverso un'unica rete radio di trasporto della connessione Internet ed attraverso la realizzazione di un sistema federato di autenticazione degli utenti che permetterà loro di accedere ad Internet in qualsiasi punto dell'Area Urbana con le stesse credenziali.

Costi: € 200.000 (Fonti di finanziamento: Risorse POR FESR FSE 2014-2020)

Attori: Comuni dell'Area Urbana di Campobasso (Campobasso, Ferrazzano e Ripalimosani)

Smart cities and communities. Realizzazione di sistemi di videosorveglianza. L'intervento prevede il completamento del progetto avviato dalla Regione Molise con il "Patto per la sicurezza" per il territorio di Campobasso e l'ampliamento dello stesso ai Comuni di Ferrazzano e Ripalimosani mediante l'installazione di postazioni di "lettura targa" nonché, in alcuni punti sensibili, l'installazione di telecamere "dome", ossia telecamere rotanti gestite da una centrale operativa. A completamento del sistema di videosorveglianza si potrà procedere, in punti ritenuti più sensibili, all'installazione di citofoni da apporre sotto le telecamere, utili ai cittadini per chiamate di emergenza.

L'intero intervento, da realizzare in maniera integrata sul territorio dell'area urbana, ha la finalità di rendere effettivo il diritto alla sicurezza dei cittadini dell'area in un'ottica di massima fruibilità da parte di tutti. L'intervento integrato consentirà, inoltre, alle polizie locali una maggiore interfacciabilità e possibilità di collaborazione non solo tra loro, ma anche con le altre forze dell'ordine.

Costi: € 660.000 (Risorse POR FESR FSE 2014-2020)

Attori: Comuni dell'Area Urbana di Campobasso (Campobasso, Ferrazzano e Ripalimosani)

Smart cities and communities: Sistemi QR Code e Bluetooth. L'intervento consiste nel migliorare l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese utilizzando tutti i vantaggi delle nuove tecnologie. Il sistema è stato individuato valutando le effettive esigenze dei tre comuni dell'AU, che hanno definito i segmenti dove applicare le nuove tecnologie per migliorare l'offerta di servizi di informazione turistica, storica e culturale a favore dei cittadini che ne usufruiranno attraverso i loro smartphone. La distribuzione dei contenuti avverrà utilizzando la rete wifi (e dove non presente attraverso altre tecnologie di comunicazione in prossimità come per esempio il bluetooth) e la tecnologia del "Quick Response Code" (QR Code). Attraverso di esse sarà possibile, direttamente sul punto di interesse, spiegare arte, tradizioni e storia.

Costi: € 40.000 (Risorse POR FESR FSE 2014-2020)

Attori: Comuni dell'Area Urbana di Campobasso (Città di Campobasso, Comune di Ferrazzano e Comune di Ripalimosani)

CHIETI

Nuove Tecnologie per l'informazione e comunicazione. Installazione di nuove reti wifi gratuite su tutto il territorio comunale; acquisto di tabelloni elettronici interattivi; installazione di paline telematiche in prossimità delle fermate degli autobus.

(risorse POR FESR Abruzzo 2014-2020 Asse VII "Sviluppo Urbano Sostenibile")

CUNEO

"L'Università al servizio del territorio". Il Comune di Cuneo, la Provincia e il Campus di Management ed Economia dell'Università di Torino sede di Cuneo stanno lavorando su un percorso comune, "L'Università al servizio del territorio". Da anni il Campus, in sinergia con le istituzioni e le imprese del territorio, sta infatti puntando su un'offerta formativa che sia allo stesso tempo capace di innovarsi (in chiave digitale), misurarsi con il mercato, ma anche di rispondere alle esigenze specifiche del sistema socio-economico cuneese. In questa direzione il supporto del Comune e della Provincia segue quattro obiettivi fondamentali: 1) università come servizio al territorio per il suo sviluppo e la sua valorizzazione; 2) università con proiezione in ottica nazionale, transfrontaliera ed europea; 3) università con forte sviluppo verso la ricerca; 4) università di eccellenza per la visibilità del territorio e della collettività.

Tempi: In corso | Attori: Comune di Cuneo, Provincia di Cuneo, Campus di Management ed Economia dell'Università di Torino sede di Cuneo

LATINA

Piano ICT: Il Comune ha strutturato un piano strategico che prevede nell'arco del triennio 2018/2020 lo sviluppo di piattaforme di interoperabilità per migliorare e ampliare i servizi pubblici digitali, rafforzare il livello di integrazione tra banche dati, migliorare il livello di sicurezza e affidabilità del sistema, aumentare l'utilizzo dei servizi pubblici e dei procedimenti amministrativi digitali da parte di cittadini e imprese. Tra gli interventi già attuati: protocollo informatico, rifacimento degli apparati di rete locale, attivazione del SUAP on-line, l'upgrade dei servizi Tributi e Demografici, il sistema "Pago PA" che si sta progressivamente estendendo a tutti i servizi.

Costi: 400.000 (per le azioni in corso circa a carico del Comune, in via di definizione il costo complessivo per le fasi successive).

Attori: Comune di Latina, Info camere, altri Comuni (riuso software), gestori degli applicativi, cittadini/e, Università

Latina Smart City-Open Innovation: Comune e Lazio Innova coordinano un programma articolato di interventi di sviluppo economico sostenibile attraverso un'alleanza tra mondo della ricerca, imprese, PA e cittadinanza. Le azioni di Open innovation previste dal programma per il biennio 2018/2019 sono:

Smart citizens; World Cafè Latina Smart City e World Succo Latina Smart City: con call aperte a tutti i cittadini e la tecnica dei Living Lab, ambienti di innovazione aperta, ci sarà il coinvolgimento attivo della cittadinanza in percorsi di co-creazione di nuovi servizi, prodotti e infrastrutture sociali.

Startupper University Lab; Call for Innovators, Laboratorio Smart City: studenti, Team imprenditoriali, startup e imprese sono chiamati a promuovere soluzioni, possibili ambiti di applicazione e modalità di realizzazione di idee innovative per una città intelligente, digitale ed inclusiva, in particolare negli ambiti della mobilità, dei servizi offerti alla cittadinanza (e-Government) e per promuovere una partecipazione attiva alla vita amministrativa della città (e-Democracy), il miglioramento della vivibilità e della sostenibilità ambientale della

città, la creazione di un ambiente propenso allo sviluppo culturale ed imprenditoriale. Lo Spazio Attivo Lazio di Innova a Latina mette a disposizione per lo sviluppo dei progetti, un percorso di preincubazione appositamente studiato. L'amministrazione comunale consentirà l'applicazione dei progetti pilota sul suo territorio.

■ **Costi:** Ad oggi Lazio Innova ha messo a disposizione le proprie strutture e le risorse necessarie per attivare il Laboratorio Smart City.

■ **Attori:** Comune di Latina, Lazio Innova, Università, Studenti, cittadini/e, imprese, start-up

MATERA

Matera Digitale. Con l'obiettivo di valorizzare l'identità della 3° città più antica al mondo, dei Sassi e del patrimonio culturale esistente, Matera ha avviato un disegno coordinato e strategico dello sviluppo tecnologico della città che prevede la realizzazione delle seguenti infrastrutture/azioni: fibra ad 1Gbps sul 70% del territorio comunale, la sperimentazione del 5G sino al 2020, la riqualificazione dell'immobile di San Rocco destinato ad hub per la ricerca e innovazione (dopo la delocalizzazione dell'Università), aiuti alle imprese culturali e creative (5,75 milioni di euro con fondi del PO FESR 2014-2020), la valorizzazione dei Sassi che vivranno la trasformazione dai vicinati contadini ai vicinati digitali, un incubatore di impresa per le start-up.

PAVIA

HotSpotPavia: Wi-Fi pubblica e gratuita in città. È il servizio del Comune di Pavia che consente di navigare gratuitamente in città 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 grazie agli oltre 35 hot-spot pubblici distribuiti tra le vie, le piazze, i parchi e i punti di interesse cittadini. La piattaforma di autenticazione è federata con le reti Wi-Fi Lombardia e Freeitaliawifi così da consentire con una sola autenticazione di accedere a diversi wi-fi in ambito regionale e nazionale.

Il servizio, attivo dal 2013, è cresciuto nel corso degli anni e presto vedrà una ulteriore espansione grazie a i fondi del bando europeo Wifi4eu.

■ **Tempi:** da Maggio 2013 fino a Gennaio 2019 ■ **Costi:** € 158.000

■ **Attori:** Comune di Pavia

Sportello polifunzionale online. Inaugurato nel settembre 2018 è uno strumento a disposizione dei cittadini, dei professionisti e delle imprese, per presentare online tutte le pratiche e quindi esercitare i loro diritti di cittadinanza digitale, sanciti dal Decreto legislativo 07/03/2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale.

Inizialmente attivo solo per le pratiche Sportello Unico Attività Produttive, si è esteso alle pratiche edilizie fino ad arrivare al pieno completamento dello scorso anno.

■ **Tempi:** da Dicembre 2014 fino a Settembre 2018 ■ **Costi:** € 76.000

■ **Attori:** Comune di Pavia, Camera di Commercio, Associazioni di categoria

SANTA CROCE SULL'ARNO-PISA

PO.TE.CO. Srl Polo Tecnologico Conciario. È un consorzio che rappresenta il Comprensorio del Cuoio costituito dalla imprenditoria conciaria, calzaturiera e contoterzista toscana, dagli enti pubblici e dalla Provincia di Pisa. Opera dal 2002 nell'ambito della ricerca, formazione, analisi di laboratorio, innovazione e trasferimento tecnologico e affianca le aziende operanti nel settore "pelle", mettendo a disposizione le proprie risorse umane e tecnologiche. È un'Agenzia formativa accreditata presso la Regione Toscana Area Ricerca e Tecnologia in collaborazione con l'Università di Pisa, Dip. di Chimica ed Ingegneria Chimica, e altri centri d'innovazione, opera in tutti gli aspetti della filiera pelle, grazie alla nuova conceria sperimentale.

SASSARI

SS-ILab-Rete per l'innovazione nel Nord Ovest Sardegna. È un'infrastruttura per la sperimentazione di nuove tecnologie in un contesto geografico circoscritto e in un arco di tempo limitato, con l'obiettivo di testarne la realizzabilità ed il grado di utilità per gli utenti finali (cittadini, imprese, etc). L'obiettivo principale è fornire supporto ai processi formativi, alle attività creative, alla sperimentazione, all'incontro tra domanda ed offerta nel settore della creatività e la realizzazione del Digital Fabrication a supporto della cultura (anche materiale) quale espressione delle tipicità e storia del territorio (artigianato, tradizioni, design, giacimenti enogastronomici, ambiente). L'altro obiettivo è supportare le imprese leader per il mantenimento, il potenziamento competitivo e le imprese dei comparti tradizionali per la transizione graduale verso un "ambiente" produttivo e di mercato ad elevato livello di digitalizzazione ed automazione. Attraverso azioni di formazione e guida alla scelta di soluzioni organizzative e tecnologiche, si intende migliorare la produttività, e accrescere il livello di imprenditorialità generale attraverso il digitale.

Due sono le linee di azioni prevalenti. La prima, attraverso le direttive e gli strumenti relativi all'Industria 4.0 e le nuove metodologie e processi per il design e la creatività, propone la creazione di uno spazio, di una piattaforma e di una rete che unisca le aziende tecnologiche, i FabLab e i Makers e gli attori della filiera dei beni e attività culturali del Nord Sardegna. La seconda linea consiste in una serie di interventi che vanno dalla formazione digitale ed eEntrepreneurship (dal livello base fino all'eccellenza professionale) alla costruzione di uno spazio fisico e virtuale per i processi formativi e il loro monitoraggio, l'adozione di nuove metodologie formative che facilitino lo sviluppo della nuova cultura imprenditoriale, la creazione di software di nuova generazione, la certificazione della professionalità e del livello degli addetti ICT e la costruzione di short list tematiche alle quali le imprese possano avere accesso per le loro esigenze temporanee e durature di personale qualificato, ecc.

■ **Costi:** euro 7.000.000

■ **Attori:** aziende del settore digitale, esperti del settore culturale, liberi professionisti, artigiani, FabLab, Università, scuole e accademie

Trasferimento tecnologico università-imprese – "premio start cup". Il Premio Start Cup Sardegna è una competizione di Business plan che viene svolta annualmente in tutte le Regioni che aderiscono al Premio Nazionale per l'Innovazione. La Sardegna partecipa alla gara dal 2008 con la StartCup Sardegna. L'iniziativa è organizzata dagli Uffici per il Trasferimento Tecnologico delle

Università degli Studi di Sassari e di Cagliari. Il Comune di Sassari fornisce all'Università di Sassari sia un contributo finanziario di € 6.000, a copertura dei premi relativi alla fase locale di Sassari, da assegnare ai proponenti delle idee più meritevoli selezionate dal Comitato Tecnico Scientifico, sia un supporto materiale nell'organizzazione degli eventi.

COMETAA- Azione Green and Blue Economy. In materia di Formazione connessa allo Sviluppo Locale, il Comune di Sassari è il partner istituzionale prescelto del progetto "COMETAA-Competenze e tecnologie per l'Artigianato e l'Agroalimentare" (POR FSE Sardegna 2014-2020 azione dedicata alla Green and Blue Economy). Il Comune ha svolto l'Analisi dei Fabbisogni Formativi e Professionali nei settori ascrivibili alla filiera Agroalimentare e all'Artigianato, soprattutto artistico o che costituisce quell'insieme di capacità che a livello nazionale sono "marchiate" dallo straordinario brand del "Made in Italy", all'interno di uno scenario che basa il suo sviluppo sulla valorizzazione della sua identità turistica, del suo saper fare e delle risorse locali culturali, artistiche, ambientali e socio economiche integrate tra loro. Dall'analisi si delineeranno percorsi formativi per rafforzare il connubio tra le capacità uniche e creative dell'uomo e l'uso degli strumenti tecnologici (soprattutto in chiave digitale), che diventano essi stessi prodotti "artigianali" e creativi o in ogni caso mezzi di supporto decisivi in tutte le fasi del ciclo aziendale, dalla produzione alla commercializzazione, non più "concorrenti" delle abilità umane ma a loro servizio.

Contamination lab. Il Comune di Sassari sostiene la "Notte europea dei ricercatori" e l'iniziativa "Contamination Lab Uniss" per la creazione d'impresa. Tali azioni di sviluppo integrato e condiviso fra istituzioni hanno lo scopo di portare la scienza per le strade, nelle piazze, tra i cittadini. Il tema di quest'anno che era "BE a citizEn Scientist. Diventa un cittadino scienziato", abbreviato in BEES, cioè "api" in inglese, con riferimento al contributo che ognuno può portare al benessere di tutti in una società organizzata.

TRENTO

Sportello online per i cittadini (*progetto europeo Simpatico*) e gestione di chi non è in grado di operare solo in digitale (fisico e "tutoraggio"). È una best practice replicabile in altre PA anche grazie al progetto PON-GOV "Sprint" (con Bergamo capofila assieme a Siracusa e Amalfi).

Sistema Operativo della Smart City: Rete IoT, sensori/videocamere, Piattaforma di dati, Big data, AI, Open-data, Open-services (finanziato con i progetti europei: Stardust, Qrowd, Decenter). Sono la base su cui installare servizi davvero innovativi. Alcuni esempi di servizi smart realizzati grazie all'OS SmartCity sono: pulizia strade, info in RT su parcheggi in struttura, ViaggiaTrento e il suo BOT e a breve (Info in RT su parcheggi disponibili per disabili e carico scarico).

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Parco Torricelli delle Arti e delle Scienza. Faenza ha ritenuto di stimolare lo sviluppo di un "ecosistema" di innovazione in grado di sostenere la nascita e l'attecchimento di nuove iniziative imprenditoriali in campo manifatturiero, che fa parte della rete Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna e costituisce uno spazio di avanguardia. Esso riunisce una rete di importanti attori della ricerca applicata di livello nazionale (Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Istec-Cnr, Centro Ricerche Enea Faenza), della formazione specializzata (Università di Bologna, corso di laurea in Chimica e Tecnologie per l'Ambiente e i Materiali della Facoltà di Chimica industriale) e del trasferimento tecnologico e dell'innovazione (Centuria Agenzia). Il Parco studia le applicazioni industriali dei materiali innovativi, sviluppati in particolare grazie alle nanotecnologie (metalli e leghe speciali, polimeri avanzati, ceramici, compositi e ibridi), svolge un ruolo di cerniera tra mondo dell'imprenditoria e della ricerca, al fine di sviluppare le applicazioni industriali dei materiali innovativi, favorisce le innovazioni di processo, sostiene l'attività di prototipazione, svolge attività di incubatore di impresa.

Aziende che hanno sviluppato applicazioni innovative: RiBA Composites, Curti (helicopters and aerospace), Certimac, GreenBone, GigaCer. Al sistema di ricerca e sviluppo di impresa si affianca Contamination Lab, incubatore di creatività multidisciplinare che anima lo storico complesso dei Salesiani, nel centro urbano.

Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione: L'Unione della Romagna Faentina ha accelerato il percorso di condivisione delle funzioni con l'obiettivo di essere più efficiente nell'erogazione di servizi alle imprese, oltre che ai cittadini. Lo Sportello Unico per le Attività Produttive ha un tempo medio di evasione delle pratiche di 35 giorni, con gestione quasi interamente on line. Una grande sfida in corso: lo sviluppo di un sistema di relazione con il cittadino, basato su Sportelli Polifunzionali di Unione, in grado di offrire un ampio spettro di servizi di primo e/o secondo livello in modo diretto, rapido ed efficace. È una sfida in termini di cambiamento organizzativo, istituzionale, di efficacia, efficienza e visibilità.

URBINO

DATA - Orto dell'Abbondanza (realizzato). Prende il nome dal luogo nel quale si progettano le attività, le antiche scuderie Ducali, edificio del 1400, ristrutturato da Giancarlo De Carlo. DATA è un luogo dell'Incontro e dell'Innovazione (sociale, culturale, economica e tecnologica) nel quale sono stati insediati numerosi laboratori (Architettura e Urbanistica, Teatro cinema, ecc) che coinvolgono cittadini, studenti, non solo della città ma anche del territorio che gravita su di essa. È strategico per lo sviluppo della Città e del suo territorio e coinvolge l'Università di Urbino "Carlo Bo", l'ISIA, l'Accademia delle Arti", gli Istituti scolastici medi e superiori, associazioni come la CNA, la Confindustria Nazionale, le associazioni di volontariato etc.



Finito di stampare nel mese di Marzo 2019

presso

ELIOFOTOTECNICABARBIERI Srl – Parma

L'Italia delle Città Medie è una realtà complessa e articolata che riveste un ruolo cruciale di "nodo funzionale e gestionale" di territori strategici sotto il profilo economico e occupazionale, delle infrastrutture, del sistema della formazione e della ricerca, della sostenibilità e della qualità della vita, e dell'identità storico-culturale dei territori. Punto di accesso, per i piccoli e piccolissimi comuni, a filiere produttive specializzate e a servizi governativi e non solo, queste città agiscono da veri e propri nodi di connessione nel mercato regionale, e da ponte con le vicine Città Metropolitane. Sono spesso definite "città territorio" poiché su di esse gravitano popolazioni e aree molto più ampie di quelle comprese nei propri confini e svolgono un importante ruolo di cerniera tra aree urbane e rurali.

La volontà di fare da cassa di risonanza di questa realtà è la ragione che ha spinto la *Consulta delle Città Medie e Pianificazione Strategica* di ANCI a promuovere la redazione di questo dossier. A conclusione, non a caso, del *Road Show* di Anci dedicato a valorizzare e promuovere eccellenze e specificità delle Città Medie e che ha portato in evidenza un ricco e prezioso capitale territoriale e comunque una straordinaria capacità di "fare" e volontà di "innovare".



iFEL
Fondazione ANCI

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
Via dei Prefetti, 46
00186 Roma